



Udine
Primo effetto
dei dazi
su mobili e vino
«Impatto alto»

A pagina 11

Il centenario
Una vita a colori
Goldin porta
Monet nei teatri
italiani: 50 date

Zanardo a pagina 18



Champions
È ancora pazza
Juve: rimonta
fino al 4-4
con il Borussia

Mauro a pagina 20



Gaza brucia, il mondo si ribella

► L'esercito israeliano: «Controlliamo il 40% del territorio. Colpiamo da terra, cielo e mare» ► Reazioni da Roma a Londra. La mossa della Ue: oggi il pacchetto di sanzioni economiche a Israele

L'analisi

Il J'accuse di Draghi l'ipocrisia dell'Europa

Paolo Balduzzi

Non esiste peggior sordo di chi non vuol sentire, si dice. E, ascoltando le parole che Mario Draghi ripete ormai da oltre un anno, viene il sospetto che anche all'ex Presidente del Consiglio sia più volte venuta alla mente questa espressione, osservando le (mancate) reazioni delle istituzioni europee ai suoi inviti. Che sono stati, ricordiamolo, messi nero su un bianco nel 2024, all'interno di una impressionante relazione sulla competitività del nostro continente. E poi ribaditi in ogni occasione pubblica in cui Draghi ha potuto esprimersi. La risposta dell'Europa, appunto, latita. La strategia intrapresa dell'Unione, naturalmente anche condizionata dai mutati scenari internazionali, è stata quella di puntare verso condizioni di una economia sempre più "di guerra", caratterizzata da ingenti investimenti nel settore militare, addirittura impegnandosi a raddoppiare, entro pochi anni, le risorse utilizzate oggi. Una direzione, peraltro, che appare a molti come maggiormente finalizzata a compiacere il governo statunitense (...)

Continua a pagina 23

Il lutto. Si è spento nel sonno a 89 anni



VENEZIA Robert Redford nel 2012 alla Mostra del cinema per la presentazione del suo film "La regola del silenzio"

Addio a Robert Redford l'anti-divo da (2) Oscar

Gloria Satta

Fascino da sex symbol e impegno civile, l'inconfondibile cascata di capelli biondisimi e una manciata di film che hanno segnato la storia del cinema da Butch Cassidy a Tutti gli uomini del presidente (...)

Continua a pagina 16

Il personaggio
Dalla politica
ai diritti: tutte
le battaglie di Bob

Guaita a pagina 17

L'assedio a Gaza è ormai iniziato. Dalla notte tra lunedì e martedì, la "capitale" della Striscia è sottoposta al fuoco incessante dell'artiglieria, degli aerei, delle navi e dei droni. Secondo le Israel defense forces, lo Stato ebraico controlla già il 40% della città. Dopo l'inizio dell'invasione, dal mondo si è sollevato un coro di condanne. Papa Leone XIV ha telefonato al parroco di Gaza. Dall'Italia sono intervenuti sia il ministro Tajani, che il titolare della Difesa, Crosetto. Bruxelles annuncia sanzioni economiche: «Daremo un segnale a Israele».

Rosana e Vita alle pagine 2 e 3

Osservatorio

La guerra in casa nostra? A Nordest il 60% ora ha paura

Secondo i dati dell'Osservatorio sul Nord Est, oggi è il 60% degli intervistati a dichiararsi molto (35%) o abbastanza (25%) preoccupato che nei prossimi mesi il conflitto armato arrivi a toccare anche l'Italia.

Porcellato a pagina 5

«Chiara è sempre con me, le scrivo ancora messaggi»

► Roberta Jaconis e la sorella morta un anno fa a Napoli colpita da una statua. Oggi dal Papa

Padova

La zona rossa torna alla Stazione: scontro Giordani-Ostellari

La zona è un'altra, ma rimane rossa. A Padova ieri è stato confermato il provvedimento, non più all'Arcella ma alla stazione. È scontro politico.

Preziusi a pagina 11

I messaggi su Whatsapp sono ancora lì, aperti, come se in mezzo non ci fosse stato un anno tremendo che l'ha segnata per sempre. Roberta Jaconis non ha mai smesso di scrivere i propri pensieri alla sorella Chiara, la trentenne padovana morta il 17 settembre 2024 dopo essere stata colpita in testa da una statua caduta da un balcone di Napoli. Oggi, nel giorno dell'anniversario della tragedia, Roberta e i genitori saranno ricevuti in udienza privata da papa Leone.

Pipia a pagina 13

Regione Veneto

Grande guerra, l'onore ai fucilati è la nuova trincea tra Lega e FdI

Enrico Ferro

ostinatamente distanti. Lega e Fratelli d'Italia non trovano l'accordo sulla riabilitazione storica dei "fucilati" della Grande guerra. Non in aula, dove entrambi gli schieramenti politici hanno mantenuto le rispettive posizioni. Anche se nel summit che si è tenuto nel tardo pomeriggio per presentare gli emendamenti, sembra che il clima fosse piuttosto disteso. Il voto è stato rimandato alla seduta di martedì prossimo.

Continua a pagina 9

Veneto

Vannacci vuole "arruolare" Valdegamberi: lite nella Lega

Dopo la Toscana Vannacci punta anche il Veneto. L'ex generale che Salvini ha promosso vicesegretario federale della Lega, sta tentando di far rientrare dalla finestra Stefano Valdegamberi. Il consigliere regionale cimbri della Lessinia ha la tessera del Carroccio ma da tempo ha aderito al gruppo misto. Vannacci vorrebbe farlo rientrare nelle liste per la provincia di Verona. E siccome porterebbe in dote 10 mila voti, la sua candidatura andrebbe quasi certamente a cannibalizzare quella di un altro consigliere regionale leghista: Filippo Rigo. Che sbotta: «No, o io o lui».

Ferro a pagina 9

L'operazione

Mps, riparte l'Opas Mediobanca, il cda verso l'addio

Andrea Bassi

Il secondo tempo dell'Offera di Mps su Mediobanca è partito ieri. La banca senese, ormai già proprietaria del 62,3 per cento del capitale di Piazzetta Cuccia (la regolazione del prezzo è avvenuta lunedì 15), ha aggiunto un altro piccolo pacchetto dello 0,23 per cento, salendo al 62,53 per cento. Siena ha così fatto un altro passo verso (...)

Continua a pagina 14

PER SENTIRSI MENO IN ANSIA E PIÙ LEGGERI.



Laila farmaco di origine vegetale per il sollievo dei sintomi dell'ansia lieve a base di olio essenziale di *Lavandula angustifolia* Miller.

LAILA è un medicinale di origine vegetale a base di Olio Essenziale di Lavanda. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Autorizzazione del 16/05/2025.



Milano-Cortina

Giochi, la sicurezza affidata a Masciopinto ex questore di Venezia

Il prefetto Maurizio Masciopinto è stato nominato capo della unità di coordinamento operativo, a garanzia della sicurezza e del regolare svolgimento dei Giochi. Al compiacimento di Giovanni Malagò, presidente di Fondazione Milano Cortina 2026, si è unito il governatore Luca Zaia: «Già questore di Venezia negli anni della pandemia, dal 2019 al 2023, abbiamo avuto modo di conoscerlo e apprezzarlo: un uomo vicino al territorio, capace di coniugare il rigore delle istituzioni con una rara umanità».

Dibona a pagina 10



Il Medio Oriente in fiamme

LA GIORNATA

L'assedio a Gaza è ormai iniziato. Dalla notte tra lunedì e martedì, la "capitale" della Striscia è sottoposta al fuoco incessante dell'artiglieria, degli aerei, delle navi e dei droni. Mentre via terra, la fanteria israeliana avanza insieme ai carri armati, ai blindati e ai bulldozer. Un assalto finale che ha già fatto circa 106 morti in tutta la Striscia. Un modo per costringere le ultime migliaia di miliziani di Hamas alla resa, a rilasciare tutti gli ostaggi e a deporre le armi.

Secondo le Israel defense forces, lo Stato ebraico controlla già il 40% della città. E alle prime luci dell'alba, Israel Katz, il ministro della Difesa, aveva lanciato un messaggio molto chiaro. «Gaza sta bruciando - aveva detto - l'Idf sta colpendo con pugno di ferro le infrastrutture terroristiche e i soldati dell'Idf stanno combat-

**BIBI: «TRUMP MI HA INVITATO ALLA CASA BIANCA»
IL PAPA CHIAMA LA PARROCCHIA DI PADRE ROMANELLI**

tendo coraggiosamente per creare le condizioni per il rilascio degli ostaggi e la sconfitta di Hamas». Ma se il rapporto di forze è tutto sbilanciato vero l'esercito israeliano, gli esperti e i funzionari delle forze armate hanno già messo in guardia sia il governo che l'opinione pubblica. L'occupazione di Gaza può essere lunga, logorante e mettere a rischio la vita dei soldati e degli ostaggi. Il capo di Stato maggiore, il generale Eyal Zamir, che da ieri è in prima linea insieme alle truppe impiegate nell'assedio, lo aveva già chiarito durante i vari incontri con il premier Benjamin Netanyahu e con i membri del gabinetto di sicurezza. E ieri, il portavoce dell'Idf, Effie Defrin, ha ribadito quello che da tempo è il pensiero dei vertici militari. «Agiremo finché gli obiettivi di guerra non saranno raggiunti. Non abbiamo limiti di tempo», ha dichiarato il funzionario. E alla fine, lo stesso Defrin ha ammesso le stime dell'esercito parlando di «diversi mesi per mettere in sicurezza la città e i suoi centri di gravità, e altri mesi per sgomberare completamente la città a causa delle infra-



L'Idf: «Preso il 40% di Gaza City» Il mondo si ribella: «Fermatevi»

► L'esercito avanza: «Colpiamo da cielo, terra e mare». Almeno 106 morti. Reazioni da Roma a Londra. Le mamme dei rapiti sotto casa di Netanyahu: «Così li stai uccidendo». Il premier: «Il Qatar finanzia Hamas, attacco giustificato»



In alto i tank che da due giorni hanno circondato Gaza city. Sotto il sopralluogo di ieri del capo di stato maggiore dell'Idf Eyal Zamir nella Striscia di Gaza con il capo del Comando meridionale Yaniv Asor e altri comandanti

strutture profonde e radicate».

LE PROTESTE

Per Zamir, che da tempo chiede a Netanyahu una strategia chiara anche per il dopoguerra, la battaglia per Gaza rischia di paralizzare le truppe come in delle vere e proprie sabbie mobili. Ma la paura più grande riguarda anche il destino degli ostaggi. Eina Tzanguker, madre di Matan, è stata tutta la notte davanti alla residenza del primo ministro a Gerusalemme per chiederle di fermare le operazioni. «Netanyahu ha ordinato di uccidere gli ostaggi vivi e di nascondere definitivamente i deceduti» ha gridato la donna, che ha chiesto a tutto il Paese di unirsi alla protesta delle madri dei rapiti. Ma il governo israeliano, che ie-

La strategia

Robot-bomba e 5 divisioni per contrastare le trappole

Per Benjamin Netanyahu, quella di Gaza non è solo un'invasione, ma la resa dei conti. Ma l'esercito non vuole correre rischi. In prima linea ci sono due divisioni: la 162 e la 98. La 99 è nelle retrovie mentre la 36esima è in arrivo e si unirà a quella del settore meridionale. Un assalto in cui una parte fondamentale è data dalla tecnologia. In aria, i droni volano senza sosta. Ma anche a terra l'esercito utilizza mezzi senza pilota per ridurre al minimo le perdite tra i militari. I robot vengono usati per avvicinarsi ai tunnel e distruggerli. Ma l'Idf punta anche sugli M-113: veicoli telecomandati usati per la ricognizione, per sminare le strade e, una volta imbottiti di esplosivi, per demolire gli edifici.

IL PERICOLO

Eyal Zamir, il capo di stato maggiore, teme per la vita dei soldati e degli ostaggi. Ma il pericolo è che questa occupazione possa durare più del previsto e che i miliziani si nascondano con gli ostaggi tra i civili in fuga. Hamas può rendere la vita impossibile agli israeliani con la guerriglia. La milizia non ha nulla da perdere. Gli ostaggi sono l'unica leva negoziale. E spostare di nuovo milioni di persone rischia di diventare impossibile.

Lo. Vi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RISPOSTA

Stop (parziale) all'accordo commerciale Ue-Israel e sanzioni contro i ministri estremisti del governo Netanyahu e altri coloni della Cisgiordania occupata. Riunita questa mattina a palazzo Berlaymont, la Commissione europea adotterà formalmente un pacchetto di misure punitive che punta a riscrivere le relazioni diplomatiche con Tel Aviv. Si tratta del primo vero cartellino giallo che Bruxelles mostra a Israele a quasi due anni dall'inizio della guerra nella Striscia, e nell'ora più buia dell'invasione di Gaza City. Ma, in entrambi i casi, l'ultima parola spetterà ai governi dei 27 Stati membri. «L'offensiva di terra peggiorerà ulteriormente una situazione già disperata, e comporterà ulteriori morti, altra distruzione e più sfollati», ha scritto su X l'Alta rappresentante per la politica estera Kaja Kallas, annunciando la presentazione di provvedimenti «volti a fare pressione sul governo israeliano». Kallas presenterà oggi i dettagli insieme al commissario

Bruxelles annuncia sanzioni colpiti i patti commerciali «Daremo un segnale a Israele»

rio al Commercio Maros Sefcovic, ma già ieri, parlando dagli studi dell'emittente Euronews, ha indicato che l'esecutivo Ue intende sospendere alcune disposizioni commerciali dell'accordo di associazione Ue-Israel.

GLI SCAMBI NEL 2024

L'anno scorso, il volume d'affari degli scambi era di 42,6 miliardi di euro. «Il 37% di questa cifra beneficia di un trattamento preferenziale» che Bruxelles vuole adesso congelare, imponendo nuovamente i dazi su varie categorie di merci israeliane, ha spiegato la capa della diplomazia Ue, stimando «un costo elevato» per Tel Aviv. Per essere approvato, il provvedimento dovrà incassare il sì della maggioranza qualificata dei Paesi Ue: ne

servono almeno 15, in rappresentanza del 65% della popolazione. Tradotto: basta il no di due «big» come Germania e Italia (combinata con quello di due Stati più piccoli) per bloccare tutto. Il confronto tra i ministri degli Esteri va avanti da mesi, e, ha affermato Kallas, «la mia domanda a tutti gli interlocutori - non solo a Berlino - è: se siete d'accordo con la diagnosi per cui la situazione è estremamente gra-

IL PROVVEDIMENTO CHE IMPORREBBE I DAZI PER ESSERE APPROVATO DEVE INCASSARE IL SÌ DI ALMENO 15 PAESI DELL'UNIONE



La vicepresidente Kaja Kallas

ve, disastrosa e insostenibile, allora la domanda è: cosa facciamo? Se non sostenete queste misure, quali potete appoggiare? Presentate delle alternative».

LA PROPOSTA

Ursula von der Leyen, pressata da sinistra e da Stati come Spagna, Irlanda e Slovenia, ha fatto sua la proposta di mettere in pausa i rapporti commerciali nel corso del discorso programmatico sullo stato dell'Unione pronunciato una settimana fa a Strasburgo. La presidente della Commissione ha annunciato anche uno stop - molto limitato - ad alcuni milioni di euro versati nell'ambito della cooperazione con Israele; le restrizioni non riguarderanno, però, i fondi erogati alla società civile e allo Yad Vashem, il museo sulla Shoah di Gerusalemme. L'ultimo lotto di misure promesso da von der Leyen, e che oggi sarà recapitato direttamente agli ambasciatori dei 27 di stanza a Bruxelles, riguarda le sanzioni individuali, come l'alt ai visti e il divieto d'ingresso nel territorio europeo per i ministri ultranazionalisti del governo Netanyahu già

Il dramma della popolazione



Hadi, fuga e poi la trappola «Volevo salvare la famiglia, ora resto e aspetto la morte»

► L'odissea di un 40enne per cercare un luogo sicuro dove portare moglie e figlie
«Bombardavano, sono dovuto tornare indietro. E ora non abbiamo più soldi per muoverci»

ri ha anche nuovamente bombardato Hodeidah, in Yemen, per colpire le rotte usate dagli Houthis, ha deciso di andare avanti. Netanyahu ha ricevuto l'appoggio del suo alleato più prezioso, il presidente degli Stati Uniti Donald Trump, che ieri ha detto di non avere parlato con il leader israeliano prima dell'operazione, mentre ha avvertito Hamas di non usare gli ostaggi come scudi umani per non incorrere in «grossi problemi». E il sostegno del tycoon permette a «Bibi» di resistere a una comunità internazionale sempre più pressante.

LE REAZIONI

Dopo l'inizio dell'invasione, dal mondo si è sollevato un coro di condanne. Papa Leone XIV ha telefonato al parroco di Gaza, padre Gabriel Romanelli, per esprimergli la sua vicinanza e la sua preoccupazione. Dall'Italia sono intervenuti sia il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, che si è detto contrario all'offensiva sia il ti-

**IL MINISTRO CROSETTO:
«LA LOTTA CONTRO I
MILIZIANI NON VA FATTA
IN QUESTO MODO»
LA SPAGNA BOICOTTA
L'EUROVISION**

tolare della Difesa, Guido Crosetto, che ha detto di non credere che «la lotta ad Hamas, che è sacrosanta, debba essere fatta in questo modo». Il segretario britannico Yvette Cooper ha parlato di una operazione militare «totalmente sconsiderata e spaventosa». Dello stesso avviso il ministro degli Esteri tedesco Johann Wadephul. E le proteste sono giunte anche da altre cancellerie europee, da Parigi fino a Stoccolma. Un coro quasi unanime, cui si sono aggiunte anche le dichiarazioni di fuoco dei più alti esponenti delle Nazioni Unite. E proprio dall'Onu, da una commissione indipendente, è stato aperto un nuovo fronte di guerra con il governo israeliano. L'inchiesta degli esperti accusa lo Stato ebraico di avere messo in atto «un genocidio» nella Striscia di Gaza. Tesi smentite categoricamente da Israele ma anche dal Dipartimento di Stato Usa.

Lorenzo Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TESTIMONIANZA

Era arrivato a Nuseirat da Gaza dopo una lunga marcia a piedi, senza soldi per alcun mezzo trasporto. Qualcuno gli aveva detto che lì c'era un posto per dormire, che poteva spostarsi con moglie e figlie e uscire dall'inferno della città sotto assedio dell'Idf. Ha passato la notte per strada, in mezzo al campo profughi, nell'attesa di potere parlare con qualcuno e dare alla sua famiglia una speranza. Ma alla fine, l'inferno lo ha anticipato. Hadi, 40enne sfollato da Jabaliya, si è svegliato di notte mentre la pioggia di fuoco dell'esercito israeliano iniziava a investire Gaza. Boati, lampi, grida. E il pensiero è andato subito a loro: alla moglie e alle due bimbe terrorizzate che scrutavano il cielo dalla finestra di una scuola usata come rifugio.

L'ESODO

«Sono molto spaventate, sono riuscito a sentirle un attimo al telefono. Devo tornare a casa di corsa», racconta Hadi. E da lì alle prime luci dell'alba è iniziata un'altra marcia, quella di ritorno. Una marcia in solitaria. Perché ora a Gaza non torna più nessuno. Verso sud è un esodo continuo di gente a piedi, di carri trascinati da muli e cavalli, di colonne di vecchie automobili e pulmini semidistrutti, a volte senza finestre o sportelli, carichi di masserizie. Ma per chi deve andare verso nord, la strada è ormai vuota. A entrare a Gaza, adesso, ci pensano solo Hadi e i tank israeliani. Un tragitto da solo con i suoi pensieri, mentre davanti ai suoi occhi vede il fumo dei bombardamenti e le macerie dove un tempo sorgevano interi quartieri. «Non so ancora cosa farò. Ho ancora molta strada da



La fuga disperata dei palestinesi verso il sud della Striscia di Gaza

fare, poi inizierò a pensare a una soluzione», scrive Hadi, che nel frattempo spegne il telefono per paura di finire i dati di internet. Perché anche comunicare con l'esterno, in questo momento, è un lusso che non tutti possono permettersi. Lui e la sua famiglia non hanno molto tempo.

**«HO PASSATO LA NOTTE
IN STRADA PER PARLARE
CON QUALCUNO. POI HO
SENTITO LE ESPLOSIONI
IN LONTANANZA, MI SONO
MESSO A CORRERE»**

Devono decidere e devono farlo prima che sia troppo tardi. Prima che dalla città diventi impossibile scappare. Non hanno praticamente più nulla, nemmeno la speranza. Hanno il cibo preso in questi giorni al valico di Zikim, qualche vestito, una tenda lacerata che custodiscono gelosamente e un bagno creato fuori dalla scuola. Hadi si siede giusto un attimo, poi parla da solo con sua moglie. «Ci siamo messi in disparte, senza che le nostre figlie ci sentissero, e abbiamo deciso», racconta, «le mie bambine partiranno con un nostro parente appena possibile. Io e mia moglie rimarremo qui e poi for-

se andremo via a piedi. Se ci riusciremo». Una scelta drammatica, ma per lui ormai inevitabile. «Non ho soldi per spostarmi, non posso comprarmi un'altra tenda e non posso pagare nemmeno l'affitto per metterla da qualche parte», ammette Hadi. «Le piccole se ne andranno, ho

**«CON LA MIA COMPAGNA
ABBIAMO PRESO UNA
DECISIONE: LE MIE PICCOLE
PARTIRANNO APPENA
POSSIBILE CON UN CUGINO,
NOI RESTEREMO QUI»**

rebbero e non riusciremmo a vivere nemmeno noi genitori», spiega al telefono. La voce si interrompe. In sottofondo, la moglie cerca di cucinare su una piccola pentola arrugginita un po' di riso preso nei pacchi per gli aiuti. Briciole di normalità in una vita che ormai, di normale, non ha nulla. Per Hadi ora c'è solo una certezza: quella di non lasciare più la sua famiglia da sola. E quando chiude la telefonata, le sue ultime parole sintetizzano tutto: «Siamo ancora vivi, per ora».

Lo. Vi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Blitz dei pro-Pal in aula a Pisa e a Padova assalto alla stazione

«colpiti» da britannici e canadesi, cioè il titolare della Sicurezza nazionale Itamar Ben-Gvir e quello delle Finanze Bezalel Smotrich. Insieme a loro, sostenitori dell'espansione degli insediamenti illegali in Cisgiordania, la Commissione vuole inserire nella «black list» i nomi di altri coloni responsabili delle violenze contro i palestinesi. Dodici di loro e tre organizzazioni sono già stati sanzionati in passato, ma nell'ultimo anno l'Ue si è ritrovata con le mani legate a causa del veto dell'Ungheria di Viktor Orbán. Per approvare le restrizioni, infatti, serve la difficile unanimità dei 27. Sullo sfondo, rimane una contromisura ipotizzata dalla Commissione a fine luglio, che ora potrebbe conoscere un'accelerazione con l'ok di Roma e Berlino: la sospensione dei (futuri) pagamenti del programma di ricerca Horizon per le startup tecnologiche israeliane che costruiscono anche droni.

Gabriele Rosana

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE TENSIONI

Blitz contro «il prof sionista». Una ventina di studenti pro Pal affiliati ai collettivi di sinistra ha fatto irruzione ieri in un'aula del polo Piagge all'Università di Pisa interrompendo una lezione del dipartimento di Scienze politiche, tenuta dal professor Rino Casella, docente associato di diritto costituzionale comparato, definito sui social degli studenti per la Palestina, che hanno postato foto e video dell'accaduto, come «professore sionista». L'insegnante ha provato a opporsi senza riuscirci e l'aula è stata occupata. Casella è andato al pronto soccorso per alcune contusioni subite nel tentativo di impedire il blitz (7 giorni di prognosi). «Mi accusano di essere sionista - ha raccontato - solo perché ho sempre detto che non sono un pro Pal. Nessuno degli oltre 200 studenti che assistevano

alla lezione, ha solidarizzato con queste persone e quando uno studente ha tentato di strappare loro la bandiera palestinese sono partite le botte. Mi sono messo a fargli da scudo ma siamo stati presi a calci e pugni».

LE SCELTE

Solidarietà al docente è stata espressa dal rettore Riccardo Zucchi, che ha rivendicato «la bontà delle scelte fatte dall'Ateneo che ha deciso di dire no a qualunque ricerca scientifica che possa avere scopi militari e manifestato solidarietà al popolo palestinese vittima di qualcosa che somiglia molto a una pulizia etnica: detto questo ogni forma di violenza è inaccettabile ed è violenza anche interrompere una lezione». Immediatamente le reazioni politiche con condanna bipartisan, dal vicepremier ministro leghista Matteo Salvini al capogruppo Fdi alla Camera Ga-

leazzo Bignami fino alla vicepresidente dei deputati Pd Simona Bonafè. Tensioni anche a Torino dove al Politecnico, Pini Zorea, docente dell'università israeliana di Braude, ospite di un corso di dottorato, ha difeso durante la lezione l'Idf: «Ho servito nell'esercito israeliano - ha detto - e posso dirvi che è tra i più puliti al mondo». La lezione è stata interrotta dal collettivo Cambiare Rotta, il docente nel pieno della protesta ha ribadito la professionalità e accuratezza nelle operazioni militari dell'Idf. Il Politecnico condanna quanto espresso da Zorea e precisa che il corso è di sua esclusiva titola-

**DOCENTE FINISCE AL
PRONTO SOCCORSO CON
ALCUNE CONTUSIONI,
A TORINO UN «PROF»
DIFENDE L'IDF DURANTE
LA LEZIONE: SOSPESO**

**PADOVA
Il blitz
degli
studenti Pro
Palestina
avvenuto ieri
davanti alla
stazione
ferroviaria
In 400
volevano
entrare e
bloccare lo
scalo ma è
intervenuta
la polizia**



rità senza alcuna collaborazione con l'Università di Israele.

TENSIONE ANCHE A PADOVA

Momenti di tensione anche Padova, dove circa 400 manifestanti Pro Palestina hanno cercato di entrare in stazione ferroviaria con l'obiettivo - dichiarato - di bloccare i binari

e il traffico ferroviario. A fermarli sono stati gli agenti del Secondo Reparto Mobile e della Questura di Padova. Gli agenti, schierati in cordone a difesa degli accessi dello scalo, hanno opposto gli scudi riuscendo a bloccare i manifestanti.

R. T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GIORNATA

«Zelensky dovrà fare un accordo». Trump lo dice a Washington prima di partire per Londra. La sua ricetta per fare pressioni sulla Russia è la stessa di sempre: smettere di comprare petrolio russo e colpire la Cina con dazi fino al 100% sul greggio di Mosca. Ma il leader ucraino deve comunque accettare dei compromessi, anche territoriali. Quanto al faccia a faccia con Putin, secondo Trump «c'è troppo odio tra i due, hanno bisogno di me per parlarsi». Un trilaterale che però non vede la luce. Zelensky ribatte con lo scetticismo di chi non crede a Putin e non smette di combattere. Il risultato è un appello all'Europa. «Abbiamo le tecnologie, servono investimenti e decisioni forti dei nostri partner». Serve costruire un «sistema multilivello» di difesa aerea per proteggere i cieli del continente. Due linee inconciliabili che raccontano la distanza tra il vecchio mondo e Trump. A Zaporizhzhia, la regione ucraina della centrale nucleare, la notte porta nuove esplosioni: 20 feriti, 4 bambini tra le vittime, oltre 20 palazzi residenziali devastati. «Non ci eravamo ancora ripresi dagli attacchi del 30 agosto, ora il nemico ha aggiunto altro lavoro per i nostri operai municipali», dice il governatore Ivan Fedorov.

GLI ORDIGNI

Zelensky denuncia il ritmo implacabile: in due settimane la Russia ha lanciato più di 3.500 droni, 2.500 insidiosissime bombe plananti e quasi 200 missili. Ordigni imprecisi, capaci di scavare crateri, contro cui Kiev non ha difese sufficienti. L'Ucraina a sua volta colpisce la raffineria di Saratov, dopo quelle di Bashneft a Ufa e Kirov vicino San Pietroburgo. La capacità di raffinazione della Federazione russa sarebbe diminuita di un quinto per gli attacchi.

IL TYCOON ALL'UE: «NON COMPRATE GAS DA MOSCA». VOLODYMYR: «IN DUE SETTIMANE IL CREMLINO CI HA LANCIATO 3.500 DRONI»

OLTRE TRECENTO MINORI PRELEVATI DAI RUSSI SONO IMPIEGATI NELLA PRODUZIONE DI MATERIALE BELICO

Transneft, che gestisce l'80% degli oleodotti, fissa restrizioni alle compagnie petrolifere. Nei distributori russi, code e penuria di carburante, mentre Mosca accusa l'Ucraina di bombardare vicino alla centrale nucleare di Zaporizhzhia. Putin insiste a brandire la clava militare, trasformando le esercitazioni Zapad-2025 in una prova di potenza. Putin calcola 100mila soldati presenti. E diecimila sistemi d'arma e bombardieri strategici e missili Oreshnik. «All'interno di questa Alleanza di 32 Paesi, viviamo tutti sul fianco est», dice il segretario generale della Nato, Mark Rutte. Per il polacco Donald Tusk, lo sconfinamento di

Trump: «Zelensky trovi l'accordo» Putin in divisa con 100mila soldati

► Donald torna a fare pressione sul presidente ucraino. Lo zar in uniforme militare assiste alle esercitazioni russo-bielorusse. Dossier choc di Yale sui bambini deportati



Vladimir Putin in uniforme militare al poligono di Mulino a Nizhny Novgorod, circondato da soldati, mentre assiste alle esercitazioni russe-bielorusse "Zapad 2025"

tante dossier Yale. I ricercatori della School of Public Health hanno censito ben 210 strutture usate da Mosca per deportare, rieducare e militarizzare decine di migliaia di bambini ucraini. Otto diverse tipologie di siti, dalle scuole ai campi, dalle università a una base militare, e almeno 40 strutture in cui i minori sono stati indottrinati per servire scopi militari.

Nel centro "Change" di Krasnodar, in oltre 300 provenienti da Donetsk, Luhansk, Kherson e Zaporizhzhia sono stati costretti a costruire droni, rilevatori di mine, robot e caricatrici rapide per fucili d'assalto. In altri turni, organizzati dalla gioventù militarizzata Yunarmiya, hanno ricevuto addestramento con armi, formazione militare, un'infarina-

tura di medicina tattica. Le immagini satellitari mostrano gruppi schierati, con attrezzatura tattica. Allo "Young Patriot" fuori Mosca, gestito dalla presidenza russa, gruppi di bambini del Luhansk hanno imparato a smontare e rimontare armi e a marciare in plotoni.

I PROGRAMMI

Le ultime deportazioni risalgono a luglio 2025. In totale, secondo Yale, oltre 300 minori sono stati coinvolti nei programmi per gli equipaggiamenti militari, mentre 39 strutture hanno svolto corsi di militarizzazione diretta per bimbi di appena 8 anni. «È ora chiaro che la Russia vuole usare i nostri figli come un'arma contro di noi e contro l'Europa», accusa Andriy Yermak, capo di gabinetto di Zelensky. E per la deportazione dei bambini Putin rischia pure l'arresto su mandato della Corte penale internazionale.

Marco Ventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SALUTE

AVVISO A PAGAMENTO

Udito: con l'incentivo Pontoni provi Clarivox in totale sicurezza

Perdere l'udito, anche solo in parte, significa perdere pezzi di vita.

Una conversazione in famiglia, le risate di un nipote, il suono della pioggia o della musica preferita: tutto diventa ovattato, lontano, difficile da afferrare. Eppure, chi si trova in questa situazione spesso non riceve alcun aiuto. Francesco Pontoni, Responsabile Ricerca e Sviluppo di Pontoni Udito & Tecnologia, ha analizzato per anni il modo in cui vengono erogati i contributi pubblici per l'acquisto degli apparecchi acustici. Il problema? Le agevolazioni statali coprono solo alcuni casi e, in più, i tempi di erogazione risultano spesso lunghi e complessi.

«Molte persone restano senza supporto, anche se fanno fatica a seguire una cena con amici o sentire il

citofono. Abbiamo deciso che non potevamo ignorarlo», racconta Pontoni.

Cos'è l'Incentivo Clarivox
È un'iniziativa privata, sostenuta internamente da Pontoni, che offre un vantaggio economico minimo garantito di 1.300€ sul prezzo di listino di apparecchi acustici selezionati, anche senza certificazioni di invalidità. Non è solo un aiuto economico: è una promessa di sicurezza. Con il metodo Clarivox ti offriamo un percorso pensato per restituire fiducia e garantire una soluzione davvero personalizzata. Cosa significa, concretamente, per te?

- Dispositivi acustici di ultima generazione
- Servizi di regolazione su misura
- Assistenza post-vendita inclusa

- Fino a 4 anni di garanzia.

Chi può richiederlo? Praticamente tutti.

Uno degli elementi più innovativi di questa iniziativa è proprio l'assenza di barriere all'ingresso. Non servono certificazioni, punteggi INPS o diagnosi particolarmente gravi: basta avere un reale calo uditivo, anche lieve o medio, e la volontà di affrontarlo. «La nostra missione è chiara: vogliamo permettere alle persone di tornare a sentire bene prima che il problema peggiori, senza aspettare di diventare un caso clinico. È un approccio preventivo e umano, non solo tecnico.»

Dott. Francesco Pontoni
L'incentivo è già attivo nei centri acustici Pontoni del Triveneto, con un percorso dedicato che parte da una consulenza gratuita e si

conclude, in caso di idoneità, con l'accesso diretto al contributo.

Ma attenzione: disponibilità limitata

Le richieste stanno già arrivando e i posti sono legati alla disponibilità reale delle visite in calendario fino al 31 ottobre.

Ogni consulenza richiede tempo e personale dedicato, e i nostri specialisti possono seguire solo un numero limitato di persone al giorno.

Chiama subito il numero verde 800-111433 per prenotare la tua visita gratuita (puoi farlo anche per un tuo familiare che ha bisogno).

Durante l'incontro, senza alcun costo, verranno eseguiti test semplici che ti permetteranno di capire da solo se gli apparecchi possono davvero portare beneficio al tuo udito.

La missione "Sentinella dell'Est"

Nato, Crosetto: «Sì a Samp-T e aerei radar»

Non c'è ancora nulla di definitivo sulla fornitura italiana alla nuova missione Nato Sentinella dell'Est, ma la certezza è che sul fronte orientale il nostro Paese abbia «già dato tanto»; perciò il governo resta cauto sull'ipotesi della fornitura di due ulteriori Eurofighter da parte di Roma. La questione verrà affrontata domani in una riunione già convocata tra il comando Nato e i membri dell'Alleanza nel frattempo il ministro della Difesa Guido Crosetto chiarisce: «Non c'è richiesta di cose specifiche. Siamo già tra i maggiori contributori della Nato. Daremo la disponibilità per lasciare più tempo i Samp-T che abbiamo

dislocato sul fronte Est o gli aerei Caew che fanno controllo radar nella zona. Mi pare sia una disponibilità già elevata rispetto a quello che già abbiamo dato, che stiamo dando su quel fronte». Sul fronte politico interno il ministro smentisce «discussioni» con il collega dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, in merito ai fondi per la Difesa. L'opposizione, con Azione e M5s, ha invitato il ministro a riferire in Parlamento sull'argomento. Il prossimo step, entro fine settembre, sarà l'arrivo in Commissione parlamentare del Documento programmatico pluriennale della Difesa per il triennio 2025-2027.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INCENTIVO
Clarivox®

Fino a 1.300€
di contributo per gli apparecchi acustici

*Fino al 31 ottobre

- Nessuna burocrazia
- Consulenza gratuita
- Assistenza completa

Numero Verde
800-111433

Prenota ora

Ci trovi nelle province di: Udine, Trieste, Gorizia, Pordenone, Treviso, Venezia, Padova, Vicenza, Rovigo, Trento, Bologna.

Dott. Francesco Pontoni Audioprotesista e Responsabile Ricerca & Sviluppo

PONTONI
udito & tecnologia

Osservatorio Nordest

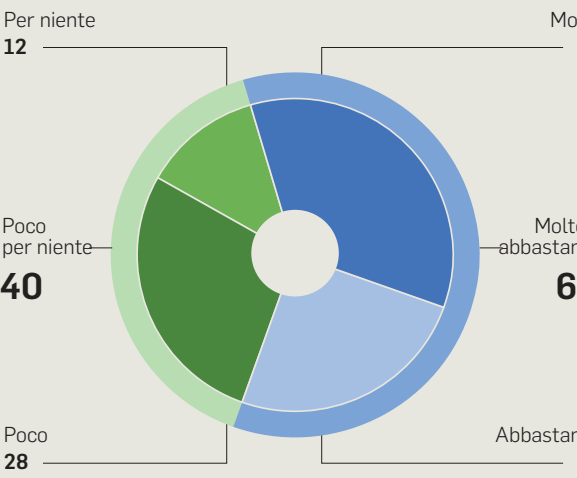
Pagina a cura di **Adriano Favaro**



Mercoledì 17 Settembre 2025
www.gazzettino.it

LA PREOCCUPAZIONE DI UN CONFLITTO IN ITALIA

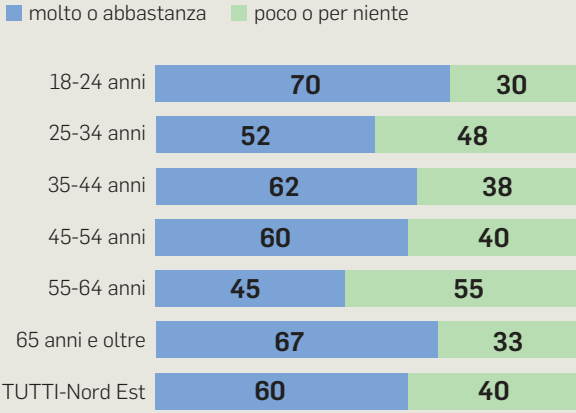
Pensando ai prossimi mesi, lei quanto è preoccupato che scoppi una guerra che coinvolga anche l'Italia?
(Valori percentuali - Nord Est)



Fonte: sondaggio Demos, Osservatorio sul Nord Est, settembre 2025 (Base: 1000 casi)

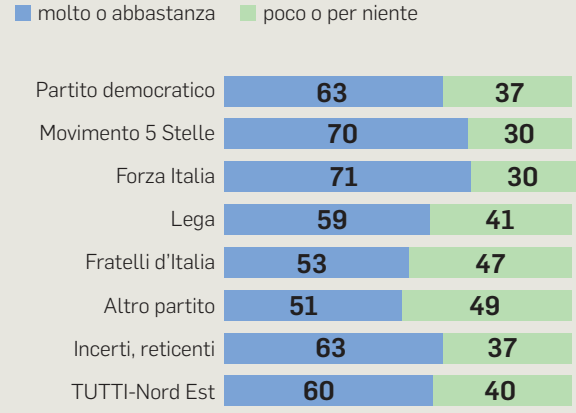
LA PREOCCUPAZIONE DI UN CONFLITTO IN ITALIA: L'INFLUENZA DELL'ETÀ

Pensando ai prossimi mesi, lei quanto è preoccupato che scoppi una guerra che coinvolga anche l'Italia?
(Valori percentuali in base alla classe d'età)



IL FATTORE POLITICO

Pensando ai prossimi mesi, lei quanto è preoccupato che scoppi una guerra che coinvolga anche l'Italia?
(Valori percentuali in base all'orientamento politico)



Withub

Il 35 per cento è molto preoccupato e il 25 per cento abbastanza. E ad avere maggiori timori sono soprattutto le donne. A pensare che il conflitto possa coinvolgere l'Italia 7 giovani su dieci

IL SONDAGGIO

“Mala tempora currunt”, corrono brutti tempi, abbiamo pensato quando Putin ha attaccato l'Ucraina. Oggi, però, mentre in Europa si alza la tensione con Mosca per i droni russi nei cieli di Polonia e Romania e la Nato alza in volo i suoi jet per sorvegliare il fronte orientale, il timore è che “sed peiora parantur”, se ne preparino di peggiori. L'inimmaginabile, dunque, si è fatto quasi palpabile, e ha il colore plumbeo della paura che la guerra possa allargarsi tanto da coinvolgere il nostro Paese. Secondo i dati analizzati da Demos per l'Osservatorio sul Nord Est del Gazzettino, oggi è complessivamente il 60% degli intervistati a dichiararsi molto (35%) o abbastanza (25%) preoccupato che nei prossimi mesi il conflitto armato arrivi a toccare anche l'Italia.

D'altra parte, nella Guerra Fredda il confine est/ovest che separava l'Occidente dall'area di influenza comunista correva lungo le alpi orientali. Il Nord Est, dunque, era in prima linea, e anche per questo Veneto e Friuli-Venezia Giulia sono caratterizzati da una certa presenza di presidi militari statunitensi e a servizio dell'Alleanza Atlantica di primo piano: dalla base aerea di Aviano (Pordenone) alla Caserma Ederle-Camp Del Din di Vicenza, pas-

Guerra anche a casa nostra? Sei su dieci ora hanno paura

sando per il presidio NATO di Motta di Livenza (Treviso), sono circa 8.000 i militari presenti solo in queste regioni.

DIFFERENZE

Oggi, la guerra è a 1.700 km di distanza, ma la paura che anche il nostro Paese ne diventi teatro è tangibile e coinvolge sei nordestini su dieci. Come si caratterizza questo sentimento dal punto di vista sociale? Innanzitutto, vo-

gliamo sottolineare che il timore appare molto diffuso, tanto da essere maggioritario in quasi tutti i settori sociali; tuttavia, guardando per esempio al genere, possiamo notare come questo appaia un po' meno pressante tra gli uomini (48%) che tra le donne (70%). Considerando il fattore anagrafico, invece, possiamo vedere che sono soprattutto i giovani con meno di 25 anni (70%) e gli over-65 (67%) a evidenziare le in-

quietudini più ampie rispetto all'idea che la guerra arrivi anche in Italia. Intorno alla media dell'area, invece, si collocano coloro che hanno tra i 35 e i 44 anni (62%) e le persone di età centrale (60%), mentre la tensione sembra scendere in maniera più sensibile tra quanti hanno tra i 25 e i 34 anni (52%). È solo tra gli adulti (55-64 anni), però, che il timore si ferma al di sotto della soglia della maggioranza assoluta

(45%). Professionalmente, poi, le preoccupazioni maggiori per un conflitto dentro i confini nazionali sembrano appartenere a casalinghe (79%), disoccupati (74%) e studenti (64%), mentre non lontano dalla media si fermano i pensionati (61%). Più lontani, invece, sono operai e impiegati, insieme a liberi professionisti e imprenditori (tutti intorno al 53-54%).

Consideriamo, infine, il fattore politico. La paura che scoppi una guerra che coinvolge direttamente la nostra Penisola è presente soprattutto tra chi voterebbe per Forza Italia (71%) o per il M5s (70%). Intorno al valore medio, invece, ritroviamo quanti sono vicini al Pd (63%) o alla Lega (59%), insieme a chi si rifugia nell'area grigia dell'incertezza (63%). Meno turbati, invece, sembrano essere quanti voterebbero per FdI (53%) o per una formazione minore (51%).

Natascia Porcellato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nota informativa

L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 3 e il 5 settembre 2025 e le interviste sono state realizzate con tecnica Cati, Cami, Cawi da Demetra. Il campione, di 1.077 persone (rifiuti: 3.705; sostituzioni: 20.312), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per provincia (distinguendo tra comuni capoluogo e non), sesso e fasce d'età (margini massimo di errore 3,1% con Cawi) ed è

stato ponderato, oltre che per le variabili di campionamento, in base al titolo di studio. I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100. Natascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Beatrice Bartoli e Francesco Tomaselli hanno svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra. L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti. Documento completo su www.agcom.it

Il commento

È bene prepararsi anche a ciò che sembra lontano

Paolo Legrenzi

ragionevole. Ma non lo è. Non lo è perché la nostra mente è stata costruita dall'evoluzione naturale per orizzonti temporali corti al punto che esperimenti rigorosi hanno dimostrato che la maggioranza delle persone è convinta che le cose in futuro cambieranno poco. E, se cambieranno, ci penseremo quando sarà necessario. A nostra insaputa, invece, le cose cambiano: dopo quasi settant'anni di pace può capitare una guerra in Europa. Un evento considerato improbabile, molto improbabile, ma non impossibile. In

effetti poi è successo. Che cosa possiamo fare, a livello personale, se sappiamo di persone cattive che ci odiano, che vogliono farci del male? Possiamo erigere difese. Se queste persone ci faranno del male avranno in risposta un danno pari se non maggiore. Nella vita quotidiana questa strategia può essere adottata nei confronti di chi intende molestarci o danneggiarci. Ma nel caso della preoccupazione per una guerra, per persone malvagie che comandano eserciti potenzialmente nemici? In questi casi la deterrenza deve essere collettiva e deve nascere da un'unione:

l'unione fa la forza. In conclusione è bene prepararsi in vista di eventi che possono sembrare lontani nel tempo nei casi in cui l'eventuale danno, per quanto oggi improbabile, possa diventare molto grande.

Quando morì mio suocero, ebreo, scopersi che tra i suoi parenti c'erano due filoni di provenienza diversa. Una parte era venuta a Venezia al principio del secolo scorso per sfuggire alle persecuzioni in quelle regioni d'Europa che ora sono diventate Russia. Il ramo di mio suocero, invece, era da molti secoli in Italia e si era trasferito a Venezia a metà Ottocento. E così, quando la barbarie nazi-fascista divenne tempesta, alcuni se ne erano già andati al di là dell'oceano, in anticipo e con calma. Mio suocero, e quasi tutti i suoi, si salvarono invece all'ultimo momento. Di una sua giovane cugina resta, tra i masegni di Venezia, una pietra d'inciampo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista

Paniccia: «Ecco perché l'Europa non è pronta»

«**P**arlamo di molta preoccupazione su un conflitto in Italia, ma se guardiamo la Gran Bretagna il timore raggiunge il 90%». Arduino Paniccia, presidente della Scuola di Competizione Economica Internazionale di Venezia e docente di studi strategici in alcuni Istituti Militari, cita un dato. «La spiegazione è evidente: l'Italia è il governo che con più fermezza ha sancito che le truppe non andrebbero sul territorio di combattimento, mentre alla base del timore del cittadino inglese c'è l'idea di vecchio stile: che l'amministrazione chiami alle armi».

Come avrebbe risposto alla domanda sulla paura?

«Ho partecipato a molti conflitti, dal sud est asiatico alla Libia, al Medio Oriente e all'Iran, pertanto la risposta non sarebbe stata in tendenza con le persone della mia età. La fascia dai 18 ai 24 anni vive già una vita complessa: deve dimostrare che per avere un lavoro deve essere preparata e il fatto di aggiungere il pericolo di una conflagrazione nucleare o di una terza guerra mondiale, pone dei grandi problemi ai giovani. Mentre loro guardano spauriti al futuro, chi ha già una posizione rilevante come i dirigenti della classe politica e dirigenziale, considera di poter influire sulle vicende, ritiene che il domani possa dipendere da leadership e accordi controllati».

Che cosa significa la parola guerra in Europa nel 2025?

«Il modo con cui l'Europa è scivolata dentro il conflitto non lascia pensare che sia preparata per affrontare delle guerre. Se risaliamo dal '94 con la cessione delle bombe nucleari da parte dell'Ucraina alla Russia e lo svanire dei trattati, siamo entrati a gamba tesa nello scontro; e tutti coloro che guardavano dall'esterno sono rimasti perplessi sulla capacità dell'Europa di evitare un conflitto alle proprie frontiere: il vecchio continente era senza linea diplomatica e difesa. Nel conflitto in Ucraina e poi con quello aperto nel Medio Oriente mediterraneo, l'Europa e la Nato si sono accorte dell'errore, ritrovando coesione e una linea comune».

Quando si tratta di fare affari con Paesi belligeranti pochi in Occidente si tirano indietro.

«È il nuovo modo di un mondo post caduta del Muro e dei blocchi che costringevano tutti a stare da una parte o dall'altra. Si è creata una doppia morale: si è ufficialmente avversari, ma sottobanco si continua a scambiarsi merci, prodotti, rotte logistiche. Il tentativo del presidente Trump, che pensava di intervenire all'interno dei conflitti parlando di dazi, tariffe, affari, si è rivelato un'illusione. A mio giudizio è rimasto deluso, perché ha visto che è non è facile fermare le guerre quando si combattono in campo fino alla fine».

Filomena Spolaor

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVENTO

COLLEFFERRO Non era un «eroe», Willy Monteiro Duarte. Chiede di non raccontarlo così la madre Lucia: «Ricordatelo come un ragazzo semplice, che dava grande importanza all'amicizia, che era amico di tutti». Tanto da pagare con la propria vita per difendere quella di un compagno. No: Willy, il giovane cuoco di origini capoverdiane di ventun anni picchiato a morte a Colleferro il 6 settembre 2020, era semplicemente «un nostro ragazzo». Lo definisce così Sergio Mattarella. Nostro, italiano. Anzi «un italiano esemplare», lo ricorda il capo dello Stato. Che usa - non a caso - il presente: «Willy è un nostro ragazzo», perché la sua memoria è ancora viva, «perché non vogliamo dimenticare».

LA PIAZZA

Lo testimoniano gli oltre tremila bambini e ragazzi che all'arrivo del corteo presidenziale sventolano i tricolori e intonano l'inno d'Italia in quella stessa piazza in cui Willy fu brutalmente assassinato. E che cinque anni dopo è diventata uno spazio verde, un luogo che ora porta il suo nome: «Piazza Willy Monteiro Duarte».

Cinque anni in cui Mattarella non ha mai fatto mancare la propria vicinanza. Prima col riconoscimento alla memoria della medaglia d'oro al valor civile per Willy. Poi con l'istituzione della giornata del rispetto, il giorno del suo compleanno. Infine ieri, con l'incontro in forma privata con la madre e la sorella del ragazzo e la cerimonia per ricordare un giovane che «voleva evitare la violenza, e la violenza, invece, è esplosa contro di lui».

A Colleferro l'atmosfera è commossa. Il presidente depone una corona di fiori sotto il monumento per Willy, stringe forte le mani a Milena e Lucia Monteiro. Lei quasi non ce la fa a concludere il suo intervento: «Nel nostro grande dolore abbiamo sentito l'abbraccio dell'Italia intera». Non c'è ombra di rabbia, nelle sue parole. Nonostante il destino giudiziario dei fratelli Marco e Gabriele Bianchi, condannati all'ergastolo e a 28 anni dall'ultima sentenza di appello-bis, dopo quattro verdeti non sia ancora definitivo. «In questi cinque anni abbiamo cercato di mandare un messaggio di pace», dice. «Perché l'odio e la vendetta generano solo altro dolore, e impediscono di vedere le cose belle».

È lo stesso messaggio che Mattarella consegna poco dopo. Facendo sue le parole di Martin Luther King, che «ripeteva che l'odio moltiplica l'odio e la violenza moltiplica

Mattarella ricorda Willy «Un italiano esemplare» E cita Martin Luther King

► Il capo dello Stato a Colleferro a cinque anni dall'uccisione del ragazzo: «L'odio moltiplica l'odio, anche nel mondo». La madre: abbiamo sentito l'abbraccio dell'Italia



Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, a Colleferro per il quinto anniversario della morte di Willy Monteiro Duarte

ca la violenza». Vale nella società e nell'azione di ciascuno, dei giovani in particolare. Ma vale anche, per Mattarella, sullo scacchiere globale, nei rapporti tra Stati. Violenza genera violenza. «È così, all'interno delle società e nel mondo, la pace, anche a livello internazionale, nasce da questo modo di pensare e di comportarsi». Così co-

me vale l'insegnamento di Benedetto Croce, da ricordare «ai giovani come agli adulti, e forse particolarmente agli adulti: la violenza non è forza ma debolezza». E chissà che in mente l'inquilino del Colle non abbia le immagini che arrivano dal Medio Oriente, da quell'invasione dei territori palestinesi che aveva deplorato solo

pochi giorni fa. O quelle che hanno sconvolto gli Usa, dell'omicidio dell'attivista trumpiano Charlie Kirk. Il monito, pur senza riferimenti diretti, è netto: «Nelle società del mondo di oggi ritorna la diffusione di un clima di avversione, di rancore, di reciproco rifiuto che spesso, come si legge nei recenti fatti di cronaca, sfocia nella violenza e giunge all'omicidio».

IL MONITO CONTRO LE «NARRAZIONI PER CREARE PAURA» E LE PAROLE DI ODO «AMPLIFICATE ANCHE DAI SOCIAL»

Per questo bisogna «guardare alla violenza del nostro tempo per contrastarla, per sconfiggerla».

Una violenza che si manifesta anche con le «parole di odio» spesso «amplificate sui social e non soltanto su di essi». E accompagnate da «narrazioni create per generare sfiducia, paura, risentimento» o «per provocare divisioni, conflitti, scontri». Ma nelle parole del capo dello Stato si legge pure un richiamo contro il bullismo, contro la prevaricazione che affligge tanti giovani. «Il diverso da sé stessi viene visto come un nemico da combattere e da abbattere. La violenza rischia così di diventare ordinaria, banale».

L'INDIFFERENZA

Quella banalità del male che il sindaco di Colleferro, Pierluigi Sanna, negli ultimi cinque anni ha lavorato duramente per arginare, investendo in cultura un terzo del bilancio del comune. «Abbiamo pianto, provato dolore. Ma poi abbiamo reagito e oggi siamo diversi, migliori. E la cura che abbiamo scelto è quella di aprire palestre, due biblioteche, un teatro impiantati sportivi. Combattere l'odio con l'incontro». Cita il passo del Vangelo, il primo cittadino: «Se il chicco di grano muore, produce molto frutto. Una frase che ci siamo detti spesso, con Lucia: il dolore enorme per la perdita di Willy può essere ripagato, almeno in parte, dalla scelta di mettere il suo sacrificio a

servizio dell'educazione di tanti altri ragazzi». È anche così che non si dimentica. E «non dimenticare» - vuol dire non essere indifferenti. L'indifferenza è negativa e spregevole come la violenza». Willy non è rimasto indifferente. Ed è anche questo, agli occhi del presidente della Repubblica, che fa di lui un italiano esemplare.

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Milano, l'inchiesta sull'urbanistica: «Semplificazione argomentativa silente»

L'INCHIESTA

MILANO Non basta che un architetto, anche funzionario pubblico nella Commissione paesaggio, abbia incassato «in presunto conflitto di interessi» soldi per incarichi dalle imprese per dimostrare che sia stato corrotto per pareri favorevoli su progetti immobiliari. Non c'è prova, infatti, negli atti, nemmeno «nelle chat», del «patto corruttivo» e dal pm, e di conseguenza dal gip che ha riconosciuto gran parte delle accuse, è arrivata una «semplificazione argomentativa silente». Così il Tribunale del Riesame di Milano, con le prime motivazioni depositate dopo le revocche di agosto dei sei arresti disposti a fine luglio, spazza via buona parte delle imputazioni di corruzione della maxi inchiesta sulla gestione urbanistica, in cui tra gli oltre 70 indagati c'è pure il sindaco Giuseppe Sala e che ha già generato anche tante indagini e

processi sugli abusi edilizi su grattacieli e torri del nuovo skyline della metropoli. La Procura, però, con l'aggiunta Tiziana Siciliano e i pm Petruzzella, Filippini e Clerici, è pronta a ricorrere in Cassazione. Secondo i giudici del Riesame, Pendenza-Ghezzi-Papagno, è stata contestata nei rapporti tra Alessandro Scandurra, architetto, nella Commissione paesaggio tra 2018 e 2024 e che era finito ai domiciliari, e l'imprenditore di Bluestone Andrea Bezziccheri, per cui fu deciso il carcere, una sorta di corruzione «automatica». Il gip Mattia Fiorentini, sulla base delle indagini, ha portato avanti un «ragionamento congetturale (incarico professionale/remunerazione/corruzione)» e ha ritenuto così «automaticamente configurata l'esistenza del patto» corruttivo.

LA TESI

Il «rapporto economico», ossia il fatto che il professionista ricevesse pagamenti per incarichi dalle imprese, è diventato «au-

tomaticamente prova del dovere di astensione» nella Commissione e «la sua violazione» indice «dell'accordo corruttivo». Tesi che non ha convinto il Riesame, perché «non risulta adeguatamente indagata la genesi» del presunto patto. «Non si comprende - si legge - sulla scorta di quali evidenze il gip abbia ritenuto che gli incarichi di progettazione siano stati affidati a Scandurra in ragione della sua funzione pubblica e non dell'attività di libero professionista. A diverse conclusioni potrebbe giungersi se «fosse stato dimostrato il patto corruttivo, ma ciò non è avvenuto». Invece, è stato offerto «un quadro fattuale confuso».

I GIUDICI DEL RIESAME NELLE MOTIVAZIONI SULLE REVOCHES DEGLI ARRESTI: «NON C'È LA PROVA DI UN PATTO CORRUTTIVO»

Cade anche la corruzione nel rapporto Scandurra-Manfredi Catella, CEO di Coima. Anche se le motivazioni dell'ordinanza che ha annullato i suoi domiciliari saranno note nei prossimi giorni, è scontato che pure in questo caso sarà indicata l'assenza dei gravi indizi di colpevolezza. Riguardo al progetto Pirellino, ad esempio, «non persuade» la ricostruzione secondo cui Scandurra avrebbe favorito la Sgr. Non ci sono evidenze di preliminari «avvicinamenti» o «condizionamenti» di componenti della Commissione da parte dell'architetto. E le interlocuzioni con l'archistar Boeri, indagato, sono state definite dallo stesso gip «amicali» non è stato rintracciato «alcun contatto tra Scandurra e Coima» all'epoca. La Commissione, in generale, fa notare ancora il Riesame, «era composta da 11 membri» e «non vi sono evidenze di indebite pressioni o sollecitazioni da parte di Scandurra». E ancora: «Durante i due



LE ACCUSE Il sindaco di Milano Sala, anche lui tra gli indagati

mandati si è sempre astenuto in occasione della trattazione di progetti a lui affidati. Poi, si è attenuto alle regole, sempre a detta del Riesame, anche quando sono state modificate. Regole comunali comunque lacunose e ambigue, per i giudici, ma le «disposizioni di principio» sui conflitti di interessi «necessariamente generiche» devono «essere accompagnate da norme di dettaglio». Non si può su questo «biasimare» gli indagati, men che meno gli imprenditori, come Bezziccheri, difeso da Andrea Soliani. Per Scandur-

ra, assistito dagli avvocati Giacomo Lunghini e Luciano Paris, è caduto anche il falso. Dai dispositivi, senza ancora motivazioni, si può evincere che davanti al Riesame ha retto solo una presunta corruzione «per l'esercizio della funzione», ossia più ampia e contestata all'ex presidente della Commissione Giuseppe Marinoni (solo per lui anche il falso), al manager Federico Pella e in concorso all'ex assessore Giancarlo Tancredi. Niente domiciliari, però, ma solo interdittive.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Draghi striglia l'Ue: «Sovranità a rischio Auto elettriche e chip, target irrealizzabili»

IL DISCORSO

BRUXELLES «L'inazione dell'Ue minaccia non solo la nostra competitività, ma anche la nostra sovranità». È passato un anno da quando Mario Draghi ha suonato la sveglia all'Europa con le oltre 400 pagine del suo report e un appello a darsi una mossa per evitare una «lenta agonia» nella sfida globale tra Stati Uniti e Cina. Il tempo, però, sembra essere trascorso invano, a giudicare dalle parole con cui l'ex premier ed ex presidente della Bce ha salutato l'anniversario, intervenendo ieri a Bruxelles a una conferenza dedicata al rapporto organizzata dalla Commissione.

Scandita davanti a Ursula von der Leyen in prima fila, che solo qualche minuto prima aveva rivendicato quanto fatto e la rotta intrapresa, la diagnosi di Draghi si è rivelata impietosa: «Un anno dopo, l'Europa si trova in una situazione più difficile. Il nostro modello di crescita sta svanendo, le vulnerabilità aumentano, e non esiste un chiaro percorso per finanziare gli inve-

stimenti di cui abbiamo bisogno».

A Bruxelles, il rapporto è citato come la stella polare da seguire in tutte le misure economiche annunciate dalla Commissione, ma secondo una mappatura realizzata dal think tank Epic, appena l'11% delle 383 raccomandazioni è stato attuato completamente. Imprese e cittadini, ha affermato l'ex premier, «sono delusi dalla lentezza dell'Europa e dalla sua incapacità di andare veloce quanto» i suoi competitor: «Talvolta l'inerzia viene persino presentata come rispetto dello stato di diritto» e di procedure «complesse con molti attori», ma «questo è autocompiacimento. Continuare come se nulla fosse equivale a rassegnarsi a rimanere indietro», ha detto Draghi, formulando

**L'EX PREMIER:
«IL NOSTRO
MODELLO DI CRESCITA
STA SVANENDO
ORA SERVE
IL DEBITO COMUNE»**

di un atto di accusa nei confronti di «governi che non sono consapevoli della gravità della situazione». Al contrario, le capitali dovrebbero «considerare di fare debito comune per iniziative congiunte così da sfruttare i benefici del coordinamento, e ciò sia a livello Ue sia come coalizioni di Stati» «volenterosi», ha insistito rispolverando un vecchio cavallo di battaglia quali gli Eurobond: «L'emissione congiunta permetterebbe di finanziare progetti in settori che aumentano la produttività e dove la spesa nazionale non è più sufficiente», ha precisato.

Insomma, nella ricognizione il bicchiere continua a essere piuttosto vuoto, anche se «l'Europa ha iniziato a reagire», ha riconosciuto l'ex numero uno dell'Eurotower: dalla «spesa per la difesa che sta aumentando notevolmente» all'avvio «di progetti strategici per le materie prime critiche». Sul commercio, invece, spazio a un bagno di realtà: «Diversificare il proprio mercato dagli Usa è irrealistico nel breve termine», ma «l'accordo con il Mercosur può offrire un certo sollievo agli esportato-

ri». Mentre sulla riforma delle regole sulle concentrazioni per favorire lo sviluppo dei «campioni europei» «non possiamo aspettare fino al 2027».

LA TRANSIZIONE

Secondo Draghi, poi, «la transizione "green" deve essere flessibile e pragmatica»: la Commissione ha sì avviato interventi di sburocratizzazione (al momento in balia del confronto parlamentare), ma in settori come l'automotive, ad esempio «gli obiettivi di decarbonizzazione poggiano su presupposti che non valgono più. La scadenza del 2035 per le auto a emissioni zero di CO2 avrebbe dovuto innescare un circolo virtuoso», stimolando gli investimenti nelle colonnine di ricarica, innescando un calo dei prezzi delle vetture elettriche e favorendo lo sviluppo delle filiere delle batterie e dei semiconduttori. «Ma ciò non è accaduto, e nel frattempo il parco auto europeo - 250 milioni di veicoli - invecchia e le emissioni di CO2 sono diminuite appena negli ultimi anni».

Il cambio di passo invocato da Draghi non riguarda solo il



Mario Draghi durante il suo intervento a Bruxelles

«Green Deal», ma pure il complesso normativo che regola il digitale. «L'AI Act rappresenta un'ulteriore fonte di incertezza», ha affermato a proposito della legge che disciplina gli usi dell'intelligenza artificiale: «L'attuazione della prossima fase, che riguarda i sistemi ad alto rischio in ambiti come sanità e

infrastrutture critiche, andrebbe sospesa finché non saranno meglio compresi i possibili effetti negativi». Indicazioni precise, soprattutto ora che Bruxelles ha messo in cantiere un nuovo «Omnibus», stavolta per semplificare il quadro normativo tech.

Gabriele Rosana

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DOCUMENTO

ROMA Il ministro per il Pnrr e la Coesione, Tommaso Foti, brinda. «Dopo il riconoscimento del commissario europeo, Valdis Dombrovskis, che ha confermato come l'Italia sia sul binario giusto, e le parole della coordinatrice socialista europea Carla Tavares, che ci ha definito paese capofila nell'attuazione del Piano, arriva dal Fondo Monetario Internazionale un ulteriore importante giudizio positivo», ha sottolineato il titolare dell'attuazione del Recovery italiano commentando i giudizi dell'Fmi sulle finanze pubbliche italiane. Il Paese, per gli esperti dell'istituzione finanziaria con sede a Washington, è resiliente. E questo è merito anche della spinta data dagli investimenti, in particolare quelli legati al maxi-piano da 194,4 miliardi di euro finanziato con le risorse europee messe a disposizione dopo la pandemia con il Next Generation Eu.

I tecnici dell'Fmi hanno evidenziato come gli investimenti siano stati «un fattore chiave» per portare la crescita allo 0,7%. «Il Pnrr ha rafforzato la crescita nazionale e contribuito al record di occupazione, confer-

L'Fmi: Italia resiliente Promossi conti e Pnrr

► Il Fondo sottolinea la tenuta delle finanze pubbliche e il ruolo degli investimenti
Intesa sulla risoluzione comune sul documento programmatico di finanza pubblica

mando la solidità del percorso intrapreso», ha aggiunto Foti.

LE VALUTAZIONI

«L'economia italiana è stata resiliente nonostante le incertezze globali», spiega il Fondo, «le finanze pubbliche sono andate meglio del previsto, registrando un avanzo primario dello 0,4% del pil». Il quadro non è tutto rose e fiori. Il contesto internazionale e le tensioni commerciali espongono la seconda manifattura europea e Paese esportatore a rischi. Altro problema da affrontare è quello dell'invecchiamento della popolazione, deve inoltre aumentare la produttività e il tasso di innovazione, eliminando gli ostacoli per le piccole e medie imprese.

Secondo il capo missione per l'Italia del Fondo monetario internazionale, Lone Christianen, la penisola dovrebbe «radoppiare le riforme per aumentare la partecipazione alla forza lavoro e la produttività», in particolare con «misure a sostegno della crescita, tra cui l'aumento della partecipazione delle donne alla forza lavoro». Temi già tutti presenti nel dibattito politico.

Le conclusioni cui è giunta la funzionaria dell'Fmi erano in parte già attese. A luglio l'istituzione internazionale aveva già dato una pagella con ottimi voti al Paese, sottolineando il buon andamento dei conti e sollecitando a proseguire con la discesa del debito, che, secondo le sti-

me del governo, riprenderà a calare dal 2027, una volta smaltiti gli effetti del Superbonus.

Il Fondo saluta con favore anche l'avanzo primario, ossia l'indicatore di entrate maggiori delle spese, esclusi gli interessi sul debito, allo 0,4%. I tecnici chiedono tuttavia uno sforzo aggiuntivo ponendo l'asticella molto in alto al 3% del pil nel 2027. Risultato per raggiungere il quale consiglia di eliminare bonus fiscali e soprattutto la flat tax al 15% per i lavoratori autonomi, che al contrario la componente leghista della maggioranza è decisa ad estendere fino a 100mila euro di reddito.

LA MANOVRA

Il prossimo aggiornamento del quadro macro-economico che il

governo presenterà alle Camere entro il 2 ottobre darà il nuovo quadro della situazione. Probabile che le previsioni di crescita dello 0,6% per quest'anno e dello 0,8% per il prossimo siano confermate. Diversi osservatori non escludono sorprese sul deficit, riuscendo a rientrare entro il parametro europeo del 3% già quest'anno, con 12 mesi di anticipo.

Il perimetro del documento programmatico di finanza pub-

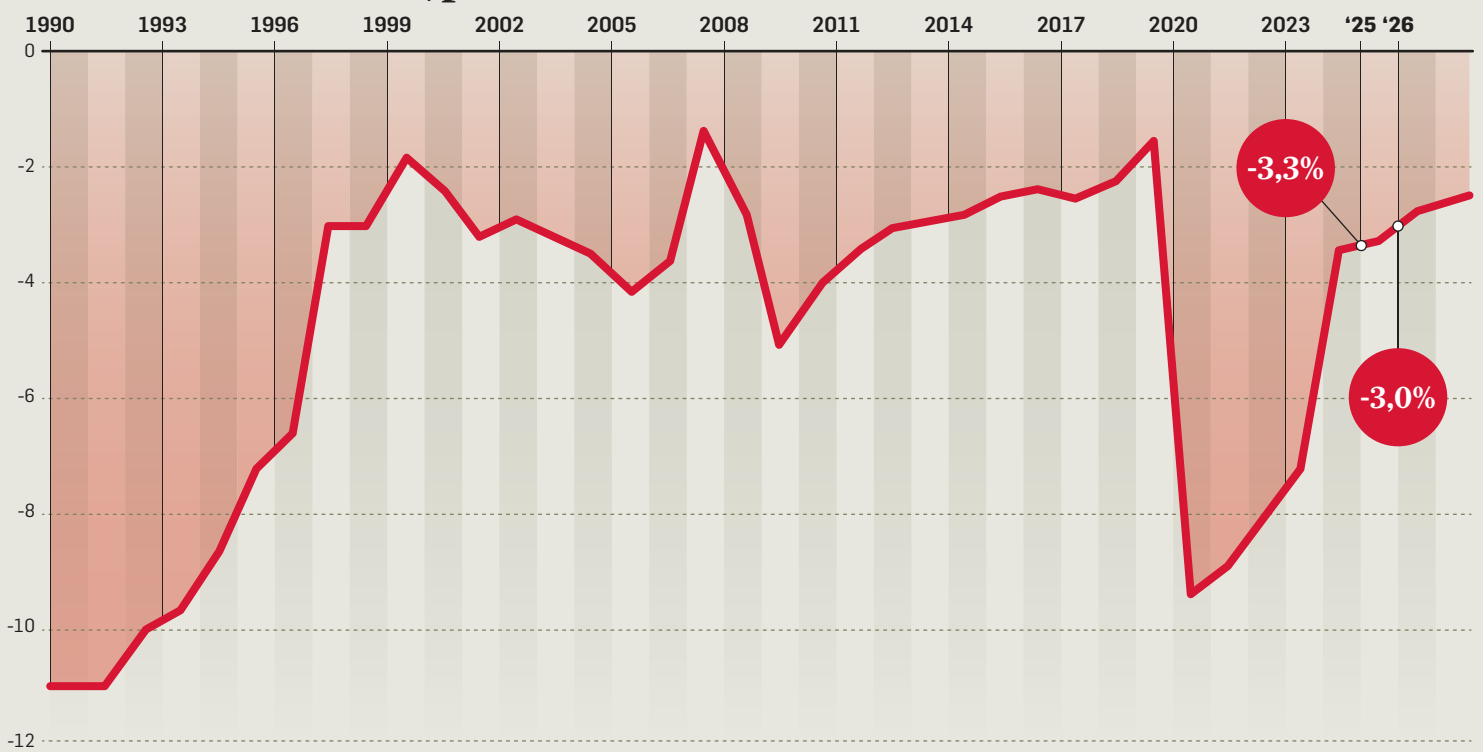
blica si baserà sulle indicazioni arrivate dalle Camere. Ieri è stata trovata l'intesa sulla risoluzione comune maggioranza - opposizioni che sarà votata oggi e impegnerà il governo su tempistiche e contenuti. Un accordo che fa partire la sessione di bilancio nel segno del dialogo tra le forze politiche.

Il Dpfp (che sostituisce la vecchia Nadef) dovrà contenere, per il prossimo triennio, l'aggiornamento delle previsioni a legislazione vigente, macroeconomiche e di finanza pubblica: il conto economico delle Amministrazioni pubbliche, articolato per sottosettore, nonché dell'aggregato di spesa netta, con indicazioni sull'andamento delle componenti sottostanti. Dovrà inoltre indicare il quadro programmatico e soprattutto dovrà spiegare le misure che saranno adottate con la manovra, con i relativi effetti finanziari.

Andrea Pira

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'andamento deficit/pil



TRIBUNALE DI TREVISO
Esecuzione immobiliare n. 221/2019 r.g.
[Esecuzione mobiliare n. 2434/2021]
[Volontaria Giurisdizione n. 1014/2021]

promosse da Banca Prealpi San Biagio Credito Cooperativo soc. coop.
Giudice dell'esecuzione: Dott. Leonardo Bianco.
Delegato alla vendita - Amministratore Giudiziario Dott. Marco Parpinel

VENDITA GIUDIZIARIA DI VIGNETO A CORPO UNICO CON FABBRICATI RURALI

Il giorno 3.11.2025 alle ore 11:00 presso il Tribunale di Treviso - Aula D primo piano, in Viale G. Verdi n. 18, Treviso (TV) si terrà il 1° esperimento di VENDITA SENZA INCANTO ex art. 573 c.p.c. mediante procedura competitiva telematica sincrona mista (asta contemporaneamente in presenza e telematica) in un unico lotto al prezzo base di euro 9.146.440,00 del LOTTO (n.4) COMPOSTO DA VIGNETO A CORPO UNICO IN COLLE UMBERTO (TV) Via Bonemi n. 3 atto a prosecco D.O.C. con abitazioni, cantine, magazzini agricoli e attrezzature agricole ed enologiche. Diritto venduto: Piena Proprietà (100%). I soli vigneti sono oggetto di contratto d'affitto di fondo rustico ex art. 45 L. 203/1982 stipulato in data 12.2.2025 dall'Amministratore Giudiziario e Custode Giudiziario con scadenza 30.10.2025. Gli immobili abitativi e rurali sono nella disponibilità e uso degli esecutati ove hanno la residenza in due unità immobiliari di civile abitazione.

Offerta minima valida per la partecipazione all'asta euro 6.859.830,00, rilancio minimo euro 100.000,00. Per partecipare alla procedura competitiva di vendita ciascun interessato dovrà depositare l'offerta di acquisto entro le ore 13:00 del giorno 31.10.2025 (risultando festivi i giorni 1 e 2 novembre 2025): in modalità cartacea, l'offerta dovrà essere presentata in busta chiusa presso la Segreteria dello studio del Delegato [h. 9.00-12.00; 14.00-17.00] in Strada Comunale delle Corti n. 56 Treviso (TV), in modalità telematica, previo accesso al Portale delle Vendite Pubbliche (<https://pvp.giustizia.it/pvp/>) oppure dal sito www.falcoaste.it.

Per ogni riferimento legale relativo alle condizioni della vendita e sullo stato dei beni, oltre alla perizia di stima pubblica, si dovrà fare riferimento all'Avviso di Vendita depositato nel P.V.P. pubblico e presso la Cancelleria delle esecuzioni immobiliari del Tribunale di Treviso. La richiesta di visita dell'immobile dovrà essere formulata, mediante il Portale delle Vendite pubbliche, al Custode Giudiziario, Dott. Marco Parpinel, inviando, altresì, una e-mail all'indirizzo [\[esecuzioni@addendastudio.it\]](mailto:[esecuzioni@addendastudio.it]). Per informazioni sulle modalità della vendita e ogni altra informazioni, rivolgersi al sopra indicato professionista quale anche Delegato alla vendita (tel. 0422-590304).

Il colloquio **Carlo Nordio**

«Almasri? Bartolozzi non si tocca Spero non sia un autunno caldo»

► Il Guardasigilli all'indomani della consegna della memoria difensiva: «Massima fiducia nel mio capo di gabinetto». E il governo accusa i pm: vogliono «un processo-show»

Inspira ed espira grandi bocciate. Passeggia da solo. Cortile di Montecitorio, metà pomeriggio. Dietro un nugolo di fumo appare Carlo Nordio. «Sarà una lunga giornata...» sospira il ministro della Giustizia. Protagonista assoluto di queste ore febbrili per la maggioranza. Questione di ore e la separazione delle carriere di giudici e pm avrà il via libera della Camera fra gli applausi scroscianti del centrodestra che sogna da tempo, come a suo tempo sognava Berlusconi, il colpo di grazia alle correnti delle toghe. Mentre le opposizioni montano le barricate e studiano la battaglia referendaria. Ministro, vi preparate a un autunno caldo, anzi rovente con la magistratura? «Mi auguro proprio di no...» sorride di rimando l'ex procuratore di Venezia tra un caffè e un tiro di sigaretta all'aperto.

IL CALDO AUTUNNO

Sarà. Ma intanto l'ultimo miglio di questa estate sottotono per la politica italiana ha visto tornare al centro lo scontro fra governo e magistrati. Sul caso Almasri: la memoria di ventitré pagine spedita da Palazzo Chigi alla giunta per le autorizzazioni della Camera lunedì, firmata dalla penna puntuta di Giulia Bongiorno, star del foro e senatrice leghista, è un durissimo *j'accuse* al tribunale dei ministri. E alla scelta di indagare, per il rilascio del criminale libico ricercato dalla Cpi, i ministri Nordio e Piantedosi, il sottosegretario Mantovano. «Se mi piace? Certo che mi piace la relazione, l'ho firmata io!» replica Nordio nel mezzo del suo peripatetico alla Camera dei Deputati. A scanso di equivoci il titolare di via



Il ministro della Giustizia Carlo Nordio

Arenula chiarisce che Giusi Bartolozzi, la fedelissima capo di gabinetto indagata dalla procura di Roma per dichiarazioni false ai pm proprio in relazione alla vicenda Almasri, resterà al suo posto. Guai anche solo immaginare il contrario. Nordio, dunque Bartolozzi non si tocca? «Sì, la fiducia nel mio capo di ga-

binetto è massima» taglia corto il Guardasigilli. Pausa. «Non c'è neanche bisogno di dirlo». Messaggio in bottiglia per i pm romani che il governo accusa di voler montare un «processo-show» alla potente funzionaria del ministero della Giustizia, l'unica non «scudata» dall'immunità. Per trascinare in aula i mi-

nistri indagati e la stessa premier Giorgia Meloni, è la tesi, e costringere l'esecutivo a sfilare in un «processo mediatico». È scritto nero su bianco nella memoria sul caso Almasri. Quando il governo, tramite Bongiorno, denuncia il «manifesto obiettivo» di voler «far sfilare, mediaticamente ancor prima che giu-

I PUNTI

Cosa prevede la norma

La separazione delle carriere prevede una divisione tra i magistrati che esercitano la funzione giudicante, cioè i giudici, e quelli che svolgono la funzione requirente, ossia i pm

L'approvazione della riforma

La norma, che non ha subito modifiche né dalla Camera né dal Senato, è entrata nella fase della «seconda lettura conforme» in cui le due Camere potranno solo approvare o respingere il testo

Il referendum confermativo

Il governo ha l'obiettivo di accelerare l'iter di approvazione della norma, così da arrivare al referendum confermativo, quindi senza quorum, entro la primavera del 2026

dizialmente, co-imputati e testimoni». Nordio intanto conferma lo scudo del governo per la sua inseparabile capo di gabinetto e la «massima fiducia». Mentre il ministro discorre in cortile, nel Transatlantico di Montecitorio cresce il brusio e il via vai di deputati affannati.

I PROSSIMI PASSI

Ad affrettare il passo verso l'aula sono gli onorevoli del centrodestra. Si vota la separazione delle carriere e, fatti due conti, i capigruppo hanno lanciato l'allarme: «Oggi rischiamo di non avere i numeri». Troppi assenti. Meglio correre ai ripari. Parte il «catenaccio»: deputati e deputate di centrodestra si contendono il microfono nell'emiciclo per allungare la discussione generale e dilatare i tempi del voto.

Nordio si congeda. Oggi la giunta per le autorizzazioni presenterà la relazione finale sul caso Almasri, a fine mese il voto. A firmare il rapporto finale il dem Gianassi, per l'irritazione di un pezzo di centrodestra che accusa il presidente della Camera Lorenzo Fontana di aver seguito con troppo istituzionale distacco questa spinosa vicenda. Da quelle parti ci si chiede anche se sarà pronto, all'occorrenza, a sollevare conflitto di attribuzione con i giudici sul caso Bartolozzi. Chissà. Nordio lascia la scena con una citazione letteraria. Un classico. Sta sfogliando un libro francese, per «la settima volta». «*Dieux ont soif*» («Gli dèi hanno sete») di Anatole France, parla del tribunale della rivoluzione francese, un plotone d'esecuzione». Come il tribunale dei ministri? «No, massima fiducia in quel tribunale» glissa lui. «Ma questo libro andrebbe letto nelle nostre scuole di magistratura».

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NELLE SCUOLE DI MAGISTRATURA DOVREBBERO STUDIARE I PROCESSI DELLA RIVOLUZIONE FRANCESE SUI LIBRI DI FRANCE

IL RETROSCENA

ROMA Niente baratto. Se non fosse nato come partito del Nord, la frase tormentone «*mo ce ripigliamm' tutt' chell che è 'o nuost*» calerebbe a pennello. La Lega tiene duro sul Veneto: obiettivo, restare saldamente alla guida della Regione nel dopo Zaia. Nessuna concessione su Palazzo Balbi dove in pole, per via Bellerio, resta l'enfant prodige Alberto Stefani. E men che meno sulla Lombardia, cuore pulsante del Carroccio al voto nel 2028. Mentre in Campania, ora è ufficiale, si vota il 23 e 24 novembre.

La Lega, sulle Regioni che la vedono saldamente alla guida, intende tenere la barra dritta. Dopo Pontida punta a chiudere «bene», assicura Matteo Salvini ai cronisti al termine del Consiglio federale, appuntamento da lui presieduto ieri pomeriggio a Montecitorio e chiuso d'imperio dopo uno scontro al vetriolo con la «pasionaria» Susanna Ceccardi su Vannacci e la vannaccizzazione del partito in atto, il j'accuse dell'europarlamentare toscana.

Ceccardi non nomina l'ex generale - collegato da remoto ma rimasto silente - eppure lo tira in ballo con foga, puntando il dito contro la sua narrazione nostalgica, a cominciare dalla X Mas: «non porta voti ma solo guai. È anacronistico essere antifascisti quando il fascismo non c'è più, figurarsi esser fascisti...». Parole che mandano su tutte le furie Salvini, che, «stanco di polemiche», l'avrebbe letteralmente zittita, mettendo fine a un federale terremotato dalla lite tra i due. Ma non è questo l'unico boccone amaro della riunione. Il ministro

La Lega rivendica il Veneto E Salvini zittisce Ceccardi: «Basta parlare del Generale»

Roberto Calderoli, che sperava di piantare la bandierina dell'autonomia sul pratone di Pontida, è infatti costretto a rinviare: se ne parlerà solo a fine anno, ammette amaro. Il perché è facile dedurlo e Salvini lo spiega ai suoi: ci sono due regioni al voto al Sud - Puglia e Campania - l'accelerazione sulla riforma tanto cara alla Lega finirebbe per far perdere voti in due realtà dove il cavallo di battaglia del Carroccio viene usato dal-

LO STOP ALLE ARMI, GLI INTERVENTI SULLA MANOVRA E LA STOCCATA A TAJANI: «NON SI MISURA CON NOI MA PARLA NEI GIORNALI»



VICEPREMIER Antonio Tajani e Matteo Salvini

la sinistra nella campagna elettorale contro gli avversari.

IL NO ALLE ARMI

La Lega è costretta a ripiegare su altre battaglie, sul terreno della manovra. La prima passa per il no alle armi, e pazienza se la premier Giorgia Meloni ha chiesto ai suoi alleati di non mettersi di traverso sul raggiungimento di obiettivi - il 5% del Pil al 2035 - rispetto ai quali non si può derogare. «Le maggiori spese per la difesa dovranno essere usate per la

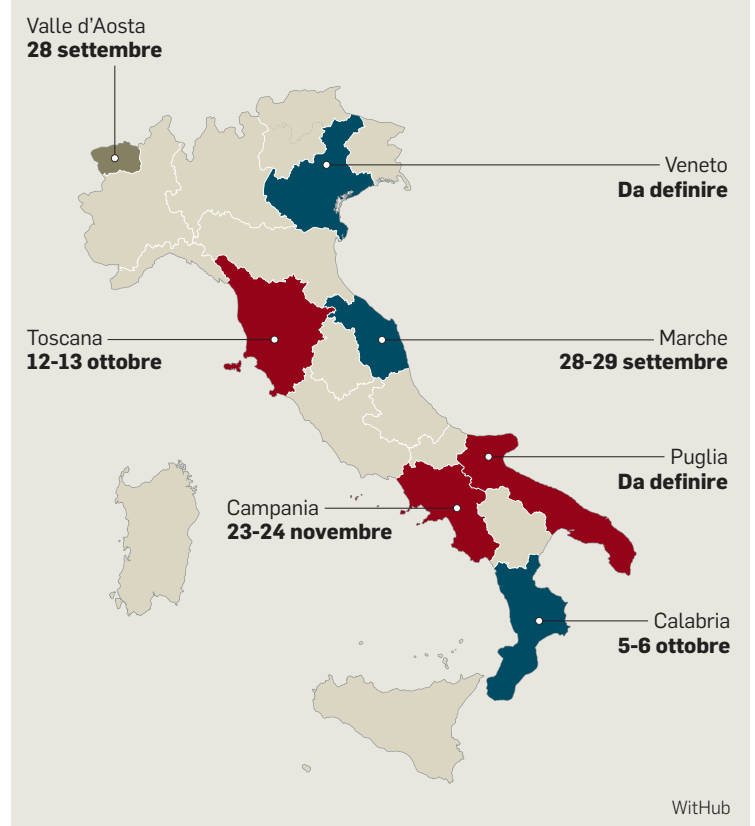
sicurezza interna. Obiettivo: presidiare e controllare treni, stazioni, mezzi pubblici, scuole e strade, non per inviare soldati italiani o per comprare armi e mezzi da usare all'estero», recita una nota del partito diramata a riunione in corso. A cui ne segue un'altra dove si caldeggia l'intervento «sugli extra profitti» per coprire «gli interventi a sostegno di famiglie e imprese» in legge di bilancio - per il Carroccio rottamazione delle cartelle e flat tax - colpendo «in particolare» le ban-

che. Sempre sulla manovra, Salvini riserva una stoccata all'altro vicepremier, Antonio Tajani: non si confronta nel merito, l'accusa mossa, preferisce parlare sui giornali. E il taglio dell'Irpef di due punti, rimarca, «è una misura costosissima». Applausi. Il ministro Giorgetti non infierisce ma fa di conto: per sfiorciare l'imposta come chiesto dagli azzurri servirebbero 4,5 miliardi, «i soldi che dovremmo destinare alla difesa: delle due, l'una», af-

Le regioni al voto nel 2025

Amministrazioni uscenti

● Centrosinistra ● Centrodestra ● Autonomisti



ferma pragmatico. Sullo sfondo l'appuntamento di domenica a Pontida - presente anche Flavio Bolsonaro, senatore e figlio dell'ex presidente del Brasile - dove Salvini intende ricordare con tutti gli onori del caso Charlie Kirk, l'attivista Maga ucciso con un colpo d'arma da fuoco durante un incontro pubblico alla Utah Valley University. E così, mentre in uno stadio dell'Arizona si celebreranno i funerali del 31enne, sul pratone di Pontida - annuncia il leader della

Lega - verranno indossate t-shirt in memoria dell'influncer tanto caro a Donald Trump. Il caso Kirk tornerà anche nel comizio di oggi ad Ancona, dove Salvini arriverà con Meloni e Tajani per tirare la volata finale al governatore uscente Francesco Acquaroli. Per il primo test elettorale d'autunno, mentre per gli altri 3 si continua a cercare la quadra. «Dopo Pontida» la parola d'ordine.

Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Legge sui Fucilati: FdI e Lega sempre lontani, voto rinviato

► Regione Veneto, centrodestra senza pace: anche la Grande guerra divide i due partiti ► Il capogruppo dei Fratelli, Pavanetto: «Non si può onorare chi ha compiuto reati gravi»

IL DIBATTITO

VENEZIA Ostinatamente distanti. Lega e Fratelli d'Italia non trovano l'accordo sulla riabilitazione storica dei "fucilati" della Grande guerra. Non in aula, dove entrambi gli schieramenti politici hanno mantenuto le rispettive posizioni. Anche se nel summit che si è tenuto nel tardo pomeriggio per presentare gli emendamenti, sembra che il clima fosse piuttosto disteso. Il voto è stato rimandato alla seduta di martedì prossimo.

Ieri è dunque approdata in aula la proposta di legge a firma Lega "per promuovere la ricerca storica sulle fucilazioni di appartenenti alle forze armate durante la Prima guerra mondiale e per la restituzione dell'onore ai militari fucilati". Dopo una lunga introduzione del leghista Marzio Favero, ha preso la parola il capogruppo di Fratelli d'Italia, Lucas Pavanetto. Ha letto un testo in cui ha spiegato per filo e per segno la posizione del partito.

«In Commissione il gruppo di Fratelli d'Italia si era astenuto sul testo in esame, anche alla luce delle consultazioni richieste alle associazioni combattentistiche e d'arma», ha detto Pavanetto. «In aula ci troviamo a dover assumere una posizione più chiara, ed è per questo che abbiamo presentato una manovra emendativa che intendo illustrare. Siamo favorevoli alla parte del provvedimento che promuove la ricerca storica, tuttavia, non possiamo ignorare quelle che per noi sono delle criticità». Ed ecco dunque elencati i punti che FdI non condivide, nell'impianto leghista. «Il progetto di legge non distingue tra le diverse tipologie di condanna», evidenzia Pavanetto. «In questo modo, rischiano di essere ricompresi nella commemorazione non solo i soldati puniti per diserzione o codardia, ma anche autori di reati gravissimi: disertori, saccheggi, violenze contro civili, perfino stupri, episodi purtroppo documentati negli archivi. È evidente che includere tutti senza alcuna distinzione significherebbe svilire il sacrificio di chi combatté fino all'estremo e ledere la memoria di chi compì fino in fondo il proprio dovere al fronte».

Per queste ragioni FdI propone un emendamento all'articolo 5, per specificare che fra i fucilati non siano inclusi i responsabili di reati contro la popolazione civile o di diserzione. «Si tratta di una precisazione necessaria per circoscrivere correttamente il perimetro della commemorazione», dicono.

Un secondo intervento riguarda la cosiddetta restituzione dell'onore. «Noi riteniamo che l'onore spetti a chi combatté con coraggio, a chi si sacrificò fino alla fine, a chi diede la propria vita per la difesa della Patria. Non possiamo invece equiparare a questi uomini coloro che abbandonarono i compagni o si resero colpevoli di crimini odiosi. Ricordarli è doveroso, ma restituir loro l'onore sarebbe un'operazione ingiusta», è la sottolineatura del gruppo politico di Giorgia Meloni.

FdI propone di modificare la

denominazione della ricorrenza prevista: non una "Giornata della restituzione dell'onore", ma una "Giornata regionale di commemorazione", dei militari appartenenti alle forze armate italiane fucilati durante la Prima guerra mondiale. «Una scelta che consente di mantenere viva la memoria senza scivolare in indebiti, per noi, equiparazioni».

Dal dibattito in aula è uscita anche la proposta di rivedere la toponomastica di molte città venete. «Cambiare nome a piazzale Cadorna a Bassano del Grap-

IL PD ANCORA POLEMICO CONTRO L'ESERCIZIO DI BILANCIO PROVVISORIO. ATTACCO A ZAIA: «FINE INGLOSIOSA DI UN'ERA»

pa», è la proposta del "verde" Renzo Masolo. «Senza cancellare la storia ma indicando un ravvedimento per le nefandezze commesse».

L'argomento tocca corde profonde. Il leghista Luciano Sandonà ha ricordato il bisnonno morto a causa di una bomba. E si è detto a favore di una revisione dei luoghi dedicati a Cadorna.

POLEMICA SUL BILANCIO

Ma la giornata di ieri è stata caratterizzata anche dall'aspra polemica sollevata dall'opposizione contro l'esercizio provvisorio del bilancio. Parla di "fine ingloriosa dell'era Zaia" e invita il presidente della Regione a presentarsi in aula per l'ultima seduta del consiglio, per motivare questa decisione. Accuse che la maggioranza di Zaia rispedisce al mittente.

e.fer.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PALAZZO FERRO FINI La seduta di ieri del Consiglio regionale

Lega, Vannacci spinge per Valdegamberi E De Luca svela: si voterà il 23 novembre

IL RETROSCENA

VENEZIA Dopo la Toscana Vannacci punta anche il Veneto. L'ex generale della Folgore che Salvini ha promosso vicesegretario federale della Lega, sta tentando di far rientrare dalla finestra Stefano Valdegamberi. Il consigliere regionale cimbro della Lessinia ha la tessera del Carroccio ma, ormai da tempo, ha aderito al gruppo misto. È noto per le sue posizioni filo Putin e per i suoi contatti tuttora in essere con la Russia, ma è riuscito ad allacciare un rapporto molto stretto con Vannacci. Ha organizzato la presentazione del suo libro a Tregnago, in provincia di Verona, e si è schierato in suo favore in più occasioni.

TRATTATIVA

Secondo quanto confermato da fonti interne al partito, Vannacci starebbe tentando di far rientrare Valdegamberi nelle li-

ste della Lega per la provincia di Verona. E siccome si tratta di un candidato che comunque si porta in dote circa 10 mila voti, la sua candidatura andrebbe quasi certamente a cannibalizzare quella di un altro consigliere regionale leghista: Filippo Rigo. «No, o io o lui», sbotta Rigo, evidentemente contrariato da una presenza di certo ingombrante nella stessa circoscrizione. «Non mi vogliono», ammette candidamente Valdegamberi, che in questi anni si è fatto riconoscere anche per alcune esternazioni controverse, come quella contro la sorella di Giulia Cecchettin. Il suo incedere ha pochi tratti in comune con quello del segretario regionale Alberto Stefani. E dunque, come risulta al *Gazzettino*, qualche resistenza interna ci sarebbe a un suo ritorno. Per questo Valdegamberi si sta giocando la carta Vannacci: «Credo che in questo momento di difficoltà e di necessità di rilancio potrei essere d'aiuto alla Lega», dice.



VICINI L'ex generale Roberto Vannacci e Stefano Valdegamberi

«Ma non rincorro nessuno. È un dovere morale, perché mi hanno dato fiducia quando fui espulso dall'Udc e volevo lasciare la politica. Io non dimentico la storia. Ora la Lega ha bisogno di nuovi stimoli e di rilancio. Mi sembrerebbe vile non dare una mano, però sta a loro

RIGO: «O LUI O IO» IL CONSIGLIERE CIMBRO RILANCIA: «IN QUESTO MOMENTO DI DIFFICOLTÀ POTREI ESSERE D'AUTO»

accettare».

Peraltro proprio Valdegamberi il 4 dicembre prossimo sarà a processo per aver dato dei "mafiosi" agli organizzatori di una protesta contro Vannacci, quando dovevano presentare il libro "Il mondo al contrario" e gli antagonisti ne osteggiarono in ogni modo la preparazione. Una traversia giudiziaria che, in qualche modo, ha rafforzato ulteriormente il vincolo tra i due.

POSSIBILE DATA

E a proposito di elezioni, dopo un gran dibattere, ieri è stato il governatore della Campania Vincenzo De Luca a spoilerare la data delle elezioni in Veneto. «Tra qualche giorno» ha detto «usciranno contemporaneamente i decreti della Campania, del Veneto e della Puglia. Le tre regioni che andranno al voto il 23 novembre». Ieri mattina però il collega Zaia prendeva ancora tempo. «La legge dice che si può farlo fino a 50 giorni prima del termine ultimo, che è il 23 novembre». Ora il suo alter ego campano rivela che sarà proprio il 23 novembre.

Enrico Ferro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rovigo, la sindaca ricorda Kirk citando Matteotti: è polemica

IL CASO

ROVIGO Charlie Kirk accostato a Giacomo Matteotti e scoppia la bufera sul sindaco Valeria Cittadin. Ha pubblicato un post sui social con la foto della vittima 3lenne americana con la vedova e i due figli, scrivendo la frase che si legge sul monumento al martire del fascismo nella piazza omonima del capoluogo: "Uccidetemi, ma l'idea che è in me non la ucciderete mai", e indicando sotto: "Giacomo Matteotti 10 giugno 1924". Successivamente su altro sociale ha messo un altro nel quale afferma che è sconvolgente perdere la vita per le proprie idee a 31 anni e poi critica il fatto che due esponenti dell'opposizione siano uscite dal consiglio

comunale di lunedì mattina quando il capogruppo della Lega, Riccardo Ruggero, aveva chiesto un minuto di silenzio per Kirk, tenutosi con presente gran parte della minoranza.

«La violenza politica va condannata sempre» scrive Cittadin, che non esistono persone di serie A o B quando si tratta di «libertà di pensiero, valori e diritti fondamentali» e le spiace che a «minimizzare o tacere» sia chi celebra Matteotti, «nostro illustre conterraneo, ucciso per le proprie idee».

Inevitabile la valanga di commenti da chi sostiene che debba vergognarsi, a chi rimprovera al centrodestra di non avere tenuto la stessa linea quando il 14 giugno vennero uccisi la deputata democratica del Minnesota Me-



SINDACA Valeria Cittadin in municipio a Rovigo, a sinistra il suo post sui social

lissa Hortman e il marito. In mezzo anche chi difende il sindaco e accusa la sinistra.

Ma la sindaca non arretra e a chi definisce improprio l'accostamento tra Matteotti a una figura discussa come Kirk replica: «Non l'ho paragonato a Matteotti, ho solo preso in considerazione il fatto di venire uccisi perché la si pensa in modo diverso. È grave e pericoloso, è la peggiore

intolleranza. Era un uomo che salvaguardava il suo credo, la cultura, la fede, i valori della famiglia». E sulle posizioni dell'attivista trumpiano, la prima cittadina rodigina precisa: «Non è vero che era omofobo, per esempio. Quello che diceva va sentito, non strumentalizzato e travisato».

Il presidente dell'associazione Matteotti, Giancarlo Moschin, boccia comunque il parallelismo con il martire socialista. «Rispetto il dolore per la morte di questo giovane uomo, ma sono poli opposti, modi diversi di intendere la vita. Accostarli è una scelta impropria: Matteotti 101 anni fa è stato ucciso per quanto ha fatto per il nostro Paese».

Luca Gigli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA REPLICA DI CITTADIN «NON HO PARAGONATO I DUE PERSONAGGI, MA IL FATTO DI VENIRE UCCISI PERCHÉ LA SI PENSA DIVERSAMENTE»

LA RIUNIONE

MILANO A poco più di quattro mesi dalla apertura dei Giochi olimpici invernali Milano Cortina 2026, il prossimo 6 febbraio, c'è ottimismo sulla conclusione delle opere strategiche, per lo svolgimento delle gare: «Ci sono molte notizie incoraggianti, a partire dalle sedi e dalle infrastrutture: gran parte dei lavori è completata o prossima al completamento. È merito del lavoro di Società Infrastrutture Milano Cortina e del suo amministratore Fabio Saldini», dichiara Giovanni Malagò, presidente di Fondazione Milano Cortina 2026, che organizza i Giochi. Malagò è intervenuto alla Coordination commission del Comitato olimpico internazionale, che si conclude oggi a Milano. Il Cio ha visitato alcune delle sedi milanesi dei Giochi; con il comitato organizzatore c'è un confronto operativo per verificare i progressi.

IL RICORDO

I lavori si sono aperti con un ricordo commosso del discesista azzurro Matteo Franzoso, morto per una caduta in allenamento in Sudamerica. Il 18 e 19 settembre, a Milano, si svolgerà la riunione del comitato esecutivo del Cio, con la presidente Kirsty Coventry, alla sua prima visita ufficiale in Italia dopo l'insediamento. Il presidente Malagò assicura: «Nei prossimi mesi prenderemo decisioni coraggiose e troveremo soluzioni innovative. Il team Mico26, con il presidente Andrea Varnier e un dialogo continuo con il Comitato olimpico e il Comitato

Olimpiadi, la sicurezza nelle mani del prefetto Masciopinto

► Il governatore Zaia: «A Venezia da questore ha lasciato un ricordo indelebile». E il presidente del Coni Malagò alla commissione del Cio: «Sedi e infrastrutture, siamo ad un buon punto»



EX QUESTORE
Sopra il prefetto Maurizio Masciopinto, a destra il presidente Malagò durante l'incontro con la commissione



paralimpico, ha lavorato e sta lavorando per affrontare tutte le questioni aperte con grande determinazione. Sento un'energia particolare, una vibrazione positiva che rende Milano Cortina 2026 un organismo vivo. C'è una carica che si percepisce nei corridoi e negli impianti, l'energia portata da centinaia di giovani che, in quest'ultimo tratto, saranno il cuore e l'anima dei Giochi invernali italiani.

La loro esperienza indimenticabile si estenderà al mondo dello sport e ad altri grandi eventi negli anni: questa è l'eredità più bella». Malagò è intervenuto dopo Kristin Kloster, presidente della commissione Cio per Milano Cortina: «Questo incontro è un momento fondamentale di discussione e analisi: una preziosa opportunità per verificare con realismo lo stato del nostro progetto.

L'EX QUESTORE

La presenza del Cio è ancora più significativa, per la tanto attesa visita della presidente Kirsty Coventry e del comitato esecutivo», ha commentato Malagò, che poi si è congratulato per la nomina di Maurizio Masciopinto a capo della unità di coordinamento operativo, a garantire la sicurezza e il regolare svolgimento dei Giochi. Il compiacimento è condiviso da Luca Za-

ia, presidente della Regione Veneto: «E' una scelta che mi riempie di orgoglio: premia un servitore dello Stato che ha dimostrato in ogni incarico passione, equilibrio e straordinaria professionalità. Già questore di Venezia negli anni della pandemia, dal 2019 al 2023, abbiamo avuto modo di conoscerlo e apprezzarlo: un uomo vicino al territorio, attento alle comunità, capace di coniugare il rigore delle istituzioni con una

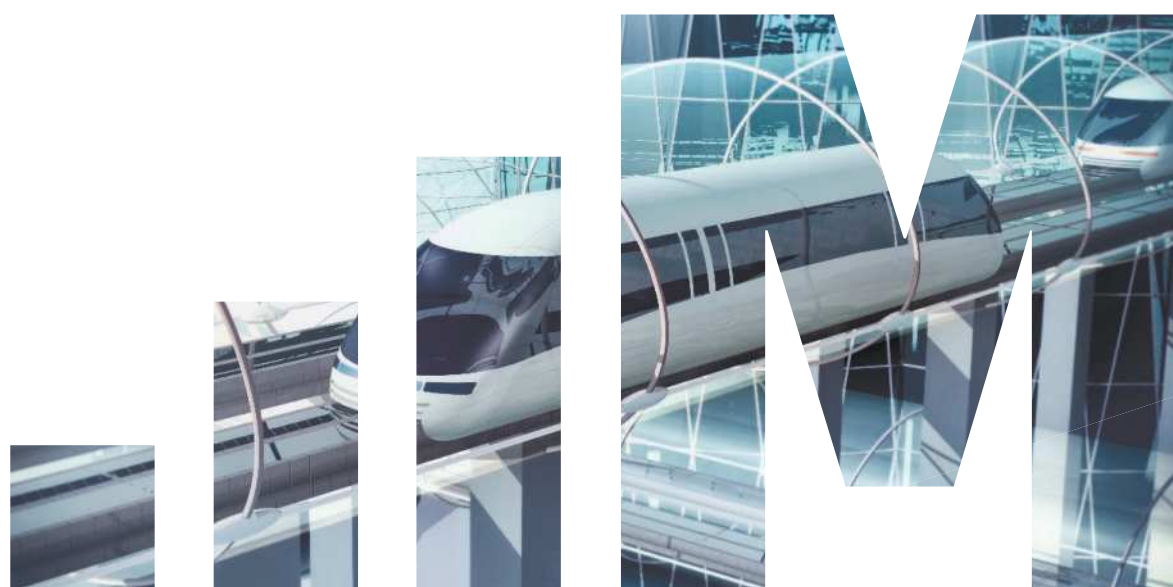
rara umanità. A Venezia ha lasciato un ricordo indelebile, fatto di ascolto, sensibilità e grande senso delle responsabilità. La sua esperienza è per noi motivo di ulteriore soddisfazione».

I LAVORI

Durante i lavori del Cio a Milano è stato ricordato lo stilista Giorgio Armani, che fu anche uomo di sport. Mico mette a disposizione altri biglietti per la cerimonia di apertura dei Giochi, al San Siro Olympic stadium a Milano, il 6 febbraio. Da ieri pomeriggio sono disponibili tagliandi di categoria D, i più economici. Sarà possibile acquistare anche quelli di categoria A, B e C. Ogni acquirente potrà acquistare sino a quattro biglietti, rigorosamente nominativi. Da oggi a domenica 21 la Val di Fiemme ospita il Fis nordic summer festival, banco di prova per i nuovi impianti sportivi trentini, in vista dei Giochi 2026: saranno 18 gare, con atleti di 20 nazioni, impegnati in salto e combinata nordica, con lo skiroll. Il 22 settembre l'agenzia Ranstad, che si occupa delle risorse umane per Fondazione Milano Cortina 2026, selezionerà mille lavoratori, per le diverse sedi. Trecento lavoreranno a Cortina e Anterselva; venti a Verona.

Marco Dibona

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Futuro

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale sul nostro futuro in edicola. **Molto.** Il nuovo magazine dedicato alle tecnologie innovative e al futuro: per approfondire, capire, scoprire e condividere. La mobilità a basso impatto nella città, le nuove energie alternative, le ricerche e le nuove prospettive per il futuro della terra.

Mi piace sapere Molto.

Il nuovo magazine gratuito che trovi **domani in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



www.moltofuturo.it

SICUREZZA

PADOVA La zona è un'altra, ma rimane rossa. A Padova ieri è stato confermato il provvedimento voluto all'inizio dell'anno dal ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, che prevede il potenziamento dei controlli nelle aree ritenute più pericolose in città. Il prefetto Giuseppe Forlenza ha convocato ieri i vertici della sicurezza e dell'amministrazione comunale per comunicare che si andrà avanti, ma non più nel quartiere Arcella. La nuova area finita nel mirino è quella attorno alla stazione, dove tutto era iniziato a febbraio. Non più però il piazzale antistante, ma tutte le strade attorno, da via d'Avanzo, a viale Codalunga, via Goldoni, fino a via Annibale da Bassano e via Tommaseo, dove ci sono le cucine polari.

LA NUOVA AREA

Da domani, fino al 18 dicembre, i controlli si sposteranno quindi di nuovo in stazione, in un perimetro diverso però da quello disegnato lo scorso febbraio. Dalla riunione del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica è emerso quello che negli ultimi giorni era parso a tutti molto chiaro: nonostante la contrarietà del sindaco Sergio Giordani, della sua maggioranza e di una parte della cittadinanza che si era opposta anche scendendo in piazza, la linea Piantedosi continua. Era stato lo stesso ministro dell'Interno a dettarla durante il suo weekend padovano per la festa delle associazioni della polizia. Matteo Piantedosi ne aveva ribadito l'efficacia e la volontà di continuare. E così è stato.

LO SCONTRO POLITICO

Contrario da sempre il sindaco Sergio Giordani, che insieme a parte del quartiere Arcella ne aveva fatto una battaglia: «La mia posizione sul punto è nota e ho avuto modo in più occasioni di spiegarla ampiamente in questi mesi – ha ribadito anche ieri il primo cittadino – .Un grazie a tutte le forze dell'ordine che svolgono in città e ogni giorno un grande lavoro. Da parte nostra, anche per competenze specifiche, ci impegneremo come sempre e sempre di più su quello che riteniamo siano i pilastri fondamentali e irrinunciabili per offrire una completa e duratura sicurezza alla città. Prevenzione, inclusione sociale, cura dei giovanissimi con attività specifiche, attenzione a mantenere alta la vivacità dei quartieri con molte attività, sostegno alle marginalità estreme». Lunedì, al-

Padova, la Zona rossa torna in stazione: nuovo scontro politico

► In vigore per tre mesi, il sindaco Giordani: «Noi andiamo avanti con i nostri progetti di inclusione». Il sottosegretario Ostellari: «Basta battaglie ideologiche»



PADOVA
Controlli in stazione, in alto il sindaco Giordani e sotto Ostellari

la vigilia del Cosp, la maggioranza ha votato una mozione contro la Zona rossa. Ovviamente questa linea ha scatenato in questi mesi una dura reazione da parte dell'opposizione di centrodestra, che anche ieri si è fatta sentire attraverso il sottosegretario alla Giustizia, il padovano e leghista, Andrea Ostellari: «Non mi interessano le polemiche, ma solo la sicurezza dei cittadini padovani. Qualcuno ha scelto di condurre una battaglia ideologica invece di mettersi a disposizione. Poco male, i risultati sono stati raggiunti lo stesso. Non capisco, tuttavia, come mai in altre città, pur amministrate dalla sinistra, le zone rosse siano salutate con favore, mentre a Padova non succede».

I NUMERI

Dall'avvio della sperimentazione sono state controllate 24.333 persone, adottati 58 ordini di allontanamento per violazione dell'ordinanza prefettizia, 28 nei confronti di soggetti già conosciuti per reati concernenti gli stupefacenti, 10 per reati contro la persona, 12 per reati contro il patrimonio e i rimanenti 8 per altre fattispecie di reato.

Solo all'Arcella, invece, sono state arrestate 23 persone, mentre altre 46 sono state denunciate e 13 sono state sanzionate per possesso di stupefacenti. Sequestrati anche oltre 7 chili di droga tra eroina, cocaina e hashish. Espulsi 19 cittadini irregolari, che avevano già precedenti per spaccio, reati contro il patrimonio, violenza, lesioni e occupazione di edifici.

Luca Preziosi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Il carcere deve essere l'inferno» bufera sulla frase di Formaggio (FdI)

LA POLEMICA

VENEZIA «Il carcere deve essere un inferno». Sempre lui, Joe Formaggio. Nella discussione in aula per l'approvazione della Relazione delle attività del Garante regionale dei diritti della persona, anno 2024, il consigliere regionale di Fratelli d'Italia ha preso la parola fornendo la sua personale idea di quello che dovrebbe essere un penitenziario. «Un inferno», dice. La sortita ha scatenato la

reazione dell'opposizione, con Elena Ostanel del «Veneto che vogliamo» che impugnando il regolamento ha chiesto al presidente del consiglio regionale Roberto Ciambetti di sanzionare il collega Formaggio. E la sanzione verbale, con invito a rispettare il regolamento, è arrivata.

I NUMERI

«Il Garante definisce il 2024 come un vero e proprio «annus horribilis» per il sistema penitenziario», attacca la consiglie-

ra dem Chiara Luisetto. «Il Veneto registra un tasso di affollamento del 140,45%, superiore alla già grave media nazionale (120,56%) e con picchi drammatici: Treviso al 183%, Verona al

L'APPELLO DI CIAMBETTI AI COLLEGHI CONSIGLIERI «ESERCITATE LA VOSTRA PREROGATIVA, ANDATE A VISITARE I PENITENZIARI VENETI»

179%, Venezia al 164%. Questo conduce a condizioni di vita disumane e a un numero di suicidi in aumento. Particolarmente colpita è la Casa Circondariale di Verona, con 4 in un solo anno, fatto che la colloca tra le prime in Italia. Riporto poi il caso della Casa circondariale di Vicenza, visitata due volte negli ultimi mesi. Su una capienza regolare di 276 persone, oggi ci sono 324 detenuti. Nel 2024, ci sono stati 200 atti di autolesionismo, 16 tentativi di suicidio, un suicidio, incendi e danneggiamenti».

L'opposizione ha poi chiesto formalmente a Lega e FdI di dissociarsi dalle parole pronunciate da Joe Formaggio. Entrambi gli schieramenti di centrodestra hanno però risposto

di non accettare lezioni, quindi senza entrare nel merito delle parole dette.

Formaggio, dal canto suo, ha ribadito la propria posizione: «Se quella gente si trova in carcere, qualcosa di male certamente l'ha fatto».

L'APPELLO

Degno di nota l'intervento finale del presidente Ciambetti, che con una sorta di appello ha invitato i colleghi consiglieri regionali a esercitare la loro prerogativa di potersi recare nei penitenziari. «Fate, andate a vedere come si vive in carcere. Sarà certamente un'esperienza formativa», ha detto il leghista, facendo intendere quale sia la sua posizione in merito.

e.fer.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI ♦ APPALTI ♦ BANDI DI GARA ♦ BILANCI ♦

TRIBUNALE DI ROVIGO VENDITE IMMOBILIARI

Gli immobili oggetto della vendita giudiziaria saranno venduti con il sistema della vendita telematica con modalità SINCRONA MISTA di cui al DM 32/15, senza incanto. L'offerta d'acquisto può essere presentata alternativamente in via analogica (ossia in forma cartacea) mediante deposito presso lo studio del Delegato ovvero in via telematica nei termini e nei modi specificati in Avviso di vendita. Perizia disponibile sui siti indicati in Avviso tra cui www.asteannunci.it e nel Portale delle Vendite Pubbliche. Per qualsiasi informazione rivolgersi al Professionista Delegato. **LA VENDITA PRESSO IL TRIBUNALE NON PREVEDE ALCUN COSTO A CARICO DELL'ACQUIRENTE SE NON LE IMPOSTE DI LEGGE E QUELLE ESPRESSAMENTE DISCIPLINATE.**

VENDITE TELEMATICHE

IMMOBILI COMMERCIALI

ARIANO NEL POLESINE - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto 4 - Corso del Popolo 45: sala da ballo** all'aperto (superficie lorda 672,86 mq). Libero. Regolarità urbanistico-edilizia-catastale, Vincoli e oneri, il tutto come da perizia a cui si rimanda per ogni dettaglio. **Prezzo base: Euro 7.700,00**, offerta minima: Euro 5.775,00. - **Lotto 5 - Via Mantovani 54/A: fabbricati industriali** per la produzione di manufatti in cemento (superficie lorda 13.620,84 mq). Libero. Regolarità urbanistico-edilizia-catastale, Vincoli e oneri, il tutto come da perizia a cui si rimanda per i dettagli. **Prezzo base: Euro 119.000,00**, offerta minima: Euro 89.250,00. G.I. Dott. Marco Pesoli. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode-Delegato Dott. Riccardo Borgato, tel. 0425757714. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 04/12/2025 ore 09:00.** Causa di Divisione n. 1071/2023

TRIBUNALE ORDINARIO DI BELLUNO

Maggiori informazioni sulle modalità di partecipazione: Cancelleria del Tribunale. Bando, Ordinanza, Perizia sui siti: www.immobiliare.it, www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it e www.tribunale.belluno.it

VENDITE DELEGATE PROFESSIONISTI

MULTIPLI IMMOBILIARI

RGE N. 22/2024 - Vendita senza incanto sincrona mista: 04/11/2025 ore 10:30 termine offerte 03/11/2025 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it - **LOTTO UNICO - ALPAGO (BL), Viale del Lavoro 60 - Ufficio** al P.T. lato ovest del fabbricato principale e si compone di bussola d'ingresso, zona ufficio, un disimpegno con wc accessibile direttamente dall'ufficio, un antibagno con wc accessibile dalla autorimessa, una zona adibita ad archivio e un ripostiglio dove è stata posizionata la caldaia che serve più unità immobiliari; occupato dal debitore. **Abitazione** al P.1 e **cantina** al P.S1 accessibile dalla scala comune composta da ingresso soggiorno cucina - pranzo 2 camere, disimpegno e bagno e 2 terrazzi; occupato dal debitore. **Fabbricato** principale composto da autorimessa, segheria, sala macchine al P.T. e al P.S1 da un vano tecnico, nella zona a sud vi è un fabbricato tettoia utilizzato quale ricovero mezzi e materiali; accessori; oggetto di contratto di locazione. **PONTE NELLE ALPI (BL) - Terreni** adiacenti ai fabbricati del lotto e sostanzialmente sono la corte e l'ingresso allo stesso; prato, cl. 2; superficie 730 mq, prato, cl. 2; superficie 17 mq; vi è un contratto verbale di affitto terreni ad uso agricolo - **Prezzo base: Euro 1.064.025,00** offerta minima Euro 798.018,75. Professionista Delegato: Avvocato Pillar Roner Valerio tel. 043727454. Custode Giudiziario Belluno IVG tel. 0437942822.

TRIBUNALE ORDINARIO DI BELLUNO

Maggiori informazioni sulle modalità di partecipazione: Cancelleria del Tribunale, Bando, Ordinanza, Perizia sui siti www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, e www.tribunale.belluno.it

VENDITE DELEGATE PROFESSIONISTI

TERRENI E DEPOSITI

RGE N. 27/2022 - Vendita senza incanto sincrona mista: 25/11/2025 ore 9:30 termine offerte 24/11/2025 ore 12:00. Partecipazione telematica: <http://www.garavirtuale.it> - **BELLUNO, Via Guido Rossa - LOTTO UNICO - TERRENO ad uso direzionale edificabile e non edificato**, compreso all'interno del Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata (P.U.A.) che interessa l'area dismessa denominata "ex I.C.B.", in località Mier; di sup. catastale mq 87.578, di forma irregolare, giacitura mediamente in pendio; la porzione edificabile è di 29.594,01 mc. La volumetria sopra indicata è il volume massimo ancora realizzabile per il quale rimangono in vigore le indicazioni normative del PUA convenzionato e che dovrà essere oggetto del rilascio di adeguato titolo edificatorio ai fini dell'effettiva realizzazione. Si verifichi il compendio il loco e si prenda accurato esame del CDU - **Prezzo base: Euro 564.975,00** offerta minima Euro 423.731,25. Professionista Delegato: Avvocato Astore Morena tel. 0437291570. Custode Giudiziario Belluno IVG tel. 0437942822.

Piemme
MEDIA PLATFORM

L'arte rende la bellezza un patrimonio condiviso



CentroMarca Banca e Linea d'ombra,
una collaborazione che porta la grande
arte e i suoi protagonisti in scena a Treviso.

Linea d'ombra

da PICASSO a VAN GOGH

Storie di pittura
dall'astrazione
all'impressionismo

Capolavori dal Toledo Museum of Art

Un racconto teatrale di e con **Marco Goldin**
Musiche di **Remo Anzovino** al pianoforte

Giovedì 18 settembre 2025
alle ore 18:00 e ore 21.00

Partecipazione dell'
Orchestra Regionale Filarmonia Veneta

Teatro Comunale
Mario Del Monaco, Treviso.



Un anno di dolore

L'INTERVISTA

PADOVA I messaggi su Whatsapp sono ancora lì, aperti, come se in mezzo non ci fosse stato un anno tremendo che l'ha segnata per sempre. Roberta Jaconis non ha mai smesso di scrivere i propri pensieri alla sorella Chiara, la trentenne padovana morta il 17 settembre 2024 dopo essere stata colpita in testa da una statuetta caduta da un balcone di Napoli. Roberta si rivolge alla sorella maggiore e intanto condivide sui social i propri ricordi. Ha scelto di affrontare il dolore così, senza chiudersi nel silenzio ma anzi raccontando a tutti quanto fosse meravigliosa quella ragazza che aveva realizzato il sogno di lavorare a Parigi per Prada.

Roberta, 29 anni, risponde al telefono mentre cammina con i genitori per le strade di Roma. Sono arrivati nella Capitale lunedì per il Giubileo della Consolazione e oggi, nel giorno dell'anniversario della tragedia, saranno ricevuti in udienza privata da papa Leone.

Nel fine settimana siete tornati a Napoli dove avete ricevuto l'abbraccio della città. Che effetto vi ha fatto?

«Ogni volta che devo tornare a Napoli inizialmente non la vivo bene perché la mente va a ciò che è successo. Ma quando arriviamo in stazione e poi ci dirigiamo verso i Quartieri spagnoli per portare i girasoli dedicati a Chiara, riceviamo subito tanto affetto. La gente riconosce mio papà e tutti ci abbracciano con grande calore. Questo ci fa bene».

Passa anche per la strada dove è caduta la statuetta?

«Sì, più volte durante la giornata. Mi viene da guardare verso l'alto, verso quei balconi, anche se non si vede niente. Penso che una disgrazia simile poteva capitare a me o a qualunque altra persona. È capitato a Chiara...».

Da quel giorno è già trascorso un anno esatto. Ora a cosa pensa?

«Io solitamente sono molto riservata e chiusa, ma sento il bisogno di ricordare Chiara in tutti i modi. Lei è mancata il 17 settembre, giorno del mio onomastico. Noi siamo di origini calabresi e l'onomastico lo festeggiamo. Chiara aveva deciso di regalarmi un piercing da Maria Tash, un posto molto famoso a Parigi. Aveva prenotato per me e per lei. Alla fine io sono andata comunque a farmi quel piercing e al posto di Chiara se l'è fatto una sua cara amica. Le cose che Chiara aveva organizzato vanno avanti e questo me la fa sentire più vicina».

In quali altri modi ricorda sua sorella?

«Porto le sue borse, i suoi orecchini, i suoi bracciali. Tutto mi aiuta a tenerla viva. Ci sono giorni veramente difficili ma lei è sempre con me».

Quali flash le vengono in mente degli ultimi giorni assieme?

«A posteriori penso che lei in qualche modo sentisse che era il suo ultimo anno. È sempre stata piena di voglia di vivere, ma in



SEMPRE SORRIDENTI Chiara Jaconis a sinistra, a destra la sorella Roberta

«Chiara sempre con me, le scrivo ancora messaggi»

► La giovane padovana morta il 17 settembre del 2024: il ricordo della sorella Roberta

► La famiglia Jaconis oggi a Roma per il Giubileo e l'udienza privata con il Papa

COLPITA DA UNA STATUINA DURANTE UNA PASSEGGIATA A NAPOLI

La tragedia

BALCONE

Da una finestra di questo palazzo, fu lanciata la statuetta che colpì fatalmente Chiara Jaconis



Il luogo

STATUETTA Chiara stava passeggiando nei Quartieri Spagnoli, a Napoli, quando è stata colpita dall'oggetto

Il sorriso sempre sul volto

CHIARA La 30enne padovana, che aveva realizzato il sogno di lavorare a Parigi per Prada, è morta il 17 settembre 2024



Uniti con la famiglia

L'AFFETTO

Messaggi e fiori nel punto in cui Chiara Jaconis è stata colpita: è l'abbraccio virtuale della città di Napoli alla 30enne tragicamente scomparsa



«PENSO SENTISSE CHE QUELLO ERA IL SUO ULTIMO TEMPO AVEVA UNA VOGLIA DI VIVERE ANCORA PIÙ FORTE»

quell'ultimo periodo lo era ancora di più».

Da cosa nasce questo pensiero?

«Per il mio compleanno, a marzo, mi fece una sorpresa e venne a trovarmi a Milano dove vivo. Proprio nell'ultimo anno vissuto

insieme. A luglio invece aveva spinto per fare un weekend assieme in Liguria, io le dicevo che forse in quel periodo avrei dovuto lavorare ma lei insisteva perché ci teneva moltissimo. Sembrava che bramasse per fare le cose, come se sapesse che erano le ultime».

«NIENTE C'È LA RIporterà INDIETRO MA ABBIAMO BISOGNO DI GIUSTIZIA, SPERO CHE L'INCHIESTA SIA CHIUSA ENTRO FINE MESE»

Le capita di rileggere i vostri messaggi?

«Sì. Il 15 settembre, due giorni prima della tragedia, le avevo inviato una lista di ristoranti dove mangiare a Napoli. Chiara mi mandava anche splendidi messaggi sul mondo del lavoro, mi diceva "so che ti stai impegnando tanto" e mi incoraggiava continuamente. Li rileggo oggi e mi danno conforto».

E lei in qualche modo ora parla a sua sorella?

«Mi capita di avere un problema e di parlarle con il pensiero, poi spesso quel problema si risolve. Continuo anche a scriverle su Whatsapp, come facevo sempre. Almeno una volta al mese le racconto ciò che mi succede e le dico quanto mi manca».

Oggi sarete di nuovo in Vaticano, in udienza privata da papa Leone.

«Per la mia famiglia ricevere quell'invito è stata una grande

emozione. L'udienza avviene proprio mercoledì 17 nel giorno dell'anniversario ma è una totale casualità. L'incontro è stato inserito nella settimana del Giubileo della Consolazione dedicato ai genitori che hanno perso figli, il Papa riceve il mercoledì

e ci hanno indicato questa data. È stata una coincidenza davvero incredibile».

Un anno senza Chiara significa quasi un anno di indagini.

«Spero che entro fine mese l'inchiesta della procura di Napoli venga chiusa, perché questa fase pesa molto a tutta la mia famiglia. Dobbiamo rispettare i tempi della giustizia, so che i pm sono bravi e scrupolosi».

Dagli atti della procura minorile emerge che due statuette in onice sarebbero state lanciate in strada da un tredicenne

problematico che non è considerato imputabile. Ora la procura ordinaria deve esprimersi sull'eventuale responsabilità dei genitori. Cosa si aspetta?

«Senza entrare nel merito di quel che sarà e delle eventuali responsabilità, dico solo che Chiara ha bisogno di giustizia e noi anche. Niente ce la riporterà indietro, ma serve comunque avere giustizia».

Cosa le piacerebbe che Chiara sapesse, di quest'ultimo anno?

«La nostra famiglia si è unita tantissimo, non solo io e miei genitori ma anche zii e cugini. Questo è un aspetto molto bello. E poi vorrei che sapesse che la prendo sempre ad esempio».

Come?

«Lei passava le giornate a cantare e ballare, lei viveva a colori. Nei giorni di sconforto penso a cosa avrebbe fatto Chiara al mio posto. E trovo la forza per andare avanti».

Gabriele Pipia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Borse del 16/9/2025	VAR%			VAR%			VAR%		
	🇮🇹 Milano (Ftse/Mib)	42.504	-1,28%▼	🇬🇧 Londra (Ft100)	9.195	-0,88%▼	🇺🇸 NewYork (Dow Jones)*	45.802	-0,18%▼
	🇨🇭 Zurigo (Index SWX-SMI)	12.008	-1,12%▼	🇫🇷 Parigi (Cac 40)	7.818	-1,00%▼	🇺🇸 NewYork (Nasdaq)*	22.354	+0,03%▲
	🇩🇪 Francoforte (Dax)	23.324	-1,79%▼	🇯🇵 Tokio (Nikkei)	44.902	+0,30%▲	🇭🇰 Hong Kong (Hang Seng)	26.438	-0,03%▼
*ore 21.00 Withub									

economia@gazzettino.it



Mercoledì 17 Settembre 2025
www.gazzettino.it

TASSI	Spread Btp-Bund			CAMBI (euro)	TITOLI DI STATO	Scadenza	Rendimento	METALLI	Gr	MONETE D'ORO	€	MATERIE PRIME	Prezzo
	🇮🇹🇩🇪	78	↓										
	🇪🇺	Euribor	2,0% 2,1% 2,1%										
	3m 6m 12m												
				🇺🇸 Dollaro	1,18 ▲	1 m	1,940%	🇮🇹 Oro	100,02 €	🇬🇧 Sterlina	758	🇵🇦 Petr. Brent	68,48 € ▲
				🇬🇧 Sterlina	0,86 ▲	3 m	1,917%	🇦🇷 Argento	1,15 €	🇮🇹 Marengo	606	🇵🇦 Petr. WTI	64,55 \$ ▲
				🇯🇵 Yen	173,78 ▲	6 m	2,014%	🇵🇹 Platino	37,80 €	🇳🇱 Krugerrand	3.240	🇪🇳 Energia (MW)	109,61 € ▼
				🇨🇭 Franco Svizzero	0,93 ▼	1 a	2,049%	🇱🇮 Litio	8,62 €/Kg	🇺🇸 America 20\$	3.130	🇬🇸 Gas (MW)	32,29 € ▲
				🇨🇳 Renminbi	8,40 ▲	3 a	2,351%	🇸🇮 Silicio	1.074,64€/t	🇲🇽 50Pesos Mex	3.920		
						10 a	3,504%						

Mps, riparte l’Opas e sale al 62,5% Il cda di Mediobanca verso l’addio

► Sempre più vicina la soglia del 66,7 per cento che darebbe il controllo dell’assemblea straordinaria. Intanto l’Ad di Piazzetta Cuccia cede le sue azioni e incassa 22 milioni di euro. Domani la riunione del board

L'OPERAZIONE

ROMA Il secondo tempo dell’Offerta di Mps su Mediobanca è partito ieri. La banca senese, ormai già proprietaria del 62,3 per cento del capitale di Piazzetta Cuccia (la regolazione del prezzo è avvenuta lunedì 15), ha aggiunto un altro piccolo pacchetto dello 0,23 per cento, salendo al 62,53 per cento. Siena ha così fatto un altro passo verso il 67,7 per cento che garantirebbe il controllo assemblea straordinaria, e che renderebbe più semplice ottenere i 700 milioni di sinergie promesse dall’amministratore delegato del Monte, Luigi Lovaglio, così come l’utilizzo dei 2,9 miliardi di Dta, i crediti fiscali custoditi in pancia da Mps. La soglia del 67,7 per cento non solo sarà raggiunta probabilmente nei prossimi giorni, ma con altrettante probabilità sarà anche superata.

LA PREVISIONE

Come ha spiegato nei giorni scorsi in un discorso ai dipendenti il direttore generale di Mediobanca, Francesco Saverio Vinci, l’Offerta potrebbe arriva-

**DOPO LA RIAPERTURA
DI IERI DELL’OFFERTA
LE ADESIONI
SARANNO POSSIBILI
FINO AL 22 SETTEMBRE
FONDI PRONTI A USCIRE**



Rocca Salimbeni, storica sede del Monte dei Paschi a Siena

re all’80 per cento del capitale, considerando il fatto che molti fondi di investimento consegneranno le azioni all’Offerta che per policy non possono investire in titoli divenuti poco liquidi e destinati ad uscire dagli indici. Domani intanto si riunirà il consiglio di amministrazione di

Piazzetta Cuccia, dove Nagel e Pagliaro, dovrebbero presentarsi dimissionari, insieme alla parte del consiglio nominata con la lista di maggioranza.

IL PASSAGGIO

Il ricambio dunque, dovrebbe avvenire alla prossima assemblea, già fissata per il 28 otto-

bre. Il Monte dei Paschi di Siena avrà tempo fino al 3 ottobre, in questo caso, per presentare una propria lista di consiglieri. Lista che potrebbe essere più “corta” di quella attuale e passare da 15 a 9 membri. Una promozione dell’Opas è arrivata anche da Stefano Marsaglia, ex capo del

corporate and investment banking della banca milanese. «Penso che questa operazione sia una buona cosa», ha detto Marsaglia a margine della presentazione dell’ingresso del suo fondo di venture capital, Azzurra Capital, nel gruppo di ingegneria Proger. «Mediobanca», ha aggiunto Marsaglia, «ha tanti prodotti ma non ha una rete di filiali».

Intanto i top manager di Piazzetta Cuccia continuano a vendere le proprie azioni sul mercato. E dopo le cessioni dei giorni scorsi del presidente della Banca, Renato Pagliaro, è stato il turno dell’amministratore delegato, Alberto Nagel, di passare all’incasso di una parte delle azioni in suo possesso accumulate, grazie ai bonus, durante gli anni al vertice di Piazzetta Cuccia. Il numero uno di Mediobanca ha ceduto azioni per un controvalore di 22 milioni di euro, vale a dire un pacchetto tondo di un milione di azioni, come emerso ieri dalle comunicazioni di internal dealing. Secondo l’ultima relazione sulla remunerazione, Nagel avrebbe a sua disposizione un totale di quasi 3,1 milioni di azioni di Mediobanca, per un controvalore ai corsi attuali di circa 68 milioni di euro. Anche il direttore generale Francesco Saverio Vinci ha ceduto un pacchetto di 400 mila azioni incassando quasi 9 milioni mentre il presidente Renato Pagliaro ha venduto altre 100 mila azioni per 2,1 milioni.

Andrea Bassi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mattarella: la Pa resti autonoma dai partiti

L'INTERVENTO

ROMA I funzionari pubblici devono essere autonomi e sottratti all’influenza dei partiti. Lo dice il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella.

«La nostra Costituzione dedica poche ma significative disposizioni alla pubblica amministrazione - ha osservato il capo dello Stato incontrando i vincitori del nono Corso-concorso per dirigenti pubblici organizzato dalla Scuola nazionale dell’amministrazione -. Gli articoli 97 e 98 attribuiscono all’amministrazione un’autonomia evidenza nell’ambito del potere esecutivo. La visione di un’amministrazione imparziale è debitrice del costituzionalismo liberale ed è stata fatta propria dai Costituenti, consapevoli di come, in epoca fascista, l’apparato pubblico fosse stato utilizzato per la soppressione delle garanzie e dell’equilibrio tra i poteri pubblici. Costantino Mortati, grande maestro, membro autorevole dell’Assemblea Costituente, sottolineò come un ordinamento democratico debba avere un’amministrazione obbiettiva della cosa pubblica e non un’amministrazione di partiti. I funzionari pubblici - per volontà della Costituzione - devono operare al servizio della collettività e vanno sottratti all’ influenza dei partiti politici».

«Da qui la necessità - ha aggiunto Mattarella - di organizzare i pubblici uffici secondo il principio di imparzialità che è condizione di buon andamento perché consente di esercitare la discrezionalità amministrativa sulla base di criteri oggettivi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pensioni, ipotesi fondo di garanzia Pmi per spingere la previdenza integrativa

L'INIZIATIVA

ROMA Ripristinare il fondo di garanzia per le piccole e medie imprese che, permettendo alle aziende di accedere a finanziamenti agevolati e coperti, le metta nelle condizioni di liberare il tfr dei propri dipendenti verso i fondi pensione, favorendo l’adesione alla previdenza complementare.

LE PROPOSTE

Una proposta sulla quale convergono le forze di maggioranza. Non chiude all’ipotesi Marco Osnato, esponente di Fratelli d’I-

Italia e presidente della commissione Finanze della Camera. Viene letta con interesse anche da Claudio Durigon, sottosegretario leghista al Lavoro: «sicuramente è un tema fondamentale», ha commentato anche lui, come Osnato, a margine di un convegno promosso da Arca Fondi, guidato da Ugo Loeser, assieme a Itinerari Previdenziali, centro studi presieduto da Alberto Brambilla. Un appuntamento cui ha partecipato, tra gli altri, il presidente della Covip, l’autorità di vigilanza sui fondi pensione, Mario Pepe.

«È utile dare un vantaggio a queste aziende che in taluni casi

si autofinanziano con il trattamento di fine rapporto dei lavoratori» e quindi «dare la possibilità di avere questi finanziamenti con un fondo di garanzia che possa agevolare l’investimento nel tfr», ha aggiunto Durigon.

L’idea è quindi di mettere nuovamente in campo il fondo abolito nel 2006 anche partendo da alcuni dati. Il tasso di adesione alla previdenza complementare dei lavoratori delle aziende con meno di 50 dipendenti è inferiore di 10 volte rispetto a quello di imprese di medie e grandi dimensioni.

In vista della stesura della prossima legge di Bilancio si la-

vora per potenziare l’afflusso di iscritti ai fondi pensione e alla previdenza complementare. Pepe, nell’arco del suo mandato di sette anni alla presidenza Covip, punta a raddoppiare il numero degli iscritti, oggi 10 milioni.

«Un tema della prossima manovra sarà il rafforzamento del secondo pilastro pensionistico», ha aggiunto il sottosegretario al Lavoro. «Abbiamo diverse idee che possiamo mettere in campo anche in questa finanziaria, ma sarà un progetto di anni».

Tra le altre proposte sul tavolo ci sono l’adesione obbligatoria ai fondi da parte dei giovani che entrano nel mondo del lavo-



Mario Pepe, presidente Covip

L'ACCESSO A PRESTITI AGEVOLATI POTREBBE DARE ALLE PICCOLE IMPRESE LIQUIDITÀ PER LIBERARE IL TFR DA INVESTIRE

A.Pi.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Veneto decolla con Isoclima e Leonardo

►La storica azienda padovana fornirà i parabrezza per gli elicotteri del gruppo italiano della difesa ►Zaia: «È un punto di partenza strategico, la tappa di un percorso che coinvolgerà altre realtà regionali»

L'ACCORDO

VENEZIA Il Veneto decolla nel settore aerospaziale e lo fa grazie all'accordo firmato tra Leonardo e Isoclima, storica azienda di Este (Padova). L'intesa riguarda lo sviluppo e la fornitura di parabrezza destinati a due delle principali piattaforme elicotteristiche di Leonardo: uno in policarbonato per le configurazioni basiche e un altro estremamente sofisticato in vetro riscaldato, per mezzi impiegati in missioni in condizioni estreme come ricerca e soccorso.

«È trascorso poco più di un anno da quando a Venezia circa 25 imprese della Rete Innovativa Regionale dell'Aerospazio hanno partecipato al lancio del progetto "Crescere Insieme", promosso da Leonardo in collaborazione con l'amministrazione regionale e il distretto aerospaziale», ha ricordato il presidente Luca Zaia, esprimendo tutta la sua soddisfazione. Accanto a lui c'erano Gian Piero Cutillo, della Divisione Elicotteri di Leonardo, Liviana Forza, Ceo di Isoclima e Federico Zoppas, presidente della Rete Innovativa Regionale AIR (Aerospace, Innova-

tion&Research).

I NUMERI

Nel settore aerospaziale il Veneto conta 260 aziende attive, con un fatturato di 2,2 miliardi di euro e 5 mila addetti. «Come Regione abbiamo stanziato risorse per ricerca e innovazione per 185 milioni», evidenzia Zaia. «Sono orgoglioso di questo momento: è un traguardo altamente simbolico ma anche un punto di partenza strategico, la tappa di un percorso destinato a proseguire con il coinvolgimento sempre più largo di altre realtà venete».

La Regione e il distretto aerospaziale hanno avuto un ruolo fondamentale nel mettere in contatto le opportunità offerte dal progetto con le realtà imprenditoriali del territorio, spiegano a Palazzo Balbi.

PROSPETTIVE

A inaugurare questa joint venture è dunque l'azienda Isoclima. «Questo risultato è la dimostrazione tangibile che la visione sulla quale abbiamo costituito la nostra Rete è corretta e strategica», commenta Federico Zoppas. «Le tecnologie e le applicazioni legate all'aerospazio stanno diventando pervasive e abbracciano ormai molti ambiti. Sempre più spesso, infatti, incontriamo aziende che non sono già attive nel settore, ma che vedono nell'aerospazio nuove opportunità di crescita». Zoppas parla di accelerazione per la ricerca, innovazione, occupazione. «Realtà molto diverse tra loro vogliono fare rete, integrare le com-



L'ACCORDO Da sinistra, Gian Piero Cutillo, Luca Zaia, Liviana Forza e Federico Zoppas con i parabrezza

Lavoro

Rallentano le assunzioni, bene l'industria

Rallentano le assunzioni in Veneto ma l'industria torna positiva. Nei primi otto mesi del 2025 il bilancio del mercato del lavoro dipendente privato in Veneto è positivo per +67.400 posizioni ma rimane al di sotto di quello dell'analogo periodo dell'anno precedente (+78.400 unità), per effetto della riduzione delle attivazioni (-2%) e dell'incremento delle cessazioni (+1%). Lo rileva la Bussola di Veneto Lavoro. Il singolo mese di agosto segna un bilancio tipicamente negativo (-10.500 posti) ma più

sfavorevole di quello del 2024 (-7.200), a causa soprattutto dei risultati nella logistica e nei servizi turistici, oltre che al rallentamento nel metalmeccanico e nelle costruzioni. Il comparto industriale registra un bilancio di 4.200 posizioni lavorative in più, con una riduzione sia delle cessazioni (-2%) che delle assunzioni (-2,5%), e un peggioramento del saldo mensile nel metalmeccanico, nelle costruzioni e in alcuni ambiti del Made in Italy. L'occhialeria in particolare.

petenze, arricchire l'offerta della filiera e avere la possibilità di essere competitive sui mercati globali, grazie a partnership di sistema».

Grazie al lavoro della Rete Innovativa Regionale AIR, che conta ormai oltre 100 partner, il Veneto può contare su un ecosistema solido e, soprattutto, capace di attrarre l'interesse dei grandi player e di stringere nuove alleanze.

«Questo importante momento non è un punto di arrivo, ma l'inizio di un percorso che nei prossimi mesi vedrà altre imprese entrare in una filiera nazionale del volo verticale», ha sottolineato Cutillo, managing director di Leonardo.

Enrico Ferro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fincantieri punta ai droni sottomarini di Saipem

Trattative preliminari con la regia del governo

LA STRATEGIA

VENEZIA Fincantieri si muove sul fronte delle tecnologie e sarebbe in trattative con Saipem per l'acquisto di alcuni asset nel settore della robotica e della subacquea, in particolare droni sottomarini. Saipem sta definendo una fusione con la norvegese Subsea 7 SA e alcune attività considerate strategiche dal governo potrebbero rimanere così in mani italiane. Lo riporta l'agenzia di stampa Bloomberg. Quelli in corso sarebbero colloqui preliminari, che potrebbero anche fallire poiché Saipem sta valutando la portata di un'eventuale cessione e se proce-

dere con la vendita o trovare un partner per una joint venture. Le attività in questione fanno parte della divisione Robotics & Industrialized Solutions di Saipem e nello specifico anche mezzi controllati da remoto. In pratica, droni. Saipem starebbe cercando di vendere ora per evitare che l'Italia imponga in seguito limitazioni legate a questioni di sicurezza. I rappresentanti di Saipem, Fincantieri e del governo non hanno rilasciato dichiarazioni a riguardo. Per Bloomberg, uno scorporo potrebbe aiutare Saipem a superare l'esame del governo italiano sul suo piano di fusione con Subsea 7 ed evitare il golden power.

Fincantieri, controllata dallo

Stato, sarebbe una scelta naturale per gli asset di Saipem perché sta sviluppando una nuova divisione subacquea. Sullo sfondo c'è l'alleanza tra Saipem e Subsea 7A: il 25 settembre sono in calendario le assemblee per la fusione che porterà alla creazione di un colosso con un portafoglio ordini

LA SOCIETÀ TRIESTINA INTENDE SVILUPPARE UN POLO TECNOLOGICO NEL SETTORE CHE ARRIVI A OLTRE 800 MILIONI ENTRO IL 2027



PIERROBERTO FOLGIERO Amministratore delegato e direttore generale del gruppo Fincantieri

da 43 miliardi, ma resta ancora il nodo dei paletti Antitrust come il capitolo degli asset strategici italiani da blindare. Lo sviluppo dei droni supertecnologici di Saipem, capaci di spingersi fino a 3mila metri di profondità e di muoversi in autonomia con l'Intelligenza artificiale, può essere un tassello prezioso nella strategia di Fincantieri di sviluppo del polo della subacquea che nel 2024 ha inciso per circa il 4% dei ricavi del gruppo guidato da Pierroberto Folgiero, ma è destinato a raddoppiare nel 2027 con ricavi attesi di circa 820 milioni e un Ebitda stimato di 152 milioni.

M.Cr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



JESOLO Turisti in spiaggia

Turisti in calo a Venezia, più presenze al mare nel Nordest

SECONDO TRIMESTRE

VENEZIA Numeri da record nel secondo trimestre per il turismo italiano ma calano le presenze a Venezia mentre migliorano sul litorale adriatico del Nordest. Secondo i dati provvisori dell'Istat nell'intervallo temporale considerato gli arrivi negli esercizi ricettivi sono infatti aumentati dell'1,1%, mentre le presenze sono cresciute in misura più ampia (+4,7%). Ad aprile sono 10,6 milioni gli arrivi e 29,8 milioni le presenze: rispettivamente +1,1% e +6,2% sullo stesso periodo del 2024. A maggio, con 13,4 milioni di arrivi e 38,8 milioni di presenze, i valori sono -2,1% e -3%. A giugno, con 16,8 milioni di turisti e 59 milioni di notti la crescita è +3,9% per gli arrivi e +9,7% per le presenze. Nel secondo trimestre 2025 aumentano sia le presenze dei turisti italiani (+3%) e di quasi il doppio quelle degli stranieri (+5,9%), che rappresentano il 60,5% delle presenze totali. Le presenze negli esercizi alberghieri sono aumentate del 4,3%, ma è soprattutto il comparto extra alberghiero a registrare le migliori performance: +6,1% gli arrivi e +5,4% le presenze (complice anche regole di registrazione più strette).

BENE LA MONTAGNA

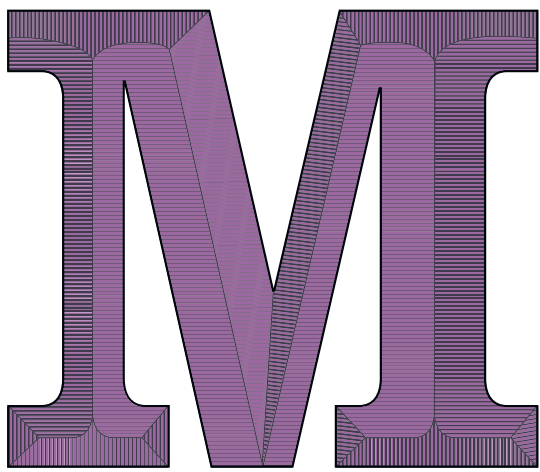
In leggero aumento nel secondo trimestre i flussi turistici nelle grandi città e nelle destinazioni d'interesse culturale (+1%) ma con andamenti differenziati: presenze in crescita a Milano, Firenze e Bologna (tutte con variazioni superiori all'8%), mentre Venezia segna una contrazione (-6,1%). Performance particolarmente positiva per i comuni montani: +12%. A giugno, complessivamente stabili le presenze nelle località marittime (+0,7%). Bilancio positivo per i principali comuni balneari della Riviera romagnola e della costa adriatica di Veneto e Friuli-Venezia Giulia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB						Italgas	7,510	-1,31	5,046	7,751	2920836	Unipol	17,340	-2,78	11,718	18,421	1200700
A2a	2,146	-1,33	1,923	2,361	7560576	Leonardo	50,780	-3,02	25,653	55,314	3715165	NORDEST					
Azimut H.	30,740	-0,45	20,387	31,832	404502	Mediobanca	21,500	-2,32	13,942	22,087	16536191	Ascopiave	3,040	-1,30	2,699	3,292	68197
Banca Generali	50,100	-1,47	43,326	57,049	162378	Moncler	49,350	-3,24	45,992	67,995	1338386	Banca Ifis	23,580	-0,76	18,065	24,549	94941
Banca Mediolanum	17,080	-2,01	11,404	17,582	1062233	Monte Paschi Si	8,165	-2,87	5,863	8,444	56398480	Carel Industries	22,950	-0,22	14,576	25,838	12021
Banco Bpm	12,790	0,27	7,719	12,681	11703735	Piaggio	2,062	2,28	1,667	2,222	1389793	Danieli	39,450	-0,13	23,774	41,908	24567
Bper Banca	9,360	-1,54	5,722	9,500	11953633	Poste Italiane	20,000	-1,09	13,660	20,447	1901184	De' Longhi	30,760	0,46	24,506	34,701	82033
Brembo	9,110	-0,33	6,972	10,165	372715	Recordati	53,000	-1,03	44,770	60,228	291419	Eurotech	1,004	0,40	0,659	1,082	83763
Buzzi	48,200	-0,45	35,568	53,755	340768	S. Ferragamo	4,724	1,46	4,482	8,072	665380	Fincantieri	20,280	0,60	6,897	20,448	1515146
Campari	5,668	0,39	5,158	6,749	5914229	Saipem	2,360	-0,38	1,641	2,761	18488998	Geox	0,307	0,16	0,287	0,472	570371
Enel	7,826	-1,19	6,605	8,222	20078244	Snam	5,066	-0,78	4,252	5,300	5045323	Gpi	17,620	-0,79	8,182	18,277	11174
Eni	14,960	0,67	11,276	15,336	7376648	Stellantis	8,140	-0,12	7,514	13,589	24743922	Hera	3,688	-0,49	3,380	4,425	2220876
Ferrari	406,100	-0,15	364,816	486,428	473274	Stmicroelectr.	22,840	-1,02	16,712	28,268	2734496	Italian Exhibition Gr.	8,520	1,43	6,659	9,518	300
FincoBank	18,580	-1,98	14,887	19,536	1501327	Telecom Italia	0,496	-1,23	0,287	0,527	18422505	Ovs	4,138	1,17	2,835	4,146	350141
Generali	32,670	-2,24	27,473	34,942	3248157	Tenaris	15,355	0,69	13,846	19,138	1186877	Safilo Group	1,570	1,29	0,675	1,573	1895008
Intesa Sanpaolo	5,484	-2,30	3,822	5,654	53220101	Terna	8,386	-1,34	7,615	9,055	3781941	Sit	2,040	-3,32	0,918	2,002	78002
						Unicredit	66,620	-1,36	37,939	69,357	4821202	Somec	14,700	-1,01	9,576	15,017	5830
												Zignago Vetro	7,960	-0,50	7,862	10,429	62183

In collaborazione con INTESA SANPAOLO Fonte dati Radiocor



Robert Redford

● **1936**

Nasce il 18 agosto a **Santa Monica**, California

● **1962**

Fa il suo debutto cinematografico con **"Caccia di guerra"** di **Denis Sanders**

● **1969**

Esplode la sua fama con il film **"Butch Cassidy"**, in cui recita accanto a **Paul Newman**

● **1973**

Ottiene grande popolarità con **"La Stangata"**, ancora insieme a Newman

● **1980**

Dirige il suo primo film, **"Gente comune"**, vincendo l'**Oscar** come miglior regista

● **1981**

Fonda il **Sundance Institute**, che diventerà un punto di riferimento per il **cinema indipendente**

● **2002**

Riceve l'**Oscar** alla carriera

● **2025**

Muore il **16 settembre** nella sua casa nello **Utah**

Withub

MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

IL RITRATTO

Fascino da sex symbol e impegno civile, l'inconfondibile cascata di capelli biondissimi e una manciata di film che hanno segnato la storia del cinema da Butch Cassidy a Tutti gli uomini del presidente, Corvo rosso non avrai il mio scalpo, Il Grande Gatsby, A piedi nudi nel parco, La stangata, I tre giorni del Condor, Come eravamo, La mia Africa, Il candidato, L'uomo che sussurrava ai cavalli: Robert Redford, che se n'è andato nel sonno a 89 anni nella sua casa di Provo, tra le montagne dell'amato Utah (e pensare che era nato e cresciuto sul mare della California), ha rappresentato una figura unica.

SIMBOLO

Pezzo da novanta dello star system hollywoodiano e insieme antidivo per eccellenza, simbolo di seduzione bramato da tutte le donne del mondo ma riservatissimo nel privato vissuto lontano dai riflettori (ha avuto solo due mogli, pochi flirt mai confermati e qualche amica storica come Jane Fonda sua partner sul set), adorato dal pubblico ma al tempo stesso apprezzato dalla critica, l'attore ha costruito una carriera di primo piano all'insegna della coerenza cinematografica, intellettuale e politica: nel 1981, fresco di Oscar per la sua prima regia Gente comune (un'altra statuetta alla carriera l'avrebbe ricevuta nel 2002), fondò tra i monti dello Utah il Sundance Festival riservato al

HA VINTO UN OSCAR PER LA REGIA NEL 1981 CON "GENTE COMUNE" E UNO ALLA CARRIERA NEL 2002

cinema d'autore e destinato a diventare un punto di riferimento delle produzioni indipendenti. Un hub anti-Hollywood, insomma, da cui sarebbero poi transitati talenti innovativi come Steven Soderbergh, Quentin Tarantino, Robert Rodriguez, Lulu Wang, Ava DuVernay.

Redford è stato, senza eccessi né clamori, un esponente della Hollywood liberal in sintonia con i democratici e ha girato film in linea con le proprie convinzioni come Il candidato, Tutti gli uomini del presidente, Leoni per agnelli. Tanto da meritare, in occasione della morte, anche l'omaggio di Donald Trump che l'attore aveva pur definito nel 2019 «un dittatore all'attacco dei valori di questo Paese». Redford ha difeso l'ambiente e le arti, appoggiato le cause umanitarie e i nativi americani. È stato credibile sia come protagonista di film impegnati sia come eroe romantico in A piedi nudi nel parco, Il Grande Gatsby o Come eravamo in cui ama la militante comunista Barbra Streisand. Ha avuto il coraggio di inter-

Robert Redford

Quel volto d'angelo che diventò leggenda



1936-2025 Robert Redford nei suoi anni d'oro a Hollywood, l'antidivo più affascinante

pretare personaggi molto diversi da lui come lo spietato riccone che, in Proposta indecente, vorrebbe "comprare" Demi Moore. E, già alle soglie degli anni 80, ha affrontato una sfida estrema girando All is Lost - Tutto è perduto in cui per tutto il tempo naviga da solo su un canotto in balia del mare e pronuncia solo 30 paro-

le, di cui una («fuck») è un'imprecazione. La sua ultima apparizione come attore è del 2019, un cameo di cattivo nel blockbuster Avengers: Endgame, mentre Old Man & The Gun, dell'anno prima, rappresenta la sua interpretazione finale. Proprio nel 2018 aveva infatti annunciato il ritiro con queste parole: «Recito da quan-

do avevo 21 anni. Perché non uscire di scena oggi che mi sento ottimista e ricco di positività?».

LA VITA

Redford nasce il 18 agosto 1936 a Santa Monica, in California, da una famiglia di origini irlandesi e, dopo un periodo bohemien vissuto in Europa, torna

in America e si appassiona al cinema. Il suo primo film, nel 1962, è Caccia di guerra ma il successo arriva con Lo strano mondo di Daisy Clover (1965) in cui la futura star recita accanto a Nathalie Wood e vince un Golden Globe come miglior attore debuttante. In La caccia di Arthur Penn ha come compagni di set Marlon Brando e

Era una persona meravigliosa. Rappresentava un'America per cui dobbiamo lottare

JANE FONDA
Attrice

In certi anni non c'era nessuno migliore di lui. Lo consideravo un grande

DONALD TRUMP
Presidente Usa

Uno dei leoni se n'è andato. Riposa in pace adorabile amico mio

MERYL STREEP
Attrice

Il suo impegno incrollabile per la protezione del pianeta era pari al suo immenso talento

LEONARDO DI CAPRIO
Attore

Jane Fonda (con cui girerà altri tre film) mentre Questa ragazza è di tutti segna nel 1966 l'inizio della sua lunga collaborazione con il regista Sidney Pollack. Che diceva di lui: «È un attore molto istintivo, addirittura impulsivo. Sul set non fa nulla che sia studiato o premeditato». Nel 1981, il successo e i 4 Oscar conquistati dalla sua opera prima Gente comune, spingono Redford a proseguire sulla strada della regia. Seguiranno Milagro e altri sette film tra cui L'uomo che sussurrava ai cavalli, Leoni per agnelli, The company you keep - la regola del silenzio.

PARTNER

L'attore ha avuto due mogli: dal 1958 al 1985 Lola Van Wagenen e dal 2009 l'artista tedesca Sibylle Szaggars che è rimasta accanto a lui fino alla fine. E ha vissuto per ben due volte il dolore più grande che possa colpire un essere umano, cioè sopravvivere al proprio figlio: nel 1959 il primogenito Scott morì a due mesi nella culla e nel 2020 toccò al 58enne James, portato via da un cancro al fegato. Gli erano rimasti altri tre figli tra cui Shauna, che fa l'artista. Il gossip ha scandagliato in tutti i modi la morigeratissima vita privata dell'attore, raccogliendo soltanto indiscrezioni sui suoi presunti flirt con l'attrice brasiliana Sonia Braga, con la costumista Kathy O'Rear, con Nathalie Wood mentre a Barbra Streisand veniva attribuita la seguente battuta: «Per portarsi a letto Robert Redford basta dirgli che è coltissimo». Con Jane Fonda, sua partner in film memorabili come La caccia, A piedi nudi nel parco, Il cavaliere elettrico, Le nostre anime di notte, c'era stato sempre un rapporto di grande complicità. «Robert significava molto per me ed era una persona meravigliosa», ha dichiarato ieri l'attrice in lacrime, «rappresentava un'America per cui dobbiamo continuare a lottare». E due anni fa al Festival di Cannes aveva rivelato un po' per scherzo un po' per davvero di «essere sempre stata innamorata di lui, il che vuol dire che mi sono divertita molto». Si era capito nel 2017, quando i due attori ricevettero alla Mostra di Venezia il Leone d'oro alla carriera in un diluvio di applausi.

OCEANO

A chi gli chiedeva perché avesse lasciato la California per rintanarsi nello Utah, l'attore rispondeva: «Sono cresciuto immerso nell'oceano. Da ragazzo pensavo: se mi metto a nuotare, prima o poi raggiungerò il Giappone... A un certo punto ho sentito la necessità di prendere le distanze da Hollywood. La mia salvezza è stata distinguere la vita professionale, radicata là, dalla vita personale». E tutta Hollywood oggi piange il suo figlio bellissimo, ricco di talento, coraggioso, sempre pronto a mettere messo il proprio successo al servizio degli ideali in cui credeva. Con lui un pezzo di cinema, e della storia americana, se n'è andato per sempre.

Gloria Satta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ambiente, diritti, politica: tutte le battaglie di Bob fuori dai set di Hollywood

Non solo «patrono dell'indie»: l'attore statunitense ha condotto campagne ecologiste e per le libertà civili, senza restare mai prigioniero degli schieramenti

LO SCENARIO

Nei vasti spazi dello Utah, dove il paesaggio riporta lo sguardo all'essenziale, Robert Redford ha creato qualcosa che mancava al cinema americano: uno spazio stabile per l'innovazione. Non un rifugio per pochi eletti, ma una scuola aperta e un mercato che funziona diversamente. È stata la sua invenzione più rivoluzionaria, l'intuizione che la cultura, se organizzata con intelligenza e generosità, può trasformare i film che vediamo e, di riflesso, il nostro modo di guardare e vivere l'America, mostrando che si può incidere sulla politica senza arruolarsi in uno schieramento. Il punto di svolta ha un nome che è diventato quasi un sinonimo di indipendenza: Sundance. Dall'Institute (1981) ai laboratori per sceneggiatori e registi, fino al festival che ha trasformato Park City in una capitale stagionale delle nuove tendenze del cinema indipendente, Redford ha creato una filiera capace di scoprire autori, affinarli, accompagnarli al pubblico.

I PRIMI ANNI

I primi anni Hollywood sbuffava: pareva un «ritiro in montagna» per cineasti fuori dal giro. Poi arrivarono i film che spostavano il baricentro, da *Sesso, bugie e videotape* in poi, e l'industria capì che lì si respirava il futuro. Da quel momento agenti, distributori e studios presidiarono Sundance come serbatoio di talenti, ma l'architettura voluta da Redford ha retto, e il festival rimane tuttora una piattaforma dove il nuovo può provarsi senza chiedere permesso. I nomi raccontano da soli la portata di quell'impianto: dai fratelli Coen a Steven Soderbergh, da Ava DuVernay a Lulu Wang, agli autori indigeni sostenuti da programmi dedicati. Anche la televisione ha beneficiato di quella visione, con il Sundance Channel a fare da ponte tra istituto, festival e pubblico nazionale, quando ancora «indie in TV» sembrava un ossimoro.

Ma ridurre Redford al ruolo di «patrono dell'indie» è fare metà lavoro. C'è un Redford che, molto prima che l'ambientalismo diventasse un'etichetta di marketing, ha usato il proprio capitale simbolico per difendere aria e acqua pulite, territori da preservare, comunità da ascoltare. Come membro del consiglio di amministrazione del Natural Resources Defense Council, una delle principali ONG ambientaliste, Redford ha seguito dossier simbolo dell'Ovest – la protezione delle terre dei popoli nativi, la lotta contro gli oleodotti – e ha praticato un attivismo che ha trasformato storie e immagini in risultati di policy, come quando si oppose al progetto della centrale elettrica Kaiparowits nel sud dello Utah negli anni '70, una battaglia durata anni che salvò una delle aree più selvagge d'America. Non slogan, dunque, ma pressione costante e argomentata sui legislatori, fondata sull'idea che la bellezza è un servizio pubblico da garantire, non un privilegio per pochi: «Alcuni hanno l'analisi, io ho lo Utah», diceva. Questo è anche stato il cuore della sua «politicità» particolare.

LE CAUSE SOSTENUTE

Redford è stato fortemente politico senza essere ingessato sul piano

NEL TEMPO HA APPOGGIATO SIA CANDIDATI DEM CHE REPUBBLICANI MANTENENDO LA PROPRIA AUTONOMIA

ATTORE
Robert Redford in una scena del film "Spy Game", del 2001, dove interpreta un agente della Cia, Nathan Miur, alla prese con il salvataggio di uno suo vecchio amico



partitico. Ha sostenuto cause – come l'ambiente, i diritti civili, i diritti dei popoli nativi, le arti – più che gli schieramenti. Nel tempo ha appoggiato candidati repubblicani e democratici quando vedeva convergenza sugli obiettivi, mantenendo l'autonomia del giudizio, come quando negli anni '90 si schierò contro il taglio dei fondi alle arti sostenuto dai repubblicani, ma poi appoggiò il senatore repubblicano Orrin Hatch dello Utah quando questi difendeva le terre pubbliche. Nel 2015, pur precisando che non era un endorsement ma «la diagnosi di un fenomeno

politico», stupì molti per aver commentato che l'irruzione di Donald Trump in politica «scuoteva» un sistema che aveva bisogno di essere scosso. Da artista, Redford ha scelto spesso storie che interrogano il potere: *Il Candidato* sulla macchina elettorale, *Tutti gli uomini del Presidente* sull'etica del giornalismo, *Quiz Show* sulla corruzione dello spettacolo travestito da cultura. All'inizio dei Duemila acquistò da Gianni Minà i diritti (ottenuti da Aleida Guevara) per portare al cinema i diari del giovane Ernesto "El Che" (pubblicati in Italia da Feltrinelli come *Latinoamericana*) e

produsse *I diari della motocicletta* diretto da Walter Salles. Non erano prediche, ma dispositivi narrativi per mettere lo spettatore nella posizione scomoda ma fruttuosa del cittadino che dubita. È lì che la sua estetica ha toccato la politica, non come propaganda, ma come esercizio di responsabilità condivisa. Il riconoscimento istituzionale non gli è mancato, ma conta soprattutto per quello che rivela. Quando Bill Clinton nel 1997 e Barack Obama nel 2016 premiano lo stesso uomo per ragioni diverse, si capisce che la sua opera parla oltre le generazioni. Redford ha mostra-

to che si può fare politica culturale senza alzare standard di fazione, e non ha mai considerato l'avversario un nemico. Non è un dettaglio. In un'epoca polarizzata e inclinata alla semplificazione, ha continuato a cercare il punto di contatto: l'ambiente come bene comune, il racconto come spazio di prova. È una postura che ha permesso a un attore diventato regista, produttore, fondatore, attivista, di attraversare decenni senza perdere credibilità né cadere nella predica. Politico, sì... partigiano, no.

Anna Guaita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Robert, il cronista del Watergate che tutti quanti abbiamo sognato

IL FILM

Il colletto della camicia slacciato, il nodo della cravatta allentato, le maniche arrotondate. E poi il telefono fisso, in un'epoca in cui gli smartphone non erano neppure nati, la macchina da scrivere vecchia maniera. Diciamo la verità: Redford, soprattutto in "Tutti gli uomini del presidente", ha rappresentato quell'icona di giornalista che gran parte di noi che abbiamo intrapreso questo lavoro in un'epoca analogica vorrebbe o avrebbe voluto essere.

Bello, scanzonato, determinato, con in mano lo scoop della vita. La sua interpretazione di Bob Woodward, insieme ad un altro pezzo da novanta come Dustin Hoffman che fa Carl

Bernstein, è negli annali di chi fa il giornalista per passione. Un po' come – più in piccolo, per carità – quella di Libero De Rienzo che fa Giancarlo Siani in *Fortapasc*.

Un film, quello che ripercorre l'inchiesta giornalistica dei due cronisti del Washington Post sul Watergate, che Redford non ha solo recitato ma fortemente voluto. Suo l'input ai due giornalisti di scrivere la loro storia, sua la ricerca di un produttore, sua anche la scelta

BELLO, SCANZONATO, CON LO SCOOP DELLA VITA IN MANO: LA SUA INTERPRETAZIONE UN MODELLO ANCHE PER I PIÙ GIOVANI



LA PARTE Redford in "Tutti gli uomini del presidente"

di Hoffman (aveva pensato ad Al Pacino) per avere un "pari-grado" come spalla, per dare il giusto peso ad entrambi i giornalisti. Un film figlio della passione civile (e anche di una certa ostilità verso Richard Nixon...) di Redford, che il gior-

nalista lo ha interpretato più volte: in "Qualcosa di personale" del 1996 con Michelle Pfeiffer è il caporedattore che lascia una tivù locale e muore ucciso dai ribelli a Panama, inseguendo uno scoop; in "Truth-il prezzo della verità", del 2015, è Dan Rather, il popolare volto televisivo della Cbs che aiuta Cate Blanchett nell'inchiesta su George W. Bush.

Ma è soprattutto in "Tutti gli uomini del presidente" che Redford, cronista nell'animo, mostra la parte migliore di questo mestiere, senza fake news o intelligenza artificiale. Un esempio da seguire, anche per i più giovani.

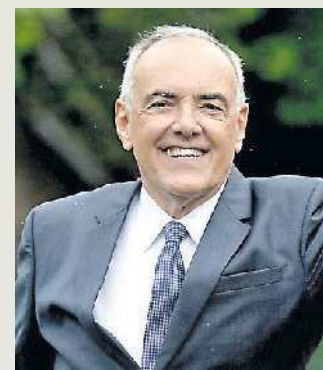
Ernesto Menicucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'intervista
Alberto Barbera

«Che emozione quel pranzo a Venezia con Napolitano»



DIRETTORE Alberto Barbera

Anno 2012. Alla 69ma Mostra di Venezia, Robert Redford presenta fuori concorso *The Company You Keep* - La regola del silenzio, che sarebbe rimasto l'ultimo film da lui diretto. Alberto Barbera, già all'epoca direttore artistico della Mostra, non può dimenticare quel momento.

Cosa successe?

«Quell'anno era in visita al Lido il Presidente Giorgio Napolitano che, essendo un appassionato cinefilo, esprime il desiderio di incontrare Redford».

E lo incontrò?

«Certo. Con il presidente della Biennale Paolo Baratta organizzammo un pranzo riservatissimo per Napolitano e Redford in una saletta appartata dell'Hotel Excelsior».

Come andò?

«All'inizio non si sa chi dei due fosse più emozionato...ma alla fine tra il Presidente della Repubblica e l'attore non ci furono solo i convenevoli di rito: scattò una simpatia autentica, fatta di parole e gesti».

Poi, nel 2017 Redford tornò al Lido per ricevere in coppia con Jane Fonda il Leone d'oro alla carriera: che successe?

«Ho assistito a tante standing ovation, ma quella ricevuta dai Leoni Redford e Fonda, che presentarono anche il film girato insieme *Le nostre anime di notte*, non ha eguali: lunghissima, partecipata. Non riuscivamo a farla smettere».

Cosa vedeva il pubblico in loro?

«Due icone di Hollywood ma anche degli attori di straordinario talento. Redford ci ha accompagnato attraverso cinquant'anni di storia americana con una combinazione di rigore, intelligenza e grazia che resta insuperabile. Ora che se n'è andato, della sua generazione resta forse solo Robert De Niro».

Perché attori come Redford sono irripetibili?

«Perché hanno saputo mettere insieme l'estrema popolarità, il divismo con il plauso della critica. Come abbiamo fatto non lo so. Si sono portati il segreto nella tomba».

GI.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A cent'anni dalla morte, la vita e i capolavori del maestro dell'Impressionismo diventano libro e spettacolo. Il critico dell'arte e curatore mette in scena un'esperienza immersiva in cinquanta date, dall'autunno 2026

LA PRESENTAZIONE

Un giorno, fattosi calare alla base di una scogliera in Normandia, era così concentrato sulla pittura, da non accorgersi del montare della marea e da rischiare di essere travolto dalle onde, prima di venir salvato in extremis. In un'altra occasione, nel 1915, pur già affermato e avanti negli anni, non rinunciava a dipingere "en plein air" un'enorme tela – tanto da dover essere sostenuta sul cavalletto anche con l'aiuto della giovane nipote – sulla sponda dello stagno delle ninfee a Giverny. Due aneddoti per testimoniare come «non ci siano stati altri pittori che abbiano dipinto e vissuto così immersi nella natura e nei colori come Claude Monet», e per spiegare perché Marco Goldin abbia voluto intitolare "Monet. Una vita a colori" il suo prossimo spettacolo teatrale, dedicato proprio a uno dei più influenti artisti della storia. Dall'ottobre dell'anno prossimo, il curatore e critico d'arte trevigiano racconterà vita e opere del maestro dell'Impressionismo sui palcoscenici di tutta Italia, oltre che in un nuovo libro, "Colloqui con Monet", in uscita il mese prima per La nave di Teseo. Il 5 dicembre 2026 ricorrerà il centenario della morte di Monet. Goldin avrebbe potuto celebrare l'anniversario con una mostra. Del resto, può vantare una lunga consuetudine con l'artista: dalle prime due "Ninfee" esposte a Conegliano nel 1997, passando per le due grandi monografiche a Treviso e Brescia, entrambe chiuse oltre quota 400mila visitatori, in trent'anni di attività con la sua Linea d'ombra, ha fatto ammirare al pubblico più di 250 quadri del sublime francese. Ha scelto, invece, la forma della narrazione drammaturgica, che ormai da alcuni anni affianca all'attività di curatela e di studio. «Da lungo tempo pensavo di portare la vita di Claude Monet a teatro. Pian piano, negli ultimi due anni, abbiamo messo a punto lo spettacolo

Senza bellezza, cultura, condivisione non c'è sviluppo economico



PROTAGONISTI Claudio Alessandrini, Daniela Savoldi, Marco Goldin, Maria Teresa De Gregorio, Francesco Cattini, Remo Anzovino

Goldin porta Monet nei teatri italiani

lo e, anche se non ancora completato del tutto, è ormai definito. Quello che vorrei gli spettatori potessero portarsi a casa ogni sera è la gioia del colore raccontata con parole, immagini e musica. Ogni elemento a costituire un emozionante equilibrio», spiega Goldin. Alla vigilia della mostra "Da Picasso e Van Gogh", dal 15 novembre al museo Santa Caterina di Treviso, ieri ha lanciato ufficialmente anche questa sua nuova creazione, nella sede di Centro-Marca Banca, sponsor principale, insieme a Claudio Alessandrini, direttore generale della bcc («questo progetto, per noi, significa dar voce ai nostri valori: siamo convinti che senza bellezza, cultura, condivisione non ci possa essere nemmeno sviluppo economico»), l'assessore alla Cultura del Comune di Treviso, Maria Teresa De Gregorio, il produttore Francesco Cattini e i due musicisti

Remo Anzovino e Daniela Savoldi, che l'accompagneranno in scena.

INNOVAZIONE

Dopo il successo dei due spettacoli da lui scritti e interpretati, il primo sulle storie dell'Impressionismo, il secondo agli ultimi di Vincent van Gogh, i 90 minuti della nuova produzione promettono di regalare al pubblico un'esperienza ancora più immersiva. A partire dal mega fondale da dieci metri di larghezza e sei di altezza, su cui due proiettori ad altissima risoluzione faranno scorrere, retro-illuminandolo, immagini e video dei dipinti, originali d'epoca e altre attuali girate appositamente, tutto curato da Alessandro Trettenero. E persino animazioni create con l'intelligenza artificiale: «Ma saranno solo delle brevi suggestioni – precisa il critico – perché la tecnologia deve essere

ancella della poesia». Due grandi schermi a led semicircolari, poi, delimiteranno due pedane rotanti, svelando o celando Anzovino al pianoforte e Savoldi, al violoncello. Eseguiranno i brani inediti composti da Anzovino stesso, da tempo collaboratore di Goldin, e anche due canzoni, cantate da Savoldi, bresciana, già al fianco, tra gli altri, di Vasco Brondi e Vinicio Capossela. E poi, naturalmente, la narrazione di Goldin. Sulla base del suo nuovo saggio, anche lo spettacolo si articolerà in sei

VIAGGIO IN SEI "STANZE" DAL PERIODO GIOVANILE AL CULMINE DEL MOVIMENTO ARTISTICO NELL'ULTIMO CAPITOLO LE NINFE A GIVERNY

«stanze», per dirla con l'autore: dal periodo giovanile del pittore tra la foresta di Fontainebleau e le spiagge di Normandia, al momento aureo dell'Impressionismo nei villaggi di Argenteuil e Vétheuil negli anni '70 del XIX secolo, dalle scogliere di Normandia ai viaggi a Bordighera e Antibes, nelle pianure dei tulipani in Olanda, nella Norvegia innevata, e ancora i soggiorni a Londra e Venezia. Infine, l'ultimo capitolo, con l'apoteosi del giardino incantato di Giverny e le sue celeberrime ninfee. Dopo le prove al "Sociale" di Mantova, debutto ad ottobre al Teatro Manzoni di Milano: prevista una cinquantina di date in tutta Italia tra l'autunno-inverno e la primavera 2027, comprese due, nella seconda metà di novembre al "Del Monaco" di Treviso.

Mattia Zanardo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOVANTA MINUTI DI PERFORMANCE DAL MEGA FONDALE ALLE PEDANE ROTANTI CON LE MUSICHE DI ANZOVINO CON SAVOLDI

Paolini debutterà a Verona con l'opera dedicata all'acqua

IL PROGETTO

Debutta a Verona "Bestiario idrico" il nuovo spettacolo ideato dall'attore Marco Paolini per "La Fabbrica del Mondo". La prima il 21 e 22 settembre al Teatro Romano nell'ambito dell'Estate teatrale veronese. Un'opera teatrale che rappresenta una vera e propria missione civile: cambiare radicalmente la percezione dell'importanza dell'acqua nella nostra vita e promuovere un rapporto sostenibile con questa risorsa fondamentale. Con il lancio, in contemporanea, del progetto teatrale triennale dell'Atlante delle Rive. «L'Atlante delle Rive – spiega Paolini – è un progetto di teatro che parla di fiumi. Per farsi, ha bisogno di un cast pieno di punti di vista e di esperienze diverse, un cast di cittadinanza in cui abbiamo coinvolto teatranti, ricercatori, scienziati, persone che hanno competenze legate al ciclo

dell'acqua e cittadini che hanno a cuore i fiumi. Per questo Atlante delle Rive è partito già dai mesi scorsi con una serie di incontri e di laboratori che hanno coinvolto artisti del teatro, giornalisti, divulgatori, tecnici e ingegneri ambientali, consorzi di bonifica, biodiversità, analisi della qualità dell'acqua, fino ai pescatori, alle associazioni di cittadini che tengono pulite le rive e a chi pratica sport fluviali». «I nomi dei fiumi – osserva Paolini – non ci appartengono. Non abbiamo chiaramente la percezione che ciascuno di noi vive all'interno di un ba-

"BESTIARIO IDRICO" SI PRESENTA CON UNA MISSIONE CIVILE L'ATTORE: «PARLA DI FIUMI CON UN CAST DI CITTADINANZA»

cino, sulle rive di un corso d'acqua. Anche se non scorre sotto le nostre finestre, da un fiume attingiamo l'acqua per bere, e in questo fiume torna l'acqua che abbiamo depurato. Eppure siamo più legati a un campanile che non al bacino idrico in cui ci troviamo». L'Atlante delle Rive rappresenta il seguito ideale di "VajontS 23", ma con una prospettiva ampliata: «Non più solo il racconto di una tragedia del passato, ma la narrazione del presente in una chiave che ci convinca a rivedere la scala dei valori, a mettere in relazione l'io con il noi e con l'ambiente circostante, in una visione meno antropocentrica dove la sostenibilità abbia un peso maggiore del Pil», conclude Paolini.

FORZA CORALE

La forza corale del progetto si manifesta nella Giornata Mondiale dei Fiumi del 28 settembre 2025, con 40 eventi distribuiti su tutto il territorio nazionale che



ATTORE Marco Paolini

coinvolgeranno cittadini, artisti, ricercatori e tecnici del settore idrico in un'unica, grande celebrazione dell'Italia dei fiumi. Una straordinaria mappa dell'Italia fluviale che tocca nove Regioni, dal Nord al Sud, dalle Alpi alla Sardegna. Il Veneto ospiterà 16 eventi che spaziano dalle sorgenti montane alle lagune adriatiche, coinvolgendo i fiumi Bacchiglione, Retrone, Muson e il complesso sistema idrico veneziano. Lo spettacolo "Bestiario Idrico", invece, è scritto da Marco Paolini con Giulio Boccaletti e coprodotto da Jolefilm e Teatro Stabile del Veneto – Teatro Nazionale con il sostegno di Estate Teatrale Veronese. In scena assieme a Paolini ci saranno la cantautrice Patrizia

Laquidara e il Coro delle Cicale diretto da Giuseppina Casarin. Narra storie di vita biologica e sociale legate ai fiumi. Dei conflitti e dei contratti che intorno all'acqua hanno dato forma a quel paesaggio che oggi riconosciamo come il nostro. Rende visibile il legame stretto tra le forme di governo dell'acqua e la qualità della vita sulle rive, non solo di una specie ma dell'intero ecosistema. Lo spettacolo è l'evoluzione per i teatri del grande progetto «Mar de Molada» che lo scorso anno ha raccolto 8mila persone in 4 tappe di teatro campestre lungo il Piave, dalla Marmolada alle rive dell'Adriatico.

M.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bellezza

Katia, prima Miss Italia con l'apparecchio: «Così si evolve»

IL CONCORSO

Miss Italia 2025 è Katia Buchicchio, 19 anni il prossimo 20 ottobre, e ha già due primati: è la prima miss lucana, ed è la prima miss con l'apparecchio ai denti. La patron Patrizia Mirigliani se ne è accorta solo alla premiazione: «Un segno che la bellezza si apre e si evolve». Anche se studia Odontoiatria a Roma, la nuova Miss Italia non sogna di fare la dentista. Anzi, cliché classicissimo, vuole fare spettacolo, televisione. A spingerla a gareggiare è stata la famiglia: «Dedico la vittoria a mio papà, è lui il mio manager, mi ha accompagnato in tutte le selezioni cui ho partecipato». La novità, semmai, è che ha le forme di una Loren 2.0: da tempo il concorso cercava di sdoganare le «curvy», dopo tante taglie 38 pare esserci riuscito.

Fin qui la vincitrice. Il resto è un condensato di polemiche e gaffe. Dopo anni di astinenza, Miss Italia è tornata in televisione, San Marino Rtv e, soprattutto, diretta in Eurovisione su RaiPlay dal palazzetto dello sport di Porto San Giorgio, Marche, solo che i detrattori si sono scatenati. «È preoccupante che la Rai, che è tenuta a contrastare l'immagine stereotipata delle donne, decida di offrire spazio a un format che ne riduce la complessità», hanno denunciato le commissioni Pa-



ri opportunità di Rai e Usigrai. Dettaglio: le ragazze non erano neanche più in costume da bagno, sempre coperte, vestitino rosso, il numerino però sì.

POLEMICHE

Poi ci sono stati gli inconvenienti tecnici, le polemiche, l'ira degli agenti regionali, le gaffe. Lo spettacolo è stato una specie di parente povero – poverissimo – rispetto agli sfarzi dei tempi di Fabrizio Frizzi, Carlo Conti, Mike Bongiorno e Loretta Goggi. Conduceva Nunzia De Girolamo e subito si è trovata a distrarsi con i microfoni che non funzionavano. La giuria, presieduta da Francesca Pascale, non ha nascosto le divisioni. Gli agenti regionali si sono infuriati quando hanno scoperto – in diretta – che le quaranta finaliste anziché essere divise in quattro gruppi da dieci all'interno dei quali i giurati ne dovevano scegliere due per l'ultima selezione, sono state così divise: 10, 10, 16 e 4. Con le prime venti che si esibivano, le sedici che sfilavano, le ultime quattro che facevano finta di cantare. Fino allo scivolone finale: le tre finaliste sul palco in quelli che dovevano essere attimi di suspense e già compare sullo schermo il nome della vincitrice. "Katia Buchicchio Miss Italia 2025". Sorpresa ammazzata. Arriva la corona, applausi, lacrime. Eppure, anche se il format è vecchio, le ragazze ci credono ancora.

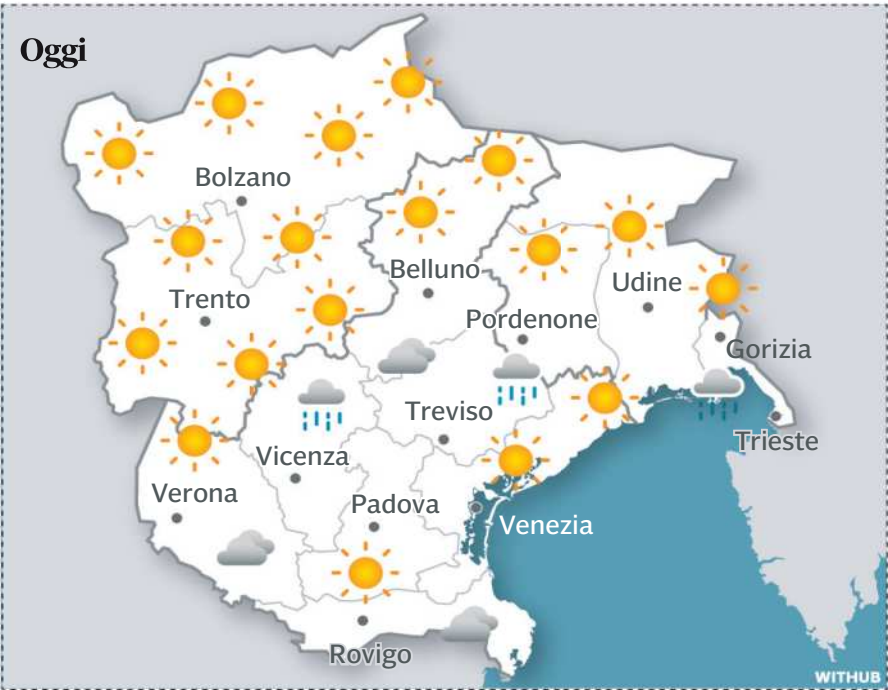
Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

METEO

Variabilità
sul medio alto
Adriatico, sole
altrove.

DOMANI
VENETO
Rinforzo dell'alta pressione, con tempo stabile e soleggiato o al più con blanda nuvolosità. Temperature in aumento, massime con punte oltre i 27-28° C tra costa e pianura. Venti deboli.
TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata all'insegna della stabilità, con tempo soleggiato o al più con blanda nuvolosità. Temperature in aumento, massime con punte oltre i 25-26° C.
FRIULI VENEZIA GIULIA
Rinforzo dell'alta pressione sulla regione, con tempo stabile e soleggiato o al più poco nuvoloso. Temperature in aumento, massime con punte oltre i 25-26° C.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	9	25	Ancona	18	25
Bolzano	14	29	Bari		20 24
Gorizia	14	26	Bologna	18	29
Padova	17	27	Cagliari	19	27
Pordenone	15	27	Firenze	18	30
Rovigo	16	29	Genova	21	29
Trento	15	28	Milano	20	27
Treviso	17	27	Napoli	23	30
Trieste	18	25	Palermo	23	28
Udine	15	26	Perugia	17	26
Venezia	18	24	Reggio Calabria	22	28
Verona	19	28	Roma Fiumicino	19	28
Vicenza	14	26	Torino	17	26

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.30 TGI Informazione 6.35 UnoMattina News Attualità 8.00 TGI Informazione 8.35 UnoMattina Attualità 9.40 Linea Verde Meteo Verde 9.50 Storie italiane Società 11.55 È sempre mezzogiorno Cucina 13.30 Telegiornale Informazione 14.05 La volta buona Attualità 16.00 Il paradiso delle signore Fiction 16.55 TGI Informazione 17.05 La vita in diretta Attualità 18.40 Reazione a catena Quiz - Game show 20.00 Telegiornale Informazione 20.30 Affari Tuoi Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino 21.30 Il Commissario Montalbano Serie Tv. Di Alberto Sironi. Con Luca Zingaretti, Cesare Bocci, Peppino Mazzotta, Angelo Russo 23.35 Porta a Porta Attualità 23.55 Tg 1 Sera Informazione 1.30 Che tempo fa Attualità	12.00 Un ciclone in convento Serie Tv 13.00 Tg 2 Giorno Attualità 13.30 Campionati del mondo Atletica leggera 15.35 BellaMà Talent 17.00 70x70 Vol. 2 Varietà 17.10 S.W.A.T. Serie Tv 18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.15 Tg 2 Informazione 18.35 TG Sport Sera Informazione 19.00 The Rookie Serie Tv 19.40 N.C.I.S. Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 Occhi di gatto Serie Tv. Con Camille Lou, Constance Labbé, Claire Romain 22.20 Occhi di gatto Serie Tv 23.30 Ca, c'est Paris! Questa è Parigi Serie Tv 0.35 Radio2 Social Club Show. Condotto da Luca Barbarossa, Emma Stokholma 1.40 Un milione di piccole cose Serie Tv	8.00 Agorà Attualità 9.45 Re Start Attualità 10.50 Elisir Attualità 11.55 Meteo 3 Attualità 12.00 TG3 Informazione 12.50 Quante storie Attualità 13.20 Passato e Presente Doc. 14.00 TG Regione Informazione 14.20 TG3 Informazione 14.50 Piazza Affari Attualità 15.00 In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time" 16.10 TG3 - L.I.S. Attualità 16.15 TGR Puliamo il Mondo Att. 16.35 Aspettando Geo Attualità 17.00 Geo Documentario 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.15 Riserva Indiana Società 20.40 Il Cavallo e la Torre Att. 20.50 Un posto al sole Soap 21.20 Chi l'ha visto? Attualità. Condotto da Federica Sciarelli 24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità 1.00 Meteo 3 Attualità	6.05 Senza traccia Serie Tv 7.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 7.35 Scorpion Serie Tv 8.55 Castle Serie Tv 10.20 Hudson & Rex Serie Tv 11.50 Bones Serie Tv 13.20 CSI: Vegas Serie Tv 14.05 Rapa Serie Tv 15.55 70x70 - Lo sapevate che ... - Gianna prima di Sanremo Varietà 16.00 70x70 - Lo sapevate che ... - Gassman Popstar Varietà 16.05 70 x 70 Lo sapevate che... Varietà 16.10 70x70 - Lo sapevate che ... - La prima Hit Parade Varietà 16.15 Scorpion Serie Tv 17.35 Castle Serie Tv 19.05 Bones Serie Tv 20.35 CSI: Vegas Serie Tv 21.20 Founders Day Film Horror. Di Erik Bloomquist. Con Naomi Grace, Devin Druid, William Russ 23.05 Il Signore del Disordine Film Horror 0.50 CSI: Vegas Serie Tv	6.00 Overland 21 Documentario 6.50 La vita segreta dei laghi Documentario 7.45 La Traviata Teatro 10.20 Rai 5 Classic Musicale 10.45 Geo Documentario 13.10 Overland 21 Documentario 14.00 Wild Italy Documentario 14.50 La vita segreta dei laghi Documentario 15.45 L'Arte della felicità Società 17.25 Il giorno e la storia Doc. 17.45 Il segno delle donne Doc 18.35 Italia viaggio nella bellezza Documentario 19.35 Rai News - Giorno Attualità 19.40 American Genius Doc. 20.25 Overland 21 Documentario 21.15 Noos - Viaggi nella natura Documentario. A cura di Gabriella Borgioli. Regia di Gabriele Cipollitti. 22.10 Paradisi da salvare Doc. 23.05 James Cameron, Viaggio nella fantascienza Doc. 23.55 Bryan Ferry, Don't Stop The Music Musicale 0.55 Rock Legends Documentario
Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.00 Ieri e Oggi in Tv Show 6.40 Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità 7.00 4 di Sera Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio 8.05 La promessa Telenovela 8.50 My Home My Destiny Serie Tv 10.40 Tempesta d'amore Soap 11.55 Tg4 Telegiornale Informazione 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Attualità. Condotto da Barbara Palombelli 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità 15.40 Diario Del Giorno Attualità 16.40 All is Lost - Tutto è perduto Film Avventura 19.00 Tg4 Telegiornale Informazione 19.30 10 Minuti Attualità. Condotto da Nicola Porro 19.45 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio 21.35 Realpolitik Attualità 1.00 Doppio inganno Film Thriller	8.45 Mattino Cinque News Att. 10.55 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.40 X-Style - Milano Beauty Week Società 13.45 Speciale "Buongiorno, Mamma Show 13.50 Beautiful Soap 14.10 Forbidden Fruit Telenovela 15.00 Forbidden Fruit Telenovela 15.30 La forza di una donna Telenovela 16.45 Dentro la notizia Attualità 18.45 Avanti un altro! Quiz - Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina Info 20.00 Tg5 Attualità 20.40 La ruota della fortuna Quiz -Game show. Condotto da Gerry Scotti 21.20 Speciale "Buongiorno, Mamma" Show 21.25 Buongiorno, mamma! Serie Tv. Con Maria Chiara Giannetta, Raoul Bova, Elena Funari 24.00 Tg5 Notte Attualità 0.35 Paperissima Sprint Varietà	6.40 Supercar Serie Tv 8.35 Chicago Med Serie Tv 10.30 Fbi: Most Wanted Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Meteo.It Attualità 13.05 Sport Mediaset Informazione 13.45 Sport Mediaset Extra Info 13.50 Paperissima Sprint Varietà 14.45 The Simpson Cartoni 15.40 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv 17.30 The mentalist Serie Tv 18.20 Studio Aperto Attualità 18.25 Meteo.It Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 C.S.I. Miami Serie Tv 20.35 N.C.I.S. Serie Tv 21.25 The Transporter Film Thriller. Di Louis Leterrier, Cory Yuen, Corey Yuen. Con Jason Statham, Qi Shu, Matt Schulze 23.20 Demolition Man Film Fantascienza 1.35 Studio Aperto - La giornata Attualità 1.50 Ciak News Attualità 1.55 Sport Mediaset Informazione	6.05 Nonno Felice Serie Tv 6.45 Ciak News Attualità 6.50 Kojak Serie Tv 7.40 Walker Texas Ranger Serie Tv 8.35 Corvo rosso non avrai il mio scalpo Film Western 10.45 The Good Shepherd - L'ombra del potere Film Drammatico 14.20 La gatta sul tetto che scotta Film Drammatico 16.40 Pink cadillac Film Commedia 19.15 Kojak Serie Tv 20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.15 La stangata Film Commedia. Di George Roy Hill. Con Paul Newman, Robert Redford, Robert Shaw 0.10 Tutti gli uomini del Presidente Film Drammatico 2.25 Pink cadillac Film Commedia 4.25 Nonno Felice Serie Tv	6.00 TG24 mezz'ora Attualità 6.30 TG24 Rassegna Attualità 7.00 Piccole case da sogno Arredamento 7.30 Brother vs. Brother Arredamento 9.10 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà 10.00 Tg News SkyTG24 Attualità 10.05 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà 11.05 Cucine da incubo Cucina 12.15 MasterChef Italia Talent 16.30 Cucine da incubo Cucina 17.45 Celebrity Chef - Anteprima Cucina 17.50 Celebrity Chef Cucina. Condotto da Alessandro Borghese 18.55 Cucine da incubo Cucina 19.50 Affari al buio Documentario 20.20 Affari di famiglia Reality 21.20 Terrore ad alta quota Film Azione. Di Fred Olen Ray. Con David Chokachi, Tia Carrere, Meghan McLeod 23.20 Postpartita 17/09/2025. TV8 Champions Night Calcio 0.50 Gomorra - La serie Serie Tv

Telenuevo	DMAX
17.40 Studionews Rubrica 18.15 LineAvoi - diretta. Conduce Alessandro Betteghella 19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato 20.05 Studionews Rubrica 20.20 L'Opinione di Mario Zwiner 20.30 TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu 21.15 LineAvoi di Sera – talk show in diretta. Conduce Alessandro Betteghella 23.00 TgVeneto - Notte 23.25 Film di seconda serata 1.00 TgVeneto - Notte 1.30 Film della notte	6.50 Missione restauro Doc. 8.45 A caccia di tesori Arredamento 10.25 Airport Security: Spagna Documentario 12.10 Operazione N.A.S. Doc. 13.55 Affari al buio - Texas Reality 15.50 Affari al buio Miami Reality 16.45 I pionieri dell'oro Doc. 19.30 Vado a vivere nel bosco Reality 21.25 Undercut: l'oro di legno Documentario 22.20 Undercut: l'oro di legno Doc. 23.15 WWE NXT Wrestling 0.10 Cops Spagna Documentario

7 Gold Telepadova	Rete Veneta
12.00 Tg7 Nordest Informazione 12.05 2 Chiacchiere in cucina Rubrica 13.05 Tg7 Nordest Informazione 13.30 Casalotto Rubrica 15.00 Stadio news Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomeriggio con... Rubrica 17.50 Tg7 Nordest Informazione 18.00 È sempre Derby Rubrica sportiva 19.30 Tg7 Nordest Informazione 20.00 Casalotto Rubrica 20.30 Diretta Stadio Rubrica 23.30 Calciissimo Rubrica sportiva 1.00 A Common Man Film Thriller	9.00 Svegla Veneti 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Focus 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo

Antenna 3 Nordest
11.50 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 12.00 Telegiornale del Nordest Informazione 14.45 Consigli per gli acquisti Televendita 16.15 Film: La parte degli angeli 18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 TG Treviso Informazione 20.20 Tg Veneto Informazione 21.00 Film: Pane amore e gelosia 23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione

TV 8
12.30 Foodish Cucina 13.45 L'ossessione di Sharon Film Drammatico 15.30 Matrimonio all'improvviso Film Commedia 17.15 Un appartamento per due Film Commedia 19.00 4 ristoranti Cucina 20.20 Preparata 17/09/2025. TV8 Champions Night Calcio 21.00 Liverpool - Atletico Madrid, Champions League Calcio 23.00 Postpartita 17/09/2025. TV8 Champions Night Calcio 0.30 Attacco al potere - Olympus Has Fallen Film Azione

Tele Friuli
17.15 Rugby Magazine 17.45 Telefruits - cartoni animati 18.05 Vaghe frontiere 2025 18.15 Sportello pensionati – diretta 19.00 Telegiornale FVG – diretta 19.30 Sport FVG – diretta 19.40 Meteo 19.45 Screenshot 20.15 Telegiornale FVG 20.40 Gnovis 21.00 Elettroshock 22.30 Sportello pensionati 23.15 Bekér on tour 23.45 Telegiornale FVG

NOVE
10.10 Torto o ragione? Il verdetto finale Reality 11.50 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 14.15 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 15.15 Commissari Documentario 16.15 Torto o ragione? Il verdetto finale Reality 17.50 Little Big Italy Cucina 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 20.30 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 21.30 Comedy Match Show 1.45 Nudi e crudi Reality

TV 12
14.45 Incontro Campionato Serie A 2025/2026 - Pisa vs Udinese Sport 16.25 Terzo Tempo - R Rubrica 18.15 Anziani in movimento Rubrica 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 A Tutto Campo Fvg Rubrica 20.00 Tg Udine Informazione 20.30 Tg Regionale Informazione 21.00 Ring Rubrica 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Regionale Informazione 23.55 A Tutto Campo Fvg Rubrica 0.25 Tg Friuli in diretta - R Rubrica

L'OROSCOPO

di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La nuova configurazione riempie di carburante i serbatoi della tua passione, facendo sì che l'amore ridiventi la bandiera da sventolare sulle tue barricate, capace di motivarti e di tirare fuori il meglio di te. Allo stesso tempo qualcosa ti invita a procedere con maggiore cautela nel quotidiano, come se le circostanze richiedessero massima attenzione ai dettagli, che altrimenti possono sfuggirti.

Toro dal 21/4 al 20/5

L'opposizione della congiunzione di Sole e Mercurio a Saturno può rivelarsi una fonte di nuove risorse, che ti consentono maggiore efficacia nelle iniziative. Puoi ripristinare un'impostazione personale e affrontare gli eventi con una solidità invidiabile, mantenendo i tuoi obiettivi e procedendo, seppur più lentamente di quanto vorresti, verso la meta. Un pizzico di creatività fa fiorire l'amore.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

È il momento giusto per precisare i tuoi obiettivi nel lavoro e affrontare quei passaggi più ripidi e che richiedono grinta e attenzione. Sono probabilmente aspetti che in una fase precedente ti eri lasciato alle spalle perché non sembravano davvero importanti ma che adesso non è più possibile trascurare. Anzi, ti offrono una motivazione in più, come un test con cui misurare la tua determinazione.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La configurazione odierna è ricca di elementi diversi tra loro, quasi polifonica, e ti offre quindi la possibilità di sintonizzarti su quello che ti è più utile in questo momento. Avrai modo di capire e di toccare con mano come la tua sensibilità costituisca davvero un valore aggiunto, facendo così dell'intuizione una risorsa preziosa che gli altri ti invidiano, utile perfino a livello economico.

Leone dal 23/7 al 23/8

La Luna è tornata a trovarti e attraverso la sua presenza nel segno rilancia le sfide che caratterizzano questo periodo della tua vita. In particolare, ti invita a rimetterti in gioco a livello affettivo, riattivando delle dinamiche che innescano piccoli momenti di crisi, grazie ai quali potrai scrollarti di dosso atteggiamenti sterili. La voce dell'amore ti indica la strada, impossibile resisterte.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Oggi Mercurio, il pianeta che ti governa, viene a trovarsi esattamente in opposizione con Saturno, configurazione che costituisce inevitabilmente un freno ma che offre anche la possibilità di prendere le misure della situazione e agire di conseguenza. Specialmente nel rapporto con gli altri e nell'amore, evita di farti prendere in ostaggio dalla paura di sbagliare. Se l'affronti potrai andare oltre.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Oggi un pizzico di pignoleria in più nel lavoro potrebbe rivelarsi provvidenziale, adotta subito le strategie opportune ma ricordando che, come una spezia, va usata a piccole dosi perché altrimenti diventa impossibile da gestire. Le energie non ti mancano, muoviti su più fronti, sarà anche il modo migliore per ridurre il livello di tensione e ritrovare una dimensione di gioco che è indispensabile.

Scorpio dal 23/10 al 22/11

Nel lavoro si aprono delle possibilità che vanno colte al volo, legate a una serie di fattori che casualmente combaciano ma che rapidamente potranno nuovamente divergere, mandando in

fumo l'opportunità che ti si presenta adesso. Evita di interporre freni razionali in quello che fai oggi, ti sarà infinitamente più utile affidarti al tuo istinto, solo il sesto senso ti consentirà di orientarti bene.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Le richieste che potrai ricevere nel lavoro si moltiplicano e non sarà facile tenere testa a tutte. Ma è proprio in momenti come questi che scopri quanto sia preziosa la natura doppia del tuo segno: ti consente di muoverti su due fronti contemporaneamente con un'agilità invidiabile. Le circostanze però richiedono una dose supplementare di precisione, metti passione ma anche cura in quello che fai.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Non è così facile per te prendere dei rischi a livello economico, sei spesso diffidente e più cauto di quello che la situazione richiederebbe. Ma oggi tra le carte che ti ha servito il croupier celeste c'è un jolly in più e ti senti autorizzato a muoverti in maniera meno parsimoniosa. Se vuoi vincere sarà indispensabile sederti al tavolo e giocare anche tu, mettendo un limite a troppa razionalità.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La Luna arriva nel tuo segno complementare e si oppone a Plutone, invitandoti a dare maggiore credito ai sentimenti, se necessario lasciando che stravolgano un po' le abitudini che sei solito rispettare in nome dell'inoxidabile desiderio di libertà. Adesso l'amore potrebbe fare il suo ingresso in scena, magari con il favore di una sensualità che si apre la strada e ti fa perdere un po' la testa...

Pesci dal 20/2 al 20/3

Credere che sia possibile avere il controllo sulla paura è al tempo stesso un mito e una trappola, in cui è molto facile cadere. Oggi la configurazione stringe un po' più i nodi che ti legano, consentendoti di reagire e spezzarli senza farti abbindolare dall'illusione di poterli sciogliere. La forza necessaria la mette a disposizione l'amore, ormai anche a livello cognitivo molte cose sono chiare.

LOTTO					
ESTRAZIONE DEL 16/09/2025					
Bari	26	29	18	10	69
Cagliari	28	35	57	44	17
Firenze	19	29	49	15	17
Genova	23	37	13	90	58
Milano	33	84	76	24	79
Napoli	78	15	3	24	56
Palermo	80	24	41	8	75
Roma	55	62	83	34	69
Torino	27	80	69	51	84
Venezia	89	74	72	82	21
Nazionale	45	20	85	33	67

SuperEnalotto						Jolly
1	26	12	51	44	90	72
MONTEPREMI		JACKPOT				
55.041.559,67 €		51.081.452,87 €				
6	- €	4	217,09 €			
5+1	- €	3	18,61 €			
5	27.720,75 €	2	5,00 €			
CONCORSO DEL 16/09/2025						
SuperStar						Super Star 45
6	- €	3	1.861,00 €			
5+1	- €	2	100,00 €			
5	- €	1	10,00 €			
4	21.709,00 €	0	5,00 €			



TENNIS

BJK Cup, l'Italia ok
Paolini-Cocciaretto
battono le cinesi 2-0

A Shenzhen l'Italia ha superato 2-0 la Cina e si è qualificata per le semifinali delle Billie Jean King Cup Finals 2025. Nel primo singolare Elisabetta Cocciaretto ha sconfitto in rimonta, dopo quasi tre ore, Yuan Yue per 4-6 7-5 7-5. Nel secondo singolare tra le

numero uno dei rispettivi team, Jasmine Paolini (in foto), ha battuto anche lei in rimonta e dopo 2h e 51' Wang Xinyu per 4-6, 7-6(4), 6-4. Venerdì l'Italia affronterà la vincente dell'incontro in programma oggi tra Spagna ed Ucraina.



Mercoledì 17 Settembre 2025
www.gazzettino.it

PAZZA JUVE CHE RIMONTA NEL RECUPERO

►I bianconeri in svantaggio per 4-2 riescono nell'impresa Vlahovic (doppietta) al 94' e Kelly al 96' trovano il pareggio col Dortmund alla prima di Champions. Grande Yildiz

JUVENTUS	4
B. DORTMUND	4

JUVENTUS: (3-4-2-1): Di Gregorio 4,5; Kalulu 5,5, Bremer 5, Kelly 6; McKennie 5 (14' st Joao Mario 5,5), Koopmeiners 5 (24' st Locatelli 6), Thuram 4,5, Cambiaso 5; Yildiz 7 (39' st Zhegrova ng), David 5 (14' st Vlahovic 8); Openda 5,5 (24' st Adzic 5,5). In panchina: Perin, Pinsoglio, Gatti, Conceicao, Kostic, Rugani, Cabal. ALL.: Igor Tudor 5
B.DORTMUND: (3-4-2-1): Kobel 7; Ryerson 6, Anton 6,5, Bensebaini 6,5; Yan Couto 7, Sabitzer 6,5, Nmecha 7 (26' st Bellingham), Svensson 6; Adeyemi 7,5, Beier 6 (26' st Brandt 6); Guirassy 7. In panchina: Ostrzinski, Meyer, Bellingham, Gross, Chukwue-meka, Campbell, Mane, Kabar. ALL.: Niko Kovac 7
Arbitro: Letexier 6,5
Reti: 8' st Adeyemi, 18' st Yildiz, 20' st Nmecha, 22' e 49' st Vlahovic, 29' st Yan Couto, 38' st Bensebaini (rig), 51' st Kelly
Note: Ammoniti: Anton. Spettatori: 41,497

TORINO Un'altra rimonta feroce, quasi disperata, per un punto d'oro contro il Borussia Dortmund nella prima giornata di Champions League. La Juve si salva ancora con il carattere, come contro l'Inter, e pareggia 4-4 in pieno recupero, dopo essere andata sotto 4-2. La partita esplode nel secondo tempo, ma evidenzia ancora una volta i limiti di una difesa che concede troppo. Yildiz ormai è un trascinatore assoluto, Vlahovic monumentale piazza una doppietta dalla panchina, e l'assist per il 4-4 di Kelly di testa. Con brivido finale, e VAR check per una possibile posizione di fuorigioco, mentre Tudor attende l'esito con le mani in faccia in panchina, prima di festeggiare insieme a tutto lo Stadium. Primo tempo senza squilli, a parte il guizzo di Thuram, a un passo dal vantaggio dopo quattro minuti con un tiro potente, deviato verso l'incrocio dei pali, ma una prodezza di Kobel salva il Borussia Dortmund.

Kovac conferma Guirassy - capocannoniere dell'ultima edizione di Champions League con 13 reti - sostenuto da Adeyemi e Beier, ma la partita si accende improvvisamente nella ripresa. La Juve rimane negli spogliatoi dopo l'intervallo, rischia grosso con un palo Beier in anticipo su Di Gregorio. Poi incassa la rete del vantaggio del Borussia; dal limite dell'area Guirassy apparcchia per Adeyemi che battezza il palo lontano, con un sinistro fulminante.

RIMONTA

La Juve rischia il tracollo pochi minuti più tardi, quando Guirassy si fa murare un tiro a botta sicura da da Di Gregorio e prova a reagire con Koopeiners, ma il suo sinistro da buona posizione è sballato.

LA SVOLTA

Tudor lancia Vlahovic e Joao Mario, e il pareggio arriva con una magia del solito Yildiz, che inventa un capolavoro balistico alla Del Piero (marchio di fabbrica proprio contro il Borus-



RIMONTA Dusan Vlahovic decisivo con due gol e un assist per Kelly, protagonista del pari finale

sia, a Dortmund nel 1995) con un tiro a giro sul secondo palo che non lascia scampo a Kobel. Nemmeno il tempo di rimettere la palla al centro e il Dortmund raddoppia, con un destro piazzato dal limite dell'area di Nmecha, su assist di Adeyemi. Yildiz incanta ancora, con un assist che mette Vlahovic davanti alla porta e il serbo non perdona con la zampata del 2-2, richiamando tutti i compagni a centrocampo, per provare a vin-

cerla. Ma un errore clamoroso in uscita di palla di Thuram regala a Yan Couto il pallone del 3-2, che sorprende Di Gregorio con un missile sul primo palo. **PALO** Yildiz non molla e il suo trascinante deviato da Kobel si stampa sul palo, ma dall'altra parte il Borussia è implacabile e Letexier sanziona con il calcio di rigore un fallo di mano di Kelly,

che si oppone come può a un tiro di Guirassy. Poi arriva la doppietta di Vlahovic che riapre la partita a pochi minuti dal termine e sempre il serbo all'ultimo respiro piazza l'assist per il 4-4 di Kelly che segna con un'incornata. Finisce in pareggio una partita folle per una Juventus che non molla mai. **Alberto Mauro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chivu conferma Sommer in porta L'Inter sfida l'Ajax col dubbio Lautaro

LE ALTRE PARTITE

MILANO Cristian Chivu oggi riabbracerà la sua Amsterdam, la città che lo aveva accolto ragazzo 19enne e salutato capitano dell'Ajax vincente. Ma quello che poteva essere un ritorno carico solo di emozioni e ricordi, coincide con un momento già delicato per la sua esperienza sulla panchina dell'Inter: la prima notte di Champions League da allenatore nerazzurro arriva dopo due sconfitte consecutive, con l'obbligo di rialzarsi subito in Europa. Il tecnico lo sa, sa anche cosa vuol dire giocare contro i lancieri e il clima che la squadra troverà all'Amsterdam Arena. Ma Chivu guarda al bicchiere mezzo pieno. «Per me questa squadra è forte e lo ha dimostrato anche a Torino, poi se guardiamo il risultato si può puntare il dito», ha spiegato in conferenza stampa, dopo l'arrivo in Olanda con oltre un'ora di ritardo

per un viaggio in aereo un po' movimentato per il maltempo. «Per me manca poco per dare continuità a quello di buono abbiamo visto e che vogliamo si continui a fare. Si tratta solo di risultati, non di prestazione», ha aggiunto. Nessuna rivoluzione in vista, quindi, nemmeno in porta. Dove Yann Sommer manterrà il proprio posto, dopo gli errori contro la Juventus. «Io non ho mai parlato di un cambio del portiere - le parole di Chivu -. Non mi sembra nemmeno giusto mettere in piazza Sommer e tirargli i sassi da tutte le parti: è importante per noi, l'ha fatto vedere l'anno scorso con prestazioni ottimali. Uno con la sua esperienza, il suo valore è giusto rimanga in porta». Tuttavia non mancheranno alcune novità di formazione, col grosso dubbio legato a Lautaro Martinez, alle prese con un problema alla schiena. «Oggi non si è allenato. Lo valuteremo e vedremo se riusciremo ad averlo a disposizione», ha spiegato Chivu. Se il capi-



CRISTIAN CHIVU Debutto delicato in Champions ad Amsterdam

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I risultati

Real e Arsenal ok
Stasera Psg-Atalanta

Le partite giocate di ieri:

Athletic Bilbao-Arsenal 0-2 con le reti, nella ripresa, di Martinelli al 72' e di Trossard all'87'. Vittoria a sorpresa dei belgi del Royale Union SG, che superano 3-1 il Psv al Philips Stadion di Eindhoven. Juve-B. Dortmund 4-4, Real Madrid-Marsiglia 2-1, Benfica-Qarabag 2-3, Tottenham-Villarreal 1-0. **Oggi** (ore 18.45) Olympicos-Pafos e Slavia Praga-Bodo Glimt; (ore 21) Ajax-Inter, Bayern-Chelsea, Liverpool-Atletico Madrid, Psg-Atalanta. **Domani** (ore 18.45) Bruges-Monaco e Copenhagen-B.Leverkusen; (ore 21) Eintracht-Galatasaray, Manchester City-Napoli, Newcastle-Barcellona, Sporting-Kairat.

L'intervista **Mattia Furlani**

«PEDANA MAGICA PUNTO AL MASSIMO»

► Oggi la finale del salto in lungo ai Mondiali di Tokyo, l'azzurro tra i favoriti
«Ho rivisto i filmati della sfida Powell-Lewis nel 1991, c'è da imparare tanto»

L'uomo ragno deve arrampicarsi su una parete complicata. Non gli servirà però scalare un palazzo, soltanto lanciarsi in aria e atterrare nella sabbia dopo un volo possibilmente molto lungo. Mattia Furlani, da appassionato di Spiderman, sa bene che la vita è fatta di prove via via più complicate, ma a vent'anni una finale iridata può essere già uno spartiacque, da affrontare con la giusta serenità. Mattia, ci siamo. Oggi alle 13.49 scoccherà l'ora X. Come arriva a questo appuntamento?

«Carico, sereno e pronto a far bene, con la giusta consapevolezza nei miei mezzi».

Come ha trascorso la vigilia?

«In assoluto relax. Disteso sul letto e in giro per l'hotel, non uscirò prima di andare al campo di riscaldamento».

Come giudica la sua qualificazione?

«L'obiettivo era piazzare il primo salto, in modo essere tranquillo per gestire meglio gli altri. Così è stato, ma potevo interpretare meglio il secondo e il terzo. Mi è stata di esperienza e aiuto per la finale, dove potrò già partire con una rincorsa diversa».

Chi l'ha impressionata tra i rivali?

«Tutti e nessuno. La finale è un'altra cosa. Lunedì l'unico obiettivo era qualificarsi, le medaglie si giocano adesso».

Come ha trovato la pedana?

«Come me l'aspettavo. Sono un fan di queste strutture. Penso sia molto simile a quelle di Parigi e Nanchino».

Cosa metterà dentro la borsa?

«Mi sa che il cambio in caso di pioggia non servirà, ma una tovaglia in più per detergere il sudore forse sì. Poi ovviamente le scarpe chiodate e tanta determinazione».

Che anno ha vissuto finora?

«Direi un 2025 particolare. Da un lato un anno di successi, perché a marzo è arrivato l'oro ai Mondiali indoor. Dall'altro una stagione di costruzione perché ho lavorato molto sulla rincorsa per parametrarla anche alla mia crescita biologica



IN VOLO Mattia Furlani, 20 anni, nelle qualificazioni di lunedì. Nel 2024 ha conquistato il bronzo olimpico (foto Grana/FIDAL)

in chiave futura».

Lei è l'uomo dei centimetri. In Cina ha vinto di uno, agli Europei ha perso l'oro di uno, nella finale della Diamond League ha perso il diamante di due. Si sente in cre-

dito o in debito con la fortuna?

«Non bado a questi aspetti. Ogni gara fa storia a sé. Il secondo posto nella finale di Diamond League a Zurigo è un ottimo risultato, non recrimi-

no».

Che Italia ha visto finora?

«Un'ottima squadra, abbiamo avuto un cospicuo numero di finalisti, l'atmosfera nel gruppo è bella».

Ha sentito Larissa Iapichino?

no?

«No, non ho avuto l'opportunità. È un'atleta, sa i rischi del mestiere, saprà come lavorare col suo team. A lei ruberei volentieri la regolarità con cui fa i salti, tutti in fotocopia quasi avesse una decisione ipnotica».

Peccato anche per Simonelli, fuori dalla finale dei 110 ostacoli per tre millesimi.

«Lollo è un amico che stimo, l'ho visto crescere alle gare regionali. È un punto di riferimento e di lui apprezzo la cattiveria con cui entra in pista». **La pedana di Tokyo riporta la memoria all'epica sfida del 1991. Ha avuto modo di visionare quelle immagini?**

«Ovviamente non ero ancora nato, ma so benissimo che quel giorno è stata scritta la storia del lungo con il record mondiale a 8.95 di Powell e la memorabile battaglia con Lewis. Confesso che mi è capitato di rivedere tante volte il filmato. E ogni volta apprezzo dei gesti tecnici formidabili. Dopo più di 30 anni ancora si può trarre insegnamento».

Le piace il Mondiale a fine stagione?

«No, perché è troppo tosto. Programmare la condizione per essere al massimo fino a qui non è semplice. Sarebbe molto meglio se come in passato fosse al centro dell'estate».

Ci sono sportivi di altre discipline che l'hanno ispirata?

«Da italiano ho seguito a distanza Jannik Sinner. È un grande agonista, mi ispira con la sua determinazione e la sua passione, ma non faccio notte per vederlo alla tv».

È la finale dell'Italia femminile del volley?

«Neanche quella ho visto. Gli sport di squadra non mi piacciono tanto. Sono un individualista, voglio dipendere solo da me stesso».

Mario Nicolliello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pallavolo

L'Italia sconfitta dal Belgio al 5° set Domani l'Ucraina Serve una vittoria

L'Italia perde la sua prima partita ai Mondiali di pallavolo, sconfitta 3-2 dal Belgio a Manila, ed è un passo falso che può costare caro. Il successo contro l'Algeria di domenica scorsa, pur per 3-0, non aveva del tutto convinto nemmeno gli azzurri, che all'alzarsi dell'asticella si sono trovati nei guai, affrontando il match nella maniera sbagliata. Sotto di due set, la rimonta è riuscita ma solo a metà (25-23 25-20 22-25 21-25), perché al tie break la palla decisiva l'hanno messa a terra i belgi (15-13), ora primi nel girone. L'Italia dovrà battere l'Ucraina, domani, per qualificarsi come seconda: il Belgio non dovrebbe avere difficoltà con l'Algeria.

La giornata

Simonelli fuori per 3 millesimi Kipyegon regina del mezzofondo



DELUSIONE Lorenzo Simonelli

TOKYO La donna dei record. Faith Kipyegon conquista uno storico quarto titolo mondiale nei 1500 metri. La 31enne keniana, che taglia il traguardo con un distacco sulle avversarie di quasi 3", eguagliato così i 4 titoli del marocchino Hicham El Guerrouj. Faith, che sui 1500 ha vinto anche tre ori olimpici, non subisce una sconfitta su questa distanza da più di quattro anni. È una brutta notizia per coloro che nutrivano la speranza di vincere i 5000 (tra cui Nadia Battocletti, argento sui 10mila); la keniana cercherà di realizzare la doppietta, come ha fatto a Budapest nel 2023. Intanto, però, la primatista mondiale si è garantita qualcosa d'oro per sua figlia.

Nella serata di ieri non ci sono stati invece grandi sussulti in chiave azzurra. L'Italia ha volato basso con Matteo Sioli, che ha chiuso ottavo la sua prima finale mondiale nel salto in alto. Il diciannovenne azzurro ha saltato 2,24 alla seconda prova dopo il 2,20 di apertura e poi ha sbagliato tre volte a 2,28. «Mi sono divertito tantissimo, non è la misura che mi rispecchia però sono molto felice di essere qui», ha detto il bronzo europeo indoor. In una finale senza Tamberi e Barshim, che vinsero in questo stadio insieme i Giochi del 2021, il successo è andato al neozelandese Hamish Kerr, già oro olimpico a Parigi. Che iella per Lollo Simonelli, arrivato a 3 millesimi dalla finale dei 110 ostacoli che resta un tabù per gli azzurri. «Gli altri hanno corso più forte. Ho dato il massimo per poterci arrivare e questo un po' mi tranquillizza perché comunque più di così non potevo fare in una stagione veramente molto complicata», dice il ragazzo dell'Eur. Anche Edoardo Scotti ha mancato la finale: al lodigiano comunque non sarebbe bastato riconfermarsi sui tempi del record italiano della batteria (44.45 contro il 44.77 della semi). Eliminate nelle qualificazioni pure le due triplete Erika Saraceni (la più giovane azzurra a Tokyo) e Dariya Derkach. Negli 800 passa il turno Francesco Pernici: il bresciano della Val Camonica chiude la sua batteria subito alle spalle dell'olimpionico Emmanuel Wanyonyi, che gli fa pure i complimenti. Fuori invece Tecuceanu e Lazzaro. E oggi, oltre a Furlani ci sono altri due romani in finale: Roberta Bruni nell'asta (13.10 italiane) e Federico Riva nei 1500 (15.20). Ci sarà anche il debutto a questo Mondiale di Filippo Tortu e Fausto Desalu, i due olimpionici di staffetta in gara nelle batterie dei 200. Prima di loro toccherà all'iridata indoor Andy Diaz, impegnato nelle qualificazioni del triplo insieme ad Andrea Dallavalle.

Sergio Arcobelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DEI RIVALI TEMO TUTTI E NESSUNO HO AVUTO UN 2025 PARTICOLARE, E HO LAVORATO SU UNA NUOVA RINCORSA

Franzoso, il dolore della presidente Cio I compagni: «Lascia un vuoto enorme»

SCI

Il giorno dopo è quello del cordoglio. Sempre. Ma il tema sicurezza non può essere più rimandato. La morte di Matteo Franzoso, l'ennesima forse evitabile, ha accelerato i tempi. Non si può più fare finta di niente. E il ministro dello Sport Andrea Abodi ha confermato un incontro con un gruppo di lavoro «per la sicurezza degli impianti da sci. Il compleanno di Matteo ci impone di fare un'ulteriore riflessione per dare un segnale immediato, lo dobbiamo a lui e a quei ragazzi che sono andati via». Al tavolo anche la FIS, la Federfuni, Anef, Cip, Associazione e Collegio Maestri. Al centro dell'attenzione ci sarebbero anche gli impianti d'allenamento, per capire se garantiscono lo

stesso livello rispetto a quelli dedicati alle gare ufficiali. La presidente del Cio, Kirsty Coventry, ha ricordato così sui suoi profili social l'atleta azzurro: «La notizia della morte di Matteo Franzoso ci ha profondamente addolorati. I nostri pensieri sono rivolti alla sua famiglia e ai suoi amici. Riposa in pace, Matteo». Lo choc di Mattia Casse trapela dalle parole che lo stesso sciatore, con Franzoso in Cile, gli ha voluto dedicare: «Sei stato il primo ad ab-

COVENTRY: «I NOSTRI PENSIERI ALLA FAMIGLIA» ABODI: «UN'ALTRA TRAGEDIA EVITABILE URGE ACCELERARE SULLA SICUREZZA»



MORTE SUGLI SCI Matteo Franzoso

bracciarmi e dirmi bravo, mi hai alzato come se fossi una piuma ed eri felice come un bambino. La vita è già stata severa nei miei confronti, ma questo non ha precedenti». «Matte, non mi sembra vero. Ti porterò sempre con me - ha scritto Benjamin Alliod - e ti ricorderò sempre per la persona speciale che eri, Ciao Franc, il tuo Benjulin». «Sei stato uno dei migliori com-

pagni che abbia mai avuto. Lasci un vuoto enorme» il commento di Nicolò Molteni. Mentre Giovanni Franzoni, un altro della spedizione tricolore, ha scritto questo: «In momenti così capisco il valore di ogni sfaccettatura della vita, di quanto una singola risata, abbraccio o pianto possano avere un significato enorme che spesso nella vita di tutti i giorni diamo per scontato. Porterò la tua vitalità sempre con me, ogni mia curva sarà anche tua, scieremo insieme ogni gara e ogni allenamento». Infine il presidente del Coni, Luciano Buonfiglio, ha invitato tutte le federazioni sportive a far osservare un minuto di raccoglimento prima di ogni manifestazione che si svolgerà in Italia settimana. Per Matteo.

Giuseppe Mustica

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«CI SARÀ LA FILA D'IMPRENDITORI RADICAL CHIC PRONTI A RACCOLGERE L'APPELLO DI SALA A FINANZIARE IL LEONCAVALLO. FARANNO A GARA PER PAGARE DI TASCA PROPRIA DEL RESTO A SINISTRA SONO FAMOSI PER LA LORO GENEROSITÀ! MILANO E I MILANESI NON ASPETTANO AL TRO»
Romano La Russa, assessore alla Sicurezza della regione Lombardia

La frase del giorno

G

Mercoledì 17 Settembre 2025
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Partiti & polemiche

Vannacci ha una visione manichea e da ring della politica. Ma a sinistra conta molti imitatori

Roberto Papetti

Egregio direttore, il generale Roberto Vannacci, ex paracadutista ora assunto al ruolo di vice segretario nazionale della Lega, ieri si è inserito da par suo nel dibattito sulla morte di Charlie Kirk e sul clima di odio, per dire che «la violenza è sempre a sinistra». Immagino che lei, visto anche ciò che ha scritto l'altro ieri sulle reazioni alla morte dell'ideologo di Trump, condividerà questa illuminante interpretazione della realtà politica.

Lucio Salvi
Padova

Caro lettore, mi spiace deluderla: lei si sbaglia. Credo di conoscere abbastanza la storia, recente e passata, di questo Paese per non poter in alcun modo condividere le affermazioni dell'onorevole Vannacci. Ma non

posso dire di essere troppo meravigliato dalle sue parole. Perché è nello stile del personaggio provocare e gettare benzina sul fuoco. E perché una frase di quel tipo, giusta o sbagliata che sia, rispecchia la visione della politica che Vannacci e altri come lui hanno e perseguono. Anche se ha smesso la mimetica per indossare il vestito blu da europarlamentare, l'ex generale resta un incursore: per lui anche in politica gli avversari non esistono. Sono contemplati solo i nemici: da screditare, irridire, sconfiggere ed eliminare. Il confronto, l'ascolto e il riconoscimento delle ragioni degli altri (degli avversari appunto) non rientrano nella sua filosofia. In lui prevale sempre la logica della contrapposizione frontale, dell'arena politica come ring, dello

scontro fra i buoni e i cattivi. Dove, ovviamente, i primi stanno tutti e solo da una parte e i secondi tutti dall'altra. Questo è il mondo, non sempre al contrario, di Vannacci. Diciamo però la verità: sono in tanti, anche a sinistra, ad aver lo stesso approccio muscolare e manicheo dell'ex generale. A vivere e ad interpretare la politica come un perenne, infuocato derby calcistico, dove l'intolleranza, il pregiudizio e il disprezzo per l'altro guidano ogni giudizio e ogni parola, prevalgono su ogni scelta. L'omicidio di Charlie Kirk e il dibattito incandescente che ha innescato, sono stati, in questo senso, una cartina al tornasole. Hanno dimostrato quanto sia diffuso e radicato, alle diverse latitudini politiche, questo modo di essere e di pensare. Muscolare e manicheo. Non mi riferisco solo ai

messaggi orribili ma purtroppo tragicamente prevedibili, di collettivi di estrema sinistra come "Osa" e "Cambiare Rotta" che hanno celebrato la morte di Kirk con post festanti ("meno 1, oggi è un giorno meno nero") degni degli anni di piombo. Penso anche ai tanti silenzi e agli squalificanti (per loro innanzitutto) distinguo in cui si sono cimentati sul caso Kirk alcuni opinionisti e commentatori che si fregiano dell'etichetta di progressisti. O al rifiuto dell'Europarlamento di osservare un minuto di silenzio per ricordare l'omicidio dell'attivista trumpiano. Come se la vita di una persona non contasse più nulla e potesse essere cancellata semplicemente in nome delle diverse convinzioni e posizioni. Sarebbe bene abbassare i toni. Da tutte le parti.

I giovani e lo sport

Il ruolo fondamentale degli allenatori

C'erano una volta tanti grandi campioni italiani nel mondo del calcio. Non è l'inizio di una favola ma la descrizione di una realtà che si è purtroppo ridotta negli anni. Quali sono le cause di tutto ciò? Al di là del triste fenomeno della natalità e della deplorabile chiusura di molti ragazzi tra le pareti domestiche, attratti da Playstation e Smartphone ? Al riguardo , a cominciare dalle Scuole calcio delle Società sportive, è necessario che i ragazzi innanzitutto trovino un allenatore che li faccia divertire , instaurando un dialogo positivo in un clima pressoché familiare. Così, superato favorevolmente il primo impatto con il mondo dello sport, il ragazzino potrà scegliere liberamente se continuare a muoversi nell'ambito calcistica oppure frequentare altre discipline sportive prima di maturare una decisione definitiva verso quello sport che più gli si addice. Se poi la scelta ricadesse sul calcio, è assai importante che il giovane atleta trovi un allenatore bravo sia sotto l'aspetto tecnico sia sotto quello psicologico , capace d'insegnare innanzitutto i "fondamentali", da far digerire con impegno e costanza, assieme ad altri esercizi fisici, prima di passare alle tattiche da lavagna. E' quindi vivamente auspicabile che le Società calcistiche assegnino al Settore giovanile allenatori molto competenti che sappiano creare Scuole di calcio eccellenti, le quali formeranno giocatori preparati, da inserire poi nelle squadre maggiori, fornendo loro quello spazio che si meritano, al posto di tanti calciatori magari poco costosi, per lo più stranieri, che spesso si rivelano assai mediocri, come certi risultati palesemente evidenziano. Presupposto di tutto ciò è che i giovani atleti capiscano l'estrema

importanza dell'attività sportiva per la propria salute fisica e morale e, d'altro canto, che i genitori facilitino la maturazione dei propri figli senza pressioni o peggio violenze fisiche o psicologiche, purtroppo accadute anche recentemente. Ma questo è un discorso lungo, sul quale mi sono più volte soffermato anche su queste colonne. In conclusione, la nascita di un campione dipende dalle sue inclinazioni naturali ma anche dalla fortuna d'incontrare un grande allenatore fin dalla più tenera età.

Renato Zanovello
Presidente emerito Panathlon Padova

Le guerre

Il Giubileo, messaggio di pace universale

Sono una persona anziana e scrivo per manifestare tutta la sofferenza che ho in cuore per questa guerra che si sta diffondendo a livello globale e mondiale creando un "cortocircuito" dal quale è impossibile uscirne senza l'intervento di una realtà giovane che creda ai valori della pace, della fraternità, della condivisione. Umanamente parlando chi può condividere e accettare la morte di tante vittime innocenti come bambini, donne, anziani e l'annientamento di popolazioni e l'occupazione del proprio paese. Io penso che tutto ciò che sta accadendo sia frutto solamente di aspirazioni di chi in questo esatto momento vuole portare avanti il proprio prestigio e tornaconto. Mio figlio mi ha raccontato la bellezza del raduno mondiale del giubileo dei giovani a Roma come segno di speranza e di pace. Per televisione ho visto la parata in Cina di un popolo di giovani da carri armati, missili pronti alla Guerra. "Salga a Te Signore la nostra preghiera e donaci la pace; Efeso è ancora addormentata, ma laggiù il tempio di Artemide, nelle sue cento colonne di

marmo scintilla ai primissimi chiarori dell'alba, l'oriente si tinge di santità, e nel cielo, di un bianco battesimale, sotto la Pleiadi è spuntata la Stella del mattino Buona giornata Maria" (don Tonino Bello).

Luisa Cammarata
Lido di Venezia

Il fondo di Prodi

Avere opinioni diverse linfa per l'intelligenza

Avere opinioni diverse è non solo il succo della democrazia, ma anche linfa vitale per l'intelligenza. Essere contraddetti aiuta a riflettere su ciò che si pensa, e soprattutto che si è detto. Accolgo volentieri la critica del lettore Lorenzo Martini sul fondo di Romano Prodi dei giorni scorsi, e in parte potrei anche dargli ragione, ma credo che il signor Martini non abbia prestato sufficiente attenzione al mio scritto, che intendeva focalizzarsi non tanto sulla disamina politica, quanto sul parallelismo Mussolini-Hitler Berlusconi-Trump. Sul fatto che un simile paragone sia quantomeno azzardato, penso che anche il signor Martini possa essere d'accordo. È solo questo azzardo che mi ha motivato a scrivere: in certi casi l'indignazione è doverosa.

Tiziano Lissandron

La buona sanità

Montagnana, ospedale di Comunità eccellente

Desidero esprimere stima e gratitudine, nonché il più profondo e sincero ringraziamento, all'Ospedale di Comunità di Montagnana (Ulss 6). In particolare alla Dott.ssa Elisa Parolo per lo straordinario impegno profuso, sia sotto l'aspetto professionale che umano, nella cura e assistenza di mio padre, unitamente alla Caposala Sabrina

Rizzi, alla Case Manager Anna Gabaldo, a tutto il personale infermieristico ed ai terapisti che hanno seguito il percorso riabilitativo di mio padre tra luglio ed agosto 2025, sopprimendo con tenacia, energia, impegno ed importanti sforzi personali alla purtroppo classica/cronica" mancanza di personale. Le loro attenzioni, la loro professionalità, la disponibilità profuse, hanno consentito di farlo ristabilire al meglio, infondendo in lui, ed in noi famigliari, speranza e sicurezza. In periodi in cui la sanità veneta è spesso criticata, mi sento in dovere di affermare che questa realtà si impone come una vera e propria eccellenza per capacità medico-umane.

Giuseppe Girotto
Padova

Il governo

Dagli stupri alle gang, bisogna intervenire

Ascoltare quotidiane notizie di cronaca di ogni genere (femminicidi, stupri, rapine, devastazioni, occupazioni di esercizi pubblici/privati, bullismo nelle scuole, bande di Baby Gang e quant'altro), con l'Esecutivo che rimane "sordo" e disinteressato a risolvere, almeno in parte, questi annosi fenomeni adottando provvedimenti drastici e tempestivi al fine di alleviare l'angoscia subita dalla stragrande maggioranza dei cittadini onesti. Il predetto atteggiamento di un Esecutivo con una larga maggioranza di Governo in palese difficoltà (arrendevole) a fronteggiare i predetti e gravi fenomeni, rischia di ottenere, secondo il mio parere, un significativo calo di consensi nelle prossime votazioni politiche, tanto da pregiudicare un Suo secondo mandato alla guida della Nazione Italia.

Pietro Siciliano
Orsago (Tv)

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimanali € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 16/9/2025 è stata di 36.082

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisci

L'analisi

Il J'accuse di Draghi l'ipocrisia dell'Europa

Paolo Balduzzi

Non esiste peggior sordo di chi non vuol sentire, si dice. E, ascoltando le parole che Mario Draghi ripete ormai da oltre un anno, viene il sospetto che anche all'ex Presidente del Consiglio sia più volte venuta alla mente questa espressione, osservando le (mancate) reazioni delle istituzioni europee ai suoi inviti. Che sono stati, ricordiamolo, messi nero su un bianco nel 2024, all'interno di una impressionante relazione sulla competitività del nostro continente. E poi ribaditi in ogni occasione pubblica in cui Draghi ha potuto esprimersi. La risposta dell'Europa, appunto, latita.

La strategia intrapresa dell'Unione, naturalmente anche condizionata dai mutati scenari internazionali, è stata quella di puntare verso condizioni di una economia sempre più "di guerra", caratterizzata da ingenti investimenti nel settore militare, addirittura impegnandosi a raddoppiare, entro pochi anni, le risorse utilizzate oggi. Una direzione, peraltro, che appare a

molti come maggiormente finalizzata a compiacere il governo statunitense che a soddisfare reali esigenze dei paesi membri. I due modelli di sviluppo, quello basato sui guadagni di competitività e quello che punta al rafforzamento delle misure di difesa, però non sono totalmente incompatibili. Il tiro, tuttavia, va aggiustato.

A Draghi non sfugge certo la necessità di un'Europa più sicura: ma la sicurezza, nel suo Rapporto, passa anche, e soprattutto, attraverso una maggiore indipendenza rispetto ai sistemi economici esterni, in particolare per quanto riguarda la fornitura di materie prime energetiche e critiche. D'altro canto, la storia recente, soprattutto guardando ai decenni della Guerra fredda, insegna come molte innovazioni tecnologiche che hanno contribuito a innalzare la crescita e la competitività dei paesi coinvolti (gli Stati uniti su tutti) sono state rese possibili dalla ricerca applicata alle strategie di difesa militare. Un compromesso, quindi, che permetterebbe all'Unione europea di non sprecare

ulteriormente tempo e denaro pubblico, potrebbe essere quello di insistere su progetti utilizzabili anche in una economia "civile", in contrapposizione a quella di guerra: tecnologie aeree e spaziali, sistemi satellitari e di comunicazione, sviluppo e applicazioni sempre più precise dell'intelligenza artificiale. Senza dimenticare i benefici che deriverebbero da un maggior coordinamento tra i governi nazionali, dal raggiungimento di economie di scala e da un maggior potere contrattuale nei confronti del resto del mondo.

Per concludere con un ulteriore passo l'adozione di un vero e proprio debito pubblico europeo. La veemenza (verbale) con cui Draghi si rivolge ai suoi ascoltatori può sembrare sconcertante: mai, però, quanto lo è l'incoerenza tra gli applausi ricevuti e l'inazione di chi quegli applausi ha tributato. Forse, all'interno dell'Unione, è allora un'altra e ancor più rara la materia prima che davvero manca: un personale politico adeguato alla sfida che ci attende.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'iniziativa Raccolti 1,7 milioni per la ricerca



Esselunga contro i tumori infantili

Esselunga conferma il proprio impegno a sostegno della ricerca sul cancro in Italia. La raccolta fondi promossa a favore della Fondazione Airc si è conclusa con oltre 1,7 milioni di euro frutto delle donazioni di 180 mila clienti e del contributo di Esselunga stessa, che ha raddoppiato il valore delle devoluzioni dei suoi utenti.



Venezia, 25 settembre, ore 17:00

Scuola della Misericordia, Sestiere Cannaregio, 3599

Radici e Futuro

Una nuova generazione d'impresa tra memoria e visione

L'Italia è da sempre un Paese in cui tradizione e innovazione convivono in equilibrio, alimentando un sistema economico fondato su eccellenze territoriali e apertura internazionale. La forza del Made in Italy nasce da un patrimonio culturale e imprenditoriale unico, capace di affrontare sfide come digitalizzazione, sostenibilità e competitività globale. In questo scenario il Veneto è un modello virtuoso: con il suo sistema produttivo diffuso e la vocazione all'export dimostra come radici culturali, familiari e territoriali possano diventare motore di sviluppo. Imprese nate nella tradizione sono oggi protagoniste internazionali, senza perdere il legame con la propria identità. Un esempio è Milano-Cortina 2026, occasione per valorizzare territori e competenze, unendo visione, investimenti e capacità organizzativa. In questo contesto il passaggio generazionale è una sfida cruciale: garantire continuità e rinnovamento, affidando a una leadership giovane e consapevole il futuro dell'impresa italiana.

IL GAZZETTINO

17:30

Lo sport come leva strategica per i territori e i giovani

Andrea Abodi

Ministro per lo Sport e i Giovani

17:45

Saluti istituzionali

Luigi Brugnaro

Sindaco di Venezia

17:50

Apertura dei lavori

Azzurra Caltagirone

Presidente IL Gazzettino

18:00

Veneto 2026: radici, sviluppo e prospettiva internazionale

Luca Zaia

Presidente, Regione Veneto

18:10

Visioni a confronto: il futuro delle aziende familiari

Gian Luca Rana

Amministratore Delegato, Pastificio Rana

Giovanni Rana Jr

Innovation & Project Manager, Pastificio Rana

18:30

Passaggi generazionali e continuità d'impresa

Paolo Ludovici - Keynote speech

Gatti Pavesi Bianchi Ludovici

Francesco Nalini

Vice Presidente Confindustria Veneto Est

Katia Da Ros

Amministratrice Delegata, Irinox

Andrea Ragaini

Vicedirettore Generale Vicario, Banca Generali

Luigi Belluzzo

Belluzzo International Partners

19:10

Territorio e fiducia: la forza delle relazioni

Roberto Ghisellini

Condirettore Generale, Crédit Agricole Italia

Intervista

Giancarlo Giorgetti*

Ministro dell'Economia e delle Finanze

*in collegamento da remoto

Moderano

Roberto Papetti, Direttore IL Gazzettino

Angela Pederiva, Giornalista IL Gazzettino

Si ringrazia



Anche in streaming su gazzettino.it

Evento gratuito aperto al pubblico fino ad esaurimento posti e previa iscrizione. Fare richiesta con nome, cognome e occupazione a: segreteriaeventi@gazzettino.it | +39 06 69285007 | +39 342 381 4213



LA RISONANZA MAGNETICA 3 TESLA



Top di gamma nella diagnostica per immagini, con una **potenza doppia** rispetto ai sistemi tradizionali da 1.5 Tesla.

Immagini ad **altissima risoluzione**, fondamentali per la rilevazione precoce e la caratterizzazione di patologie complesse in ambito neurologico, oncologico, ortopedico e vascolare.

LA RISONANZA MAGNETICA 3 TESLA è stata progettata per **massimizzare il comfort del paziente** durante l'esame:

- > **Spazi più ampi** per ridurre il disagio nei pazienti claustrofobici
- > **Rumori attenuati** rispetto alle risonanze tradizionali
- > **Procedure semplificate** per una preparazione più rapida e meno stressante

Accessibile dal **14 luglio 2025** attraverso il **SSN** e privatamente.

PER PRENOTARE O RICEVERE INFORMAZIONI

Tel. **0421.338580**

E-mail: **radiologia@rizzola.it** - Whatsapp +39 **375.5479.569**

San Donà di Piave (VE) - **www.rizzola.it**



**A TORRE RITORNA
LA GIOSTRA
DEI CASTELLI,
IL MEDIOEVO
NEL BORGO ANTICO**

Mazzotta a pagina XIV



**Musica
Mozart e dintorni
esplora
le influenze
della Boemia**

A pagina XIV



Memoriale

**Cassacco inaugura il Museo
dedicato a Carlo Sgorlon**

Realizzato dall'amministrazione comunale, sarà inaugurato venerdì 26 settembre, alle 18.30, nell'ambito del Centro civico comunale.

A pagina XIV

Dazi Usa, l'impatto choc in Friuli

►Primi bilanci da parte dei titolari delle imprese del mobile ►In attesa i colossi del vino: «Sarà un trimestre decisivo»
«La perdita fino ad ora è superiore al 15 per cento iniziale» Intanto prosegue la corsa alla ricerca di nuovi mercati



DAZI Il settore del mobile

I numeri dell'export Fvg gravato dai dazi Usa ancora non ci sono, ma i settori che hanno negli States uno dei mercati più importanti, le contromisure le stanno già prendendo. È il caso del Cluster legno-arredo Fvg, l'insieme delle imprese che si occupano della produzione di mobili e dei componenti d'arredo, per i quali gli Stati Uniti rappresentano il primo mercato. «Innanzitutto occorre precisare che l'impatto è ben superiore al 15% dei dazi effettivi - premette il presidente del Cluster, Edi Snaidero -, perché a tale percentuale occorre aggiungere una svalutazione media del dollaro dell'8-9%».

Lanfrut a pagina II

Lupi in cortile Allevamento messo in pericolo

►Denuncia del responsabile di una ditta
Sbranato un cervo, dossier dal sindaco

Il lupo colpisce ancora: lunedì mattina lo spiacevole ritrovamento è toccato ad Anita, moglie di Simone Capovilla nonché uno dei titolari dell'azienda agricola Capovilla Michele a Castello di Aviano: è stata rinvenuta carcassa di una femmina di cervo nel cortile di casa. Appena accennate le fauci degli affamati predatori sul collo e sotto la pancia dell'animale. La fuga è da attribuire con molta probabilità all'arrivo dei dipendenti dell'azienda, intorno alle cinque di mattina. Per questo, l'at-

tacco si stima essere avvenuto non tanto più tardi delle 4.30. Nessun verso o suono che potesse allarmare, solo tanto silenzio. Una scia di sangue lungo la strada asfaltata che conduce all'azienda, conferma che, prima dell'attacco, deve essere avvenuta una lunga fuga. «Credo siano stati due, forse tre lupi, a seguire la femmina di cervo», riferisce Simone Capovilla che, dopo l'episodio, ha cercato altre informazioni sui due animali.

Mellina a pagina V

Temporal Disagi e chiamate ai vigili del fuoco



Maltempo, frana a Gemona e allagamenti nel capoluogo

Un violento nubifragio si è abbattuto intorno alle 16 di ieri sulla fascia pedemontana friulana, in particolare sulla città di Gemona, dove si è verificato uno smottamento nella frazione di Maniglia.

A pagina VII

La manovra

**Dalla sanità
alla scuola
Arrivano
altri fondi**

«Mettiamo a disposizione del territorio 277 milioni di euro per intervenire in alcuni dei settori più rilevanti per la comunità regionale: scuola, sanità, infrastrutture, economia e agricoltura, protezione civile e servizi alla famiglia. Si tratta di risorse derivanti da entrate tributarie legate a conguagli da esercizi pregressi. Un risultato che conferma la solidità». Lo ha detto ieri l'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli.

A pagina VII

L'evento

**Maratonina
Cresce
l'attesa
in centro**

L'intenso weekend della Maratonina Internazionale Città di Udine, che festeggia la 25ª edizione, è pronto a partire: a inaugurare il "cartellone" di appuntamenti nel segno dello sport e dell'aggregazione messo a punto dall'Associazione Maratonina Udinese, presieduta da Paolo Bordon, sarà - venerdì 19 settembre, dalle 18.30 - la più giovane delle competizioni.

A pagina VII

Calcio, Serie A

**Muro bianconero
per dare fastidio
al nuovo Milan**

I bianconeri vogliono sfruttare il loro momento magico per stupire anche sabato sera contro il Milan e fanno affidamento per centrare un'altra impresa sull'incitamento roboante e continuo dei propri tifosi che questo pomeriggio a testimoniare l'entusiasmo che la squadra di Runjaic ha generato dopo le ultime due affermazioni, saranno vicini durante l'allenamento.

A pagina IX

amoleggere

fondazione
pordenonelegge

pordenonelegge
Festa del libro e della libertà
17 - 21 SETTEMBRE 2025

PORDENONE
Verso
Capitale
italiana
della
Cultura
2027

DM-BASSOCIATI+GLORIA MASUT

Basket

**I due talenti
della Gesteco
da Mattarella**

Dalla medaglia d'oro all'Europeo Under 20, al trionfo di Supercoppa, fino al Quirinale: per Francesco Ferrari e Leonardo Marangon questa è decisamente un'annata magica. I due giocatori della Gesteco Cividale sono stati ricevuti assieme ai compagni di nazionale e all'Italbasket femminile dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella.

A pagina X

Le sfide dell'economia

Dazi, primo bilancio Impatto superiore rispetto al 15 per cento

► Il settore del mobile ha già i riscontri ► Parlano i produttori di vino locali
Pesa pure la svalutazione del dollaro «Il prossimo trimestre sarà cruciale»

IL DOSSIER

I numeri dell'export Fvg gravato dai dazi Usa ancora non ci sono, ma i settori che hanno negli States uno dei mercati più importanti, le contromisure le stanno già prendendo. È il caso del Cluster legno-arredo Fvg, l'insieme delle imprese che si occupano della produzione di mobili e dei componenti d'arredo, per i quali gli Stati Uniti rappresentano il primo mercato.

BILANCIO

«Innanzitutto occorre precisare che l'impatto è ben superiore al 15% dei dazi effettivi - premette il presidente del Cluster, Edi Snaidero -, perché a tale percentuale occorre aggiungere una svalutazione media del dollaro dell'8-9% anno su anno, per un rincaro di quasi il 25 per cento». A fronte di questa realtà, «l'impatto ci sarà su tutte le aziende del settore, ma in modo diverso a seconda del target di riferimento e dell'articolazione aziendale, se con o senza filiali commerciali già attive negli Stati Uniti». Il target, poi, è importante per prevedere il grado di impatto. Per esempio, prosegue Snaidero, «coloro che sono molto attivi nel contract devono reggere il contraccolpo di un'incertezza che va ben oltre l'eventuale freno sull'acquisto dei mobili. I dazi sull'acciaio e su altre materiali costruttivi stanno infatti frenando la progettualità dei costruttori». Dai primi segnali,

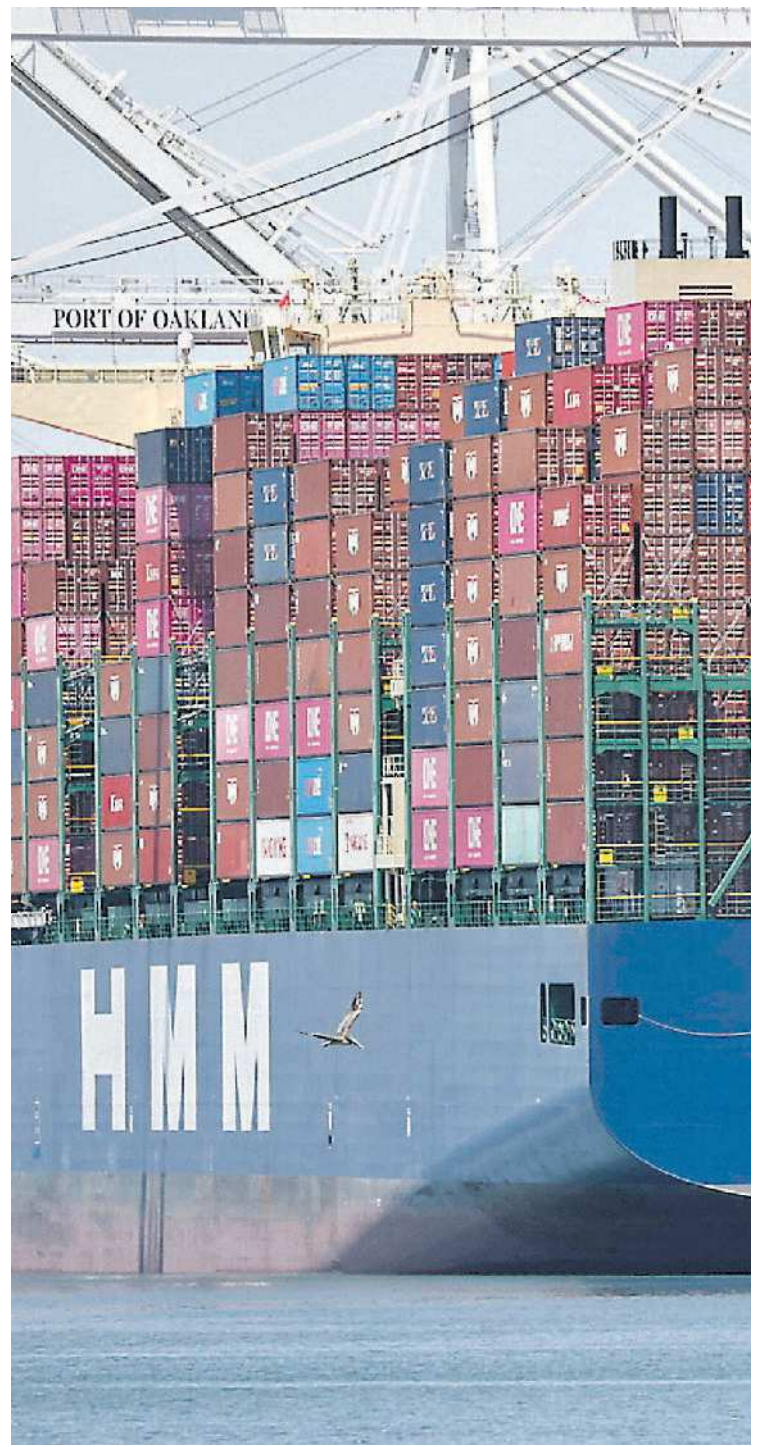


I DUE SETTORI La produzione del mobile e il comparto del vino

inoltre, per ora la preoccupazione in Friuli Venezia Giulia sembra essere maggiore tra i produttori di complemento d'arredo, che devono affrontare la concorrenza agguerrita di Cina e Vietnam, piuttosto che nella manifattura dei mobili, realtà che riesce ad avere una politica commerciale più agguerrita. Resta comunque il fatto che «l'export è fondamentale per il Pil del Friuli Venezia Giulia - sottolinea Snaidero - e quindi occorre attrezzarsi per salvaguardare la produttività delle aziende e allargare gli orizzonti. Da questo punto di vista un ottimo strumento si è confermato il bando "export arredo" promosso dalla Regione, che ha avuto subito un grande riscontro e che ora sta supportando 40 aziende nella ricerca di nuovi sbocchi. Ci vorrà del tempo - ricorda Snaidero -, ma è l'inizio di un percorso».

EFFETTI

Nel frattempo, è pensabile che le nuove dinamiche della geopolitica producano una riduzione dell'occupazione in regione? Snaidero non lo esclude, perché «già ora c'è sentore di un rallentamento». Tuttavia, sottolinea, «dobbiamo resistere e questo può essere un buon momento per innovare, semplificando i processi produttivi e accelerando l'inserimento dell'Ai. Dobbiamo preservare le aziende. Qualità, innovazione e servizio restano gli asset su cui possiamo cercare di competere». Il vino made in Fvg è un altro dei



prodotti legati a stretto filo con il mercato statunitense e «i prossimi tre mesi saranno cruciali per verificare il vero impatto dei dazi sulle nostre esportazioni», afferma il presidente di Coldiretti Fvg, Martin Figelj. Il motivo è presto detto: «Settembre, ottobre e novembre rappresentano da sempre il periodo in cui arrivano gli ordini per Natale - spiega il presidente -. Nei primi sei mesi di quest'anno molti importatori hanno fatto magazzino proprio per prevenire i rincari conseguenti ai dazi, ma le scorte stanno per finire».

Quindi, prosegue Figelj, che di mestiere è anche vignaiolo, «il prossimo trimestre sarà determinante: se il movimento sarà fiacco, vorrà dire che i dazi saranno un grosso problema. Se,

invece, gli ordini per Natale reggeranno, allora vorrà dire che saranno un problema affrontabile». Sui consumi e le vendite negli States non sono comunque solo le tasse di Trump a pesare, fa notare il presidente Coldiretti: «Stanno aumentando i costi della logistica e della distribuzione, con ricarico sul consumatore finale, perché comincia a scarseggiare il personale dedicato a queste mansioni a causa delle implicazioni della legge sull'immigrazione voluta da questa amministrazione». Quanto alla diversificazione dei mercati, «è una pratica che il nostro settore sta facendo almeno da dieci anni», conclude Figelj.

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sanità, scuola, infrastrutture e famiglia In autunno arrivano altri 277 milioni

LA MANOVRA

«Mettiamo a disposizione del territorio 277 milioni di euro per intervenire in alcuni dei settori più rilevanti per la comunità regionale: scuola, sanità, infrastrutture, economia e agricoltura, protezione civile e servizi alla famiglia. Si tratta di risorse derivanti da entrate tributarie legate a conguagli da esercizi pregressi. Un risultato che conferma la solidità dei conti regionali e testimonia la capacità del sistema di programmare e utilizzare con efficacia le risorse disponibili». Lo ha detto ieri l'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli a margine della riunione di Giunta che ha visto l'approvazione, su proposta della stessa Zilli, del ddl afferente alla manovra autunnale (misure finanziarie multisettoriali), che poi sarà sottoposto - nelle sedute del 9 e 10 ottobre - al voto del Consiglio regionale, previo l'e-



same delle Commissioni. Nel dettaglio, come ha illustrato Zilli, la manovra di assestamento autunnale ammonta complessivamente a 277 milioni di euro. Le principali voci di spesa riguardano diversi ambiti strategici per il territorio. In primo luogo, sono previsti 50 milioni per i fondi di rotazione a sostegno delle iniziative economiche e 30 milioni per il fondo di rotazione destinato all'agricoltura, ai quali si aggiungono 10 milioni di trasferimenti per l'organismo pagatore. È stato inoltre confermato lo stanziamento di 5 milioni per lo sconto sul carburante. Un'attenzione particolare è riservata all'edilizia scolastica, con interventi di adeguamento, messa in sicurezza e conclusione dei lavori in diversi plessi: 500 mila euro per la scuola Bertoni di Udine, 3,5 milioni per la secondaria di primo grado di Camporomido, 500 mila per l'istituto Bearzi, 500 mila per il Renati di Udine e 6,5 milioni per la scuola Roda-



LA MANOVRA In alto l'assessore alle Finanze, Barbara Zilli; a sinistra il palazzo della Regione ®

**È LA PRIMA CIFRA
DEL MINI
ASSESTAMENTO
CHE DOVRÀ
PASSARE
IN CONSIGLIO**

ri di Cordenons. Sul fronte delle infrastrutture sono previsti 1,675 milioni per la viabilità stradale e sicurezza ponti, tra i quali quelli di Ovaro e di Nojaris. Un capitolo rilevante, infine, riguarda la sanità, con 75 milioni di euro destinati a investimenti nel settore, mentre alla Protezione civile vanno 2 milioni. Infine, vengono stanziati 3 milioni per l'anticipo delle rette e per i fondi dedicati agli asili nido.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NODI

Ripartenza al ralenti per alcune aziende pordenonesi. Archiviale le ferie estive, sono iniziati gli incontri tra aziende e sindacati per valutare le aspettative per l'ultima parte dell'anno. Tra i primi, quelli in Savio e in Zml, che si sono già svolti, mentre in agenda per venerdì c'è quello con Electrolux Professional.

VIA UDINE

Savio non inverte il trend di sostanziale stagnazione che prosegue ormai da gennaio. Venerdì 19 settembre sarà l'ultimo giorno di lavoro prima di un altro mese di cassa integrazione ordinaria, che si concluderà il 13 ottobre. Nelle intenzioni, dovrebbe essere questo l'ultimo ricorso agli ammortizzatori sociali per l'azienda meccanotessile pordenonese nel 2025. «L'azienda – spiega Roberto Zaami, Uilm – conta di avere la produzione a regime nei restanti mesi dell'anno, ma ovviamente parliamo ancora di stime». Nel frattempo, con questo ulteriore pacchetto di giorni di Cig, Savio dovrebbe aver raggiunto i 100 giorni di cassa integrazione da inizio anno e dovrebbe avere a disposizione ancora nove settimane prima di esaurire la dotazione di ammortizzatori ordinari. Stante la situazione, i volumi che andranno a consuntivo al 31 dicembre si attesteranno su numeri decisamente inferiori rispetto al 2024, che pure era stato un anno in cui la Spa aveva dovuto fare ricorso alla Cig. Altro tema di discussione con i sindacati è l'integrativo, che l'azienda ha formalmente disdetto e che quindi non sarà più in vigore dal primo gennaio 2026. «Savio – aggiunge Zaami – si è dichiarata disponibile ad avviare la discussione sull'argomento e a fissare un incontro a novembre. Apprezziamo ovviamente l'apertura, ma è nostra intenzione iniziare il confronto prima, possibilmente già questo mese o al massimo in ottobre», motivo per cui nei prossimi giorni partirà una lettera firmata Fim, Fiom e Uilm per chiedere un incontro e avviare la discussione sul contratto di secondo livello. «Un contratto storico,

**IN CALENDARIO
GLI INCONTRI
TRA LE AZIENDE
E I SINDACATI
VENERDÌ TOCCA
ALLA PROFESSIONAL**

Savio torna in Cassa Si ferma anche Zml

►L'azienda del tessile ripartirà con l'ammortizzatore dal prossimo lunedì

►A Maniago stop a ghisa, rame e alluminio per un totale di 400 dipendenti coinvolti



AZIENDE Una delle mobilitazioni sindacali di fronte ai cancelli della Savio di Pordenone, che affronta un periodo di flessione

Il provvedimento

Certificazioni delle imprese, la legge passa il vaglio della commissione

La II Commissione consiliare, presieduta da Stefano Balloch (Fratelli d'Italia), ha approvato a larga maggioranza - con la sola astensione di Furio Honsell (Open Sinistra Fvg) - il bando attuativo della legge regionale 10/2025 'Misure per la competitività delle imprese attraverso l'ottenimento e il mantenimento di certificazioni'. Il bando definisce criteri e modalità per l'erogazione di contributi a fondo perduto a sostegno delle imprese. «Questa legge ha dichiarato in apertura l'assessore regionale alle

Attività produttive, Sergio Emidio Bini - rappresenta un ulteriore tassello tra le numerose misure a favore delle piccole imprese. Il bando, che dispone di una dotazione iniziale di 1 milione e 137 mila euro, sarà aperto dal 1° al 30 ottobre». Le certificazioni ammissibili - è stato spiegato - spaziano dai sistemi di gestione alla sicurezza, dai prodotti e servizi alle competenze professionali, fino alla sostenibilità sociale e ambientale e alle diagnosi energetiche. «Il contributo

massimo concedibile - ha aggiunto Bini - è fissato in 21 mila euro. È prevista una premialità aggiuntiva di 250 euro per le imprese in possesso del rating di legalità, fermo restando il massimale 'de minimis' disponibile al momento della concessione. Per le microimprese, inoltre, il contributo è maggiorato del 10%. Il bando stabilisce anche i massimali per tipologia di certificazione, pari al 75% delle spese ammissibili: fino a 3.500 euro per singole certificazioni; fino a 7.000 euro per certificazioni

integrate o combinate (almeno due tipologie ottenute contestualmente); fino a 3.000 euro per attestazioni, accreditamenti, rinnovi o adeguamenti; fino a 8.000 euro per diagnosi energetiche». Soddisfazione è stata espressa da Lucia Buna (Lega), prima firmataria della legge, che ha sottolineato come «il bando rispetti pienamente l'articolato normativo, valorizzando le diverse tipologie di certificazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

frutto di una lunga tradizione di relazioni industriali avviate in questa azienda - sottolinea Zaami - e che ha stratificato anni di risultati in termini di produttività, gettito, qualità e ovviamente salario, che noi intendiamo difendere».

MANIAGO

Un altro summit impresa-sindacati si è svolto in Zml, azienda del Gruppo Cividale, che ha anch'essa anticipato l'intenzione di ricorrere alla Cig per rallentare la produzione nel mese di ottobre, allineandola a una domanda che continua a restare asfittica. Il rallentamento interesserà tutte e tre le divisioni di Zml - ghisa, rame e alluminio - e potenzialmente tutti gli oltre 400 dipendenti dell'azienda maniaghese, ma con modalità diverse a seconda del reparto. Per la ghisa, l'ipotesi è di un giorno di cassa integrazione a settimana per tutti i lavoratori della divisione; per l'alluminio e il rame, che hanno modalità di funzionamento della produzione diverse dalla ghisa, il rallentamento interesserà invece parte dei lavoratori dei singoli reparti e a rotazione. Zml, come la generalità delle fonderie, risente dell'andamento dei settori di riferimento, prevalentemente elettrodomestico, automotive e meccanica. Azienda e sindacati hanno poi convenuto di rivedersi a fine ottobre per avere maggiori certezze sull'ultimo bimestre dell'anno.

VALLENONCELLO

Primo incontro, invece, in Electrolux Professional venerdì 19 settembre, dopo l'annuncio di qualche settimana fa relativo alle nuove strategie che la multinazionale ha definito per migliorare la propria redditività, tra cui azioni mirate al taglio dei costi, ma anche lo stop della produzione nello stabilimento svizzero di Sursee con il trasferimento della produzione di apparecchiature per la cottura nello stabilimento di Vallenoncello a Pordenone. Ai sindacati interessa capire se e quanto la razionalizzazione dei costi possa impattare sul sito di Pordenone, nonché l'impatto occupazionale dell'eventuale spostamento della produzione svizzera a Vallenoncello. Infine, non c'è ancora una data per il tavolo Electrolux, ricordando che si attende la riconvocazione di quello nazionale da parte del Mimit, né per il confronto con i sindacati, soprattutto riguardo a Porcia, dove sono attivi i contratti di solidarietà in scadenza a ottobre.

Elena Del Giudice

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bofrost, 144 milioni nel primo semestre Entro fine anno lo sprint per il Natale

IL COLOSSO

Bofrost chiude il primo semestre 2025 con un fatturato di 144 milioni di euro, confermando stabilità rispetto al primo semestre dell'anno precedente. Si tratta di un risultato che convalida la forza di un modello che unisce affidabilità, attenzione al cliente e capacità di innovare, anno dopo anno.

I dati sono stati presentati durante la riunione commerciale, svoltasi a San Vito al Tagliamento.

Tra le categorie più performanti spiccano la categoria degli snack, dei primi piatti regionali, i vegetali, i prodotti freschi, che hanno generato un fatturato di 14 milioni di euro, pari a quasi il 10% del totale, con la "mozzarella" che continua a essere il prodotto più venduto. Anche il nuovissimo settore degli integratori continua a guadagnare terreno con 3,6 milioni di euro di fatturato nel semestre:

un'area che sta assumendo un ruolo sempre più strategico per l'azienda, su cui si concentreranno investimenti per ampliare e valorizzare l'offerta.

Ma lo sguardo è già rivolto al futuro: con una seconda parte dell'anno prevista in crescita. A trainare il prossimo semestre saranno, oltre la crescita in termini di clientela, in particolare, le vendite legate al periodo natalizio, con uno speciale focus dedicato al volantino di Natale; si prevede, inoltre, un'espansione nell'offerta degli integratori alimentari e un rafforzamento della membership bofrost Club.

Tra le novità promosse dall'azienda, un lancio dedicato alla nuova macchina da caffè Guzzini-bofrost "Black edition" e, nel mese di ottobre, la presenza di bofrost a Spazio Nutrizione, il più grande evento dedicato al mondo dei nutrizionisti, dove bofrost sarà presente con uno spazio dedicato e con un intervento congressuale intitolato "Sottozero, sopra le aspettative.

Le garanzie tecnologiche del surgelato al servizio della pratica clinica".

Tra i progetti più attesi spicca il lancio del catalogo autunno/Inverno 2025/26, ufficialmente entrato in vigore il 1° settembre. Il nuovo assortimento presenta oltre 42 prodotti inediti, con una selezione che punta sempre più a valorizzare le specialità regionali, che da sempre rappresentano uno dei pilastri dell'identità bofrost.

Due sono le direttrici che guideranno le attività aziendali nei prossimi mesi: innovazione e personalizzazione. Sul fronte della logistica, l'introduzione dei nuovi mezzi elettrici Piaggio, rappresenta un importante passo avanti in termini di sostenibilità ed efficienza operativa. I nuovi mezzi elettrici, pensati appositamente per le consegne nei centri cittadini, offrono una soluzione agile e sostenibile, perfettamente adatta alle esigenze urbane.

Grande attenzione anche al

benessere del personale. Il nuovo progetto, nell'ambito delle risorse umane, è dedicato a comprendere in maniera sempre più approfondita le esigenze del venditore bofrost con l'obiettivo di fornire strumenti pratici ai responsabili delle filiali per comprendere meglio le esigenze dei collaboratori, che variano in base a fattori come età, situazione familiare o anzianità di servizio. La personalizzazione perseguita da bofrost infatti riguarda non solo i clienti, ma anche collaboratrici e collaboratori dell'azienda, poiché, ha sottolineato, il ceo e presidente Gianluca Tesolin, che «A fare la differenza sono le persone, venditrici e venditori che sono al centro delle nostre strategie». Ecco allora che l'approccio innovativo alla tecnologia viene orientato agli individui, al loro benessere e alla soddisfazione delle loro esigenze, diversificate a seconda della generazione a cui appartengono, al momento in cui si trovano nella loro vita persona-



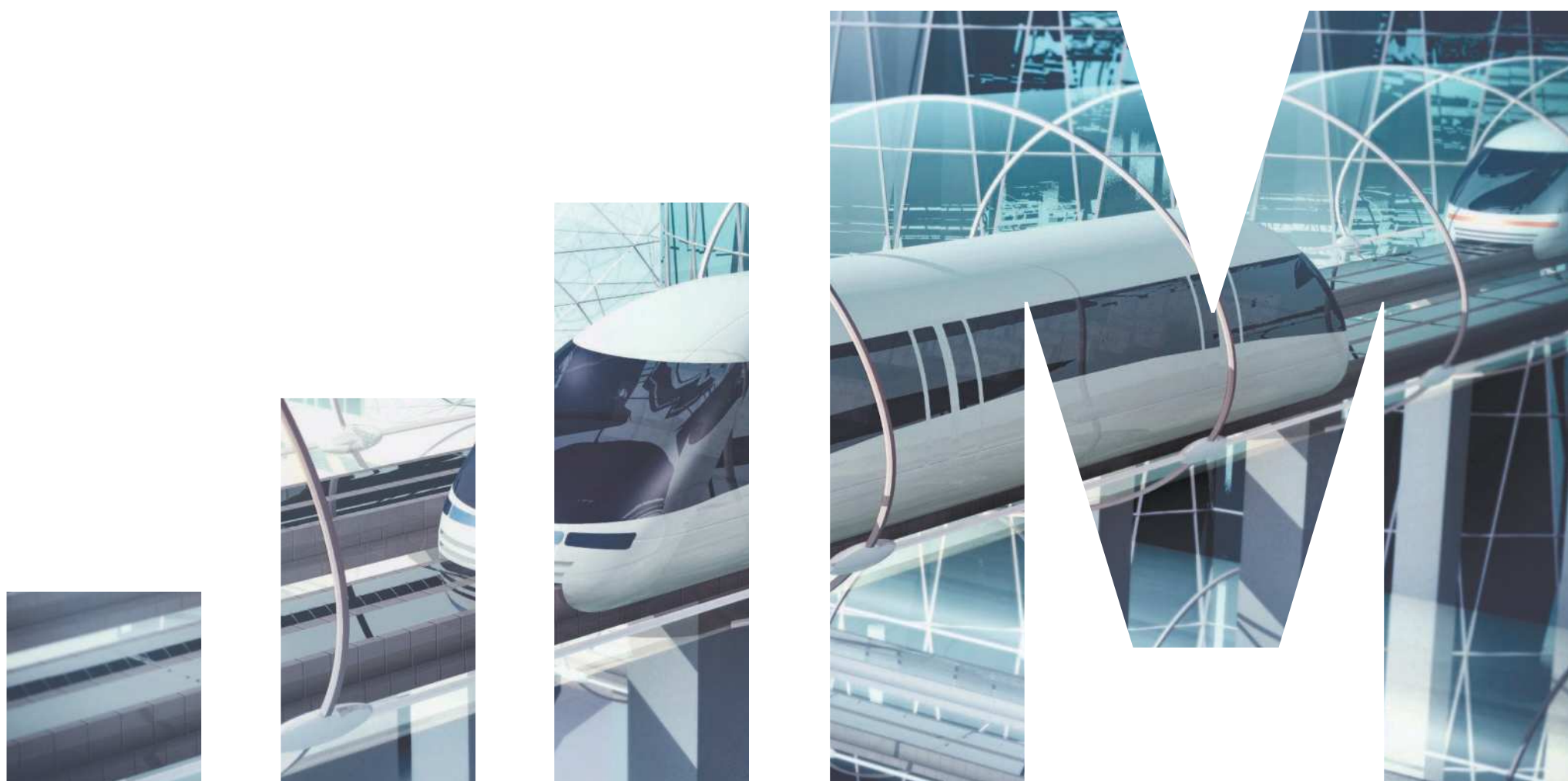
IL COLOSSO La sede della Bofrost a San Vito al Tagliamento

le e professionale e a tanti altri fattori.

Proprio in questa ottica, si sta lavorando all'integrazione dell'intelligenza artificiale nei processi aziendali con l'obiettivo di supportare venditori e responsabili in modo sempre più efficiente e personalizzato. Per fare ciò, è partito uno studio per identificare quali processi aziendali di routine possano trarre

maggiore vantaggio dall'utilizzo dell'intelligenza artificiale, liberando così risorse preziose da dedicare ad attività di maggior valore. In questo modo, tecnologia e gestione delle risorse umane si intrecciano in modo sinergico per creare un ambiente di lavoro che valorizza il contributo individuale e favorisce il benessere complessivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Futuro

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale sul nostro futuro in edicola. **Molto.** Il nuovo magazine dedicato alle tecnologie innovative e al futuro: per approfondire, capire, scoprire e condividere. La mobilità a basso impatto nella città, le nuove energie alternative, le ricerche e le nuove prospettive per il futuro della terra.

Mi piace sapere Molto.

www.moltofuturo.it

Il nuovo magazine gratuito che trovi **domani in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



Fauna selvatica in aumento

Branco di lupi nel cortile di casa Dossier dal sindaco

► L'allarme lanciato ad Aviano dal titolare dell'azienda agricola "Michele Capovilla"

► I predatori hanno sbranato un cervo Il caso arriverà alla comunità montana

IL CASO

Il lupo colpisce ancora: lunedì mattina lo spiacevole ritrovamento è toccato ad Anita, moglie di Simone Capovilla nonché uno dei titolari dell'azienda agricola Capovilla Michele a Castello di Aviano: è stata rinvenuta carcassa di una femmina di cervo nel cortile di casa. Appena accennate le fauci degli affamati predatori sul collo e sotto la pancia dell'animale. La fuga è da attribuire con molta probabilità all'arrivo dei dipendenti dell'azienda, intorno alle cinque di mattina. Per questo, l'attacco si stima essere avvenuto non tanto più tardi delle 4.30. Nessun verso o suono che potesse allarmare, solo tanto silenzio.

LA RICOSTRUZIONE

Una scia di sangue lungo la strada asfaltata che conduce all'azienda, conferma che, prima dell'attacco, deve essere avvenuta una lunga fuga. «Credo siano stati due, forse tre lupi, a seguire la femmina di cervo», riferisce Simone Capovilla che, dopo l'episodio, ha cercato altre informazioni sui due animali, scoprendo che le velocità di preda e predatore sono tra loro molto simili. Questo comporta

IL TIMORE PRINCIPALE RIGUARDA LE SORTI DEL BESTIAME ALLEVATO

presumibilmente una strategia di branco da parte del lupo, al fine di riuscire ad agguantare l'appetitoso bottino nel più breve tempo possibile.

IL RITROVAMENTO

Abituato a svegliarsi sempre allo stesso orario, percorrendo ancora con il buio quei pochi metri che dividono casa sua dall'azienda di famiglia, Simone non si è accorto di nulla. È stata Anita, uscita per accompagnare i figli a scuola, a notare

alle sette di mattina la carcassa dell'animale nel cortile di casa. Se è stato il rumore dei cancelli e la luce dei fari dei primi dipendenti a far fuggire i lupi, come pensavo Simone e la moglie, allora «è stata una fortuna – continua l'uomo – che io fossi uscito dopo di loro, perché fossi andato prima in azienda, come può succedere, mi sarei trovato davanti il branco».

GLI ATTACCHI

Per il lupo l'uomo non rap-

presenta una preda. Sono pochi i casi documentati di aggressione all'uomo nel passato e in condizioni sociali, economiche ed ecologiche completamente differenti, riconducibili con tutta probabilità a soggetti affetti da rabbia. «Eppure, nel momento in cui arriva nei centri abitati – riferisce preoccupato Simone – vuol dire che manca la selvaggina e comincia a diventare un pericolo. Non soltanto per le persone, quanto per gli animali». Infatti, il timore dei Capovilla è che il lupo possa entrare nelle stalle e attaccare le piccole bufale indifese. «Per adesso non è mai successo – ma aggiunge – tanti sono stati i ritrovamenti di carcasse o ossa di cervo nei campi vicino all'azienda». Un viavai lungo il torrente Artugna che trova nuovamente conferma proprio in quest'ultimo episodio.



IL CASO A sinistra un branco di lupi, a destra il cervo sbranato e in alto il titolare dell'azienda agricola avianese



IL PRIMO CITTADINO TASSAN ZANIN: «PROMUOVEREMO DI NUOVO LE LINEE GUIDA REGIONALI»

LA PREOCCUPAZIONE

Una preoccupazione che cresce e che limita la spensieratezza e libertà di movimento dei figli del titolare di andare a trovare la nonna che abita a pochi metri di distanza da loro. «Speriamo che non succeda di nuovo», si auspica Simone. E aggiunge «si lavora lo stesso, ma con qualche accortezza e qualche occhiata in più». Intanto, il sindaco di Aviano, Paolo Tassan Zanin, è pronto a portare il tema del lupo e dei suoi avvistamenti sul tavolo della Magnifica Comunità di Montagna. «Come amministrazione abbiamo promosso sul sito del comune, nell'agosto 2023, le linee guida della Regione sui comportamenti da adottare e le buone pratiche da seguire in caso di incontri con il lupo e l'orso», riferisce. E aggiunge: «Questo episodio è un'occasione per riportare l'attenzione sul tema, divulgare nuovamente le linee guida e continuare a fare informazione».

Alessia Mellina Gottardo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PREOCCUPAZIONE

Gian Carlo Bosio, veterinario con esperienza pluridecennale sulla fauna selvatica nonché socio Enci, ha inviato una lettera aperta alla presidenza e al Consiglio direttivo dell'Ente Nazionale Cinofilia Italiana, chiedendo una ufficiale presa di posizione pubblica sulle predazioni dei lupi a danno dei cani in Italia, un fenomeno che anche nel Friuli Occidentale sta assumendo contorni drammatici per il numero di animali di affezione che vengono predati a ridosso delle abitazioni e talvolta persino dentro i recinti di casa.

Nonostante gli appelli lanciati negli ultimi mesi, il problema è lungi dall'essere in via di risoluzione. Ed anche uscire in passeggiata tenendo i cani al guinzaglio (come peraltro impone la normativa) non sembra più essere misura sufficiente per stare tranquilli.

«Desidero esprimere con forza una crescente preoccupazione condivisa da allevatori, pro-

«Troppi attacchi ai danni dei cani» Lettera di protesta diretta a Roma

prietari, conduttori e semplici amanti dei cani – si legge nella missiva -: la drammatica escalation di attacchi e predazioni da parte di lupi nei confronti dei cani – da lavoro, da caccia, da pastore e persino da compagnia – in diverse zone d'Italia, e in particolare nella regione Emilia-Romagna, dove si contano ormai migliaia di casi circostanziati, documentati e segnalati alle autorità competenti».

Bosio nella lettera ha confessato di essere «profondamente sorpreso e deluso nel constatare che l'Enci – ente deputato ufficialmente dal Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, alla tutela del cane e della cinofilia nazionale – non abbia ancora assunto una posizione pubblica,

chiara e inequivocabile su questa emergenza.

È inaccettabile che, nel silenzio istituzionale, continui la strage silenziosa di cani – animali che per noi non sono semplici strumenti di lavoro o compagnia, ma veri e propri compagni di vita – senza che l'Ente preposto alla loro salvaguardia si faccia portavoce della gravità della situazione presso le istitu-

IL FENOMENO STA CRESCENDO ANCHE NEL FRIULI OCCIDENTALE NEGLI ULTIMI MESI



FAUNA SELVATICA Un lupo nel suo ambiente naturale

zioni statali, regionali e comunitarie».

Bosio chiede, dunque, con assoluta fermezza, che «Enci prenda posizione pubblicamente – con un comunicato ufficiale, diffuso sui propri canali – sulla questione evidenziando la gravità e l'urgenza del problema; venga aperto un tavolo di confronto tra Enci, Ministero dell'Agricoltura, Regioni coinvolte, Ispra, forze dell'ordine, associazioni di categoria e portatori di interesse, affinché si possano adottare misure concrete e immediate per prevenire e contrastare le predazioni; si avvii, con l'ausilio delle Delegazioni Enci sul territorio, un censimento e monitoraggio ufficiale delle predazioni documentate al fine di fornire un

quadro oggettivo e inconfutabile da presentare agli organi competenti.

Inoltre, che Enci supporti campagne informative sulla convivenza, la prevenzione e la difesa, affinché i proprietari di cani possano essere messi nelle condizioni di proteggere i propri animali in maniera efficace e legale».

L'esperto nazionale chiude la missiva così: «L'inerzia, in questo contesto, equivale a complicità silenziosa. L'assenza di una voce autorevole come quella dell'Enci indebolisce ogni sforzo sul territorio e rischia di essere percepita come indifferenza o, peggio, come rinuncia al ruolo di tutela che per statuto vi compete. I cani – tutti i cani – meritano protezione. E la protezione inizia dalle parole, dalle prese di posizione, dal coraggio istituzionale di affrontare con serietà un tema che non può più essere ignorato o delegato ad altri. Vi chiedo di fare la vostra parte. Ora».

Pad

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO



Venezia, 25 settembre, ore 17:00
Scuola della Misericordia, Sestiere Cannaregio, 3599

Radici e Futuro Una nuova generazione d'impresa tra memoria e visione

L'Italia è da sempre un Paese in cui tradizione e innovazione convivono in equilibrio, alimentando un sistema economico fondato su eccellenze territoriali e apertura internazionale. La forza del Made in Italy nasce da un patrimonio culturale e imprenditoriale unico, capace di affrontare sfide come digitalizzazione, sostenibilità e competitività globale. In questo scenario il Veneto è un modello virtuoso: con il suo sistema produttivo diffuso e la vocazione all'export dimostra come radici culturali, familiari e territoriali possano diventare motore di sviluppo. Imprese nate nella tradizione sono oggi protagoniste internazionali, senza perdere il legame con la propria identità. Un esempio è Milano-Cortina 2026, occasione per valorizzare territori e competenze, unendo visione, investimenti e capacità organizzativa. In questo contesto il passaggio generazionale è una sfida cruciale: garantire continuità e rinnovamento, affidando a una leadership giovane e consapevole il futuro dell'impresa italiana.

17:30
Lo sport come leva strategica per i territori e i giovani
Andrea Abodi
Ministro per lo Sport e i Giovani

17:45
Saluti istituzionali
Luigi Brugnaro
Sindaco di Venezia

17:50
Apertura dei lavori
Azzurra Caltagirone
Presidente Il Gazzettino

18:00
Veneto 2026: radici, sviluppo e prospettiva internazionale
Luca Zaia
Presidente, Regione Veneto

18:10
Visioni a confronto: il futuro delle aziende familiari
Gian Luca Rana
Amministratore Delegato, Pastificio Rana
Giovanni Rana Jr
Innovation & Project Manager, Pastificio Rana

18:30
Passaggi generazionali e continuità d'impresa
Paolo Ludovici - Keynote speech
Gatti Pavesi Bianchi Ludovici
Francesco Nalini
Vice Presidente Confindustria Veneto Est
Katia Da Ros
Amministratrice Delegata, Irinox
Andrea Ragaini
Vicedirettore Generale Vicario, Banca Generali
Luigi Belluzzo
Belluzzo International Partners

19:10
Territorio e fiducia: la forza delle relazioni
Roberto Ghisellini
Condirettore Generale, Crédit Agricole Italia

Intervista
Giancarlo Giorgetti*
Ministro dell'Economia e delle Finanze
*in collegamento da remoto

Moderano
Roberto Papetti
Direttore Il Gazzettino
Angela Pederiva
Giornalista Il Gazzettino

Si ringrazia



Anche in streaming su gazzettino.it

Evento gratuito aperto al pubblico fino ad esaurimento posti e previa iscrizione. Fare richiesta con nome, cognome e occupazione a: segreteriaeventi@gazzettino.it | +39 06 69285007 | +39 342 381 4213

Nubifragio, frane e allagamenti

► Uno smottamento ieri nella frazione di Maniaglia a Gemona. Grandinata e strade invase anche a Udine

► Malore mentre passeggiava vicino a un corso d'acqua morto un 71enne di Ruda, è stata disposta l'autopsia

INTERVENTI

GEMONA Un violento nubifragio si è abbattuto intorno alle 16 di ieri sulla fascia pedemontana friulana, in particolare sulla città di Gemona, dove si è verificato uno smottamento nella frazione di Maniaglia. La massa di ghiaia e sassi è finita sulla carreggiata, rendendo la strada impraticabile e costringendo le autorità a un pronto intervento. Sul posto sono intervenuti la polizia locale, la squadra dei vigili del fuoco di Gemona e il sindaco. I tecnici hanno lavorato per liberare la strada dai detriti e ripristinare la viabilità, mentre la zona è stata monitorata per prevenire ulteriori criticità in caso di nuove precipitazioni. Nubifragio anche a Udine e nell'hinterland nel tardo pomeriggio. Segnalati blackout. Allagamenti tra piazzale Cella e via Lumignacco. Grandinata nella zona sud del capoluogo.

DECESSO

È da ricondursi invece ad un improvviso malore il decesso di Adriano Quargnal, 71 anni, di Ruda, la cui salma è stata recuperata lunedì sera, sempre dai pompieri. Il dramma si è consumato a Villesse, nella zona del torrente Torre. Sul posto sono intervenuti anche i Carabinieri. Escluso il coinvolgimento di terze persone: è possibile che Quargnal, mentre passeggiava lungo il corso d'acqua, sia stato colpito da un malore e sia caduto in acqua, annegando. Sarà comunque l'autopsia a fugare ogni dubbio. Quargnal era una persona molto attiva nel mondo del volontariato e ben presente in numerose iniziative del paese.

INCIDENTI

La stazione di Forni Avoltri del Soccorso Alpino, assieme a Guardia di finanza e vigili del fuoco, è intervenuta martedì 16 settembre per recuperare un escursionista 77enne veneziano che aveva perso il sentiero CAI 811 tra Sella Chianzutan e Casera Avrint. L'allarme è scattato al Nuel12 intorno alle 11.30. Le squadre, divise in due gruppi e con l'ausilio di un'unità cinofila, hanno localizzato l'uomo grazie al suono di un fischietto. Era in un bosco impervio a quota 1000 metri, illeso ma troppo esausto per proseguire. Impossibile il recupero via terra a causa degli alberi caduti, è stato quindi richiesto l'intervento dell'elisoccorso regionale, che lo ha evacuato con il triangolo di recupero. Il cane

dell'escursionista è stato preso in carico dai soccorritori. Entrambi sono stati portati a Sella Chianzutan, da dove l'uomo è stato riaccompagnato a Tolmezzo. Un operaio di 43 anni è rimasto invece ferito lunedì sera alla Julia Utensili di Tarcento durante un'operazione di manutenzione e pulizia di una macchina: ha riportato lo schiacciamento di un dito, con una prognosi di 15 giorni. L'incidente, fortunatamente non grave, riaccende l'attenzione sul tema della sicurezza nei luoghi di lavoro. Secondo i dati Inail, tra gennaio e luglio in Friuli Venezia Giulia si sono registrati 9.160 infortuni, in lieve calo rispetto al 2024, ma con un aumento delle vittime: 14 nei primi sette mesi dell'anno, contro le 10 dello stesso periodo dell'anno scorso. «Gli infortuni non possono essere considerati una fatalità e la sicurezza non è un costo, ma un diritto irrinunciabile», dichiara Sandra Fabro, della segreteria Fiom Cgil di Udine, che chiede un piano concreto di interventi correttivi per garantire un lavoro sicuro e rispettoso della salute.

POLIZIA

La Polizia di Stato di Udine ha denunciato due cittadini albanesi di 35 e 24 anni per l'incidente del 14 luglio in via Grazzano. La vicenda è iniziata quando una Mercedes C220 non si è fermata a un posto di controllo in via delle Ferriere ed è fuggita a tutta velocità, finendo ribaltata contro una Opel Corsa in sosta. Il conducente è scappato a piedi, lasciando il veicolo. Il giorno successivo un 24enne si è presentato in Questura autoaccusandosi, ma la sua versione è stata smentita dalle telecamere, che hanno immortalato alla guida il vero responsabile: il proprietario 35enne dell'auto e suo datore di lavoro. Quest'ultimo ha ammesso di essere fuggito perché in stato di ebbrezza e timoroso di perdere la patente. Per lui le accuse sono resistenza a pubblico ufficiale e danneggiamento, mentre il dipendente è indagato per autocalunnia. La Squadra Mobile friulana infine, con il coordinamento delle Procure di Udine, Treviso e della Corte d'Appello di Trieste, ha concluso una complessa operazione nell'ambito del progetto internazionale "Wanted". L'attività ha portato al rintraccio e all'arresto di 11 persone destinate di provvedimenti restrittivi.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MALTEMPO Lo smottamento che ieri pomeriggio ha invaso una strada a Gemona: tecnici subito al lavoro

Futuro e città inclusiva Alla Fiera il maxi evento per progettare il domani

IL PATTO

UDINE Il Comune di Udine conferma il proprio impegno per una città sempre più inclusiva e accessibile, partecipando attivamente alla tre giorni di "Accessibility for Future", in programma dal 18 al 20 settembre 2025 alla Fiera di Udine.

L'iniziativa, patrocinata e sostenuta dall'Amministrazione comunale, proporrà oltre sessanta eventi tra seminari, laboratori, tavole rotonde e spettacoli, rivolti a imprese, scuole, istituzioni e cittadini, con l'obiettivo di promuovere una cultura dell'accessibilità a 360 gradi.

Il Comune di Udine sarà presente in fiera, che verrà inaugurata giovedì alle 10, con un proprio stand dedicato, coordinato dai Servizi Informatici e dal Servizio di Transizione Digitale, per illu-

strare ai cittadini i risultati dell'azione amministrativa e i progetti futuri. La presenza sarà strutturata in più momenti: nella mattinata di giovedì i Servizi Informatici presenteranno le soluzioni digitali attive per i cittadini, mentre nel pomeriggio i tecnici di Urbanistica e Viabilità illustreranno i progetti per una città più accessibile e sostenibile. Venerdì mattina sarà protagonista la Biblioteca Civica con iniziative dedicate all'inclusione culturale e all'accesso universale all'infor-

**L'IMPEGNO
DEL COMUNE
RIBADITO
CON UNO
STAND
DEDICATO**

mazione, mentre nel pomeriggio l'assessora Arianna Facchini presenterà il Bilancio di Sostenibilità 2024, occasione per condividere i risultati raggiunti dall'Amministrazione in termini di equità, ambiente e innovazione.

La partecipazione del Comune non si limiterà allo spazio espositivo. Giovedì 18 settembre alle ore 11.00 l'assessore alle opere pubbliche e alla viabilità Ivano Marchiol sarà tra i relatori dell'incontro "Intelligenza connettiva: ridisegnare i territori a prova di futuro", nel panel "Le città alla prova dell'accessibilità. Rendere davvero fruibili le piccole e grandi esperienze di vita quotidiana", insieme a Francesca Cattani, Michele Pianetta e Cataldo Strumbo. Un momento di confronto dedicato a condividere esperienze concrete di mobilità, accessibilità e innovazione, con l'obiettivo di tracciare una visio-

ne comune per le città del futuro.

L'Amministrazione comunale dedica un'attenzione particolare al tema della mobilità sostenibile e integrata, consapevole che una città accessibile è anche una città che permette a tutti di spostarsi in sicurezza, in autonomia e in modo rispettoso dell'ambiente. La pianificazione di nuovi percorsi ciclabili e pedonali, l'implementazione di sistemi di trasporto pubblico più efficienti e l'uso dei dati per ottimizzare i flussi di traffico rappresentano tasselli fondamentali di una strategia che mira a migliorare il benessere collettivo e ridurre l'impatto ambientale.

Sempre giovedì, alle ore 15.00, l'assessore alla transizione digitale e smart city Gea Arcella parteciperà al tavolo di lavoro "Smart Cities, Open Data, Accessibility of Data", moderato da William Del Negro e riservato su invito. Sarà un momento di confronto con esperti nazionali e internazionali, al termine del quale verrà redatto un documento condiviso sulle linee guida per la costruzione di città intelligenti, connesse e accessibili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maratonina, già da domani le prime date nel capoluogo

L'EVENTO

UDINE L'intenso weekend della Maratonina Internazionale Città di Udine, che festeggia la 25ª edizione, è pronto a partire: a inaugurare il "cartellone" di appuntamenti nel segno dello sport e dell'aggregazione messo a punto dall'Associazione Maratonina Udinese, presieduta da Paolo Bordon, sarà - venerdì 19 settembre, dalle 18.30 - la più giovane delle competizioni che scandiscono il programma della tre giorni, la Salita del Castello Autotorino, spettacolare sfida a cronometro, che richiede un alto livello tecnico e dunque una buona preparazione.

Vi parteciperanno 30 donne e altrettanti uomini, che si confronteranno su un tracciato breve ma molto impegnativo, con partenza da piazzetta del Lionello e arrivo nel piazzale del castello di Udine.

CALENDARIO

A introdurre il fine settimana della mezza udinese sarà però - giovedì 18 settembre, alle 18, nello Show Rondò del Città Fiera di Torreano di Martignacco - un incontro con l'esploratore estremo Lorenzo Barone, che racconterà le sue straordinarie "Avventure senza confini".

Nel pomeriggio di sabato 20 settembre si rinnoveranno le consueti e sempre partecipatis-

sime gare non competitive: si comincerà alle 16 con la Minirun Conad, prova ludico-motoria riservata ai più piccoli su un percorso di circa 1 km nel cuore di Udine; seguirà, alle 16.45 (sullo stesso itinerario), la simpaticissima corsa con il cane, le cui premiazioni sono in programma per le 17.15; subito dopo avverranno quelle della Minirun, sul palco di Piazza Libertà.

Domenica 21 settembre, infine, sarà il grande giorno della 25ª Maratonina Internazionale Città di Udine (oltre 1200, ad oggi, gli iscritti, con un aumento del 30% rispetto all'anno precedente e con una forte partecipazione dall'estero), che partirà alle 9.30 da piazza I Maggio



EVENTO Maratonina a Udine

(l'arrivo è previsto in via Vittorio Veneto) e si svilupperà sullo stesso itinerario dello scorso anno, che sarà presidiato da forze dell'ordine e volontari: il percorso, che si sviluppa interamente sul territorio comunale di Udine, sarà riaperto al transito subito dopo il passaggio degli ultimi atleti. Le limitazioni alla circolazione scatteranno fin dalle ore 6.30.

Alle 10.35, poi, sempre in piazza I Maggio è previsto lo start della tradizionale StraUdine - Città Fiera Mega Inter Sport, prova amatoriale sulla distanza dei 10 km, aperta a tutti e inserita, quest'anno, nel percorso Fiasp.

Le premiazioni della Maratonina inizieranno alle 11.45, sul

palco di piazza Libertà: per volontà del presidente dell'Ente Friuli nel Mondo, Franco Iacop, nella ricorrenza del 25° saranno premiati con 2 targhe speciali anche l'atleta donna e l'atleta uomo friulani provenienti da più lontano. Nel corso della cerimonia sarà anche consegnato un riconoscimento speciale al maestro Giorgio Celi-berri, che con la Maratonina ha un sodalizio di vecchia data: era stato infatti lui, all'inizio dell'avventura della mezza udinese, a ideare la medaglia per i vincitori, sulla quale era riprodotta l'immagine di una colomba, simbolo di pace associato agli importanti valori trasmessi universalmente dallo sport.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Spilimberghese Maniago

pordenone@gazzettino.it



«RENDIAMO
SPILIMBERGO
ANCORA PIÙ
ACCOGLIENTE
NEL RISPETTO
DELLA SUA STORIA»

IL SINDACO SARCINELLI

«Il rinnovo del parco è un altro tassello nel percorso di valorizzazione che certifica la città tra i Borghi più belli d'Italia»



Mercoledì 17 Settembre 2025
www.gazzettino.it

Palazzo di Sopra, il giardino risplende

► Il Comune ha ottenuto un finanziamento regionale di 218mila euro destinato al progetto di riqualificazione

► I lavori spaziano dalla cura della componente vegetale al potenziamento del sistema di irrigazione e di drenaggio

SPILIMBERGO

Spilimbergo, già conosciuta in tutta Italia e nel mondo intero come la "città del mosaico", rafforza ulteriormente la propria immagine di custode del patrimonio storico e artistico. Grazie a un bando regionale, il Comune ha appena ottenuto un finanziamento di 218mila euro destinato al progetto di riqualificazione, conservazione e valorizzazione del giardino storico di Palazzo di Sopra, luogo simbolo della memoria architettonica e paesaggistica cittadina. L'intervento non riguarda soltanto un'area verde, ma un tassello fondamentale nella storia urbana di Spilimbergo.

IL GIARDINO

Il giardino di Palazzo di Sopra, con i suoi eleganti percorsi, i roseti e le rive alberate, rappresenta un raro esempio di armonia tra architettura e natura, testimonianza del gusto e della sensibilità estetica che hanno caratterizzato la vita cittadina nel corso dei secoli. Preservarne l'identità significa salvaguardare non solo un bene paesaggistico, ma anche un capitolo della storia collettiva. I lavori previsti spaziano dalla cura della componente vegetale - con particolare attenzione alla salvaguardia dei boschi, dei roseti e delle specie arboree presenti - fino al rinnovamento delle infrastrutture tecniche che garantiscono la fruibilità e la conservazione del sito. Saranno, infatti, potenziati il sistema di irrigazione e la rete di drenaggio delle acque meteoriche, soprattutto nelle rive, aree di grande suggestione paesaggistica ma anche delicate dal punto di vista della manutenzione. Verrà inoltre sistemato il piano di calpestio, per rendere più sicuro e piacevole l'accesso dei visitatori. Un capitolo importante del progetto riguarda l'illuminazione. L'attuale sistema a terra sarà sostituito da soluzioni moderne ed efficienti,



FONDI Grazie a un bando regionale, il Comune ha ottenuto un finanziamento di 218mila euro destinato al rinnovo del giardino

capaci di unire risparmio energetico e valorizzazione scenografica. In questo modo non solo si migliorerà l'impatto ambientale, ma si offrirà una nuova prospettiva visiva del giardino e dello stesso Palazzo di Sopra, che potrà risplendere anche nelle ore serali. Parallelamente, saranno rinnovati i pannelli descrittivi, così da arricchire l'esperienza culturale dei visitatori e favorire una lettura più completa della storia del luogo.

IL COMUNE

L'assessore ai lavori pubblici, Davide Lauretano, ha sottolineato come questo risultato premi la coerenza della visione amministrativa: «Questo successo dimostra la validità dei nostri progetti, già riconosciuti in altri parchi cittadini. Il verde



pubblico e il patrimonio paesaggistico sono per noi una priorità». Sulla stessa linea il sindaco, Enrico Sarcinelli, che ha ricordato l'importanza strategica dell'intervento: «La riqualificazione del giardino di Palazzo di Sopra è un ulteriore tassello nel percorso di valorizzazione che certifica Spilimbergo tra i Borghi più belli d'Italia, realtà di cui è entrata a far parte soltanto da pochi mesi, ma in cui già sta recitando un ruolo da protagonista. Rendiamo la città ancora più accogliente e affascinante, nel rispetto della sua storia». L'attenzione riservata dalla Regione Friuli Venezia Giulia a questo progetto - hanno rilevato i due componenti dell'esecutivo municipale, che ha sede proprio nell'immobile storico che beneficerà delle nuove risorse appena indi-

rizzate da Trieste - conferma la volontà di sostenere concretamente i centri storici del territorio, preservandone la bellezza e garantendone la fruizione alle generazioni future. A Spilimbergo, questo impegno si traduce nella cura di un luogo che non è soltanto un giardino, ma un vero e proprio scrigno di memoria storica e architettonica.

Lorenzo Padovan
© RIPRODUZIONE RISERVATA

SARANNO ARRICCHITI
I PANNELLI
DESCRITTIVI COSÌ
DA AMPLIARE
L'OFFERTA CULTURALE
DEI VISITATORI

Primo giorno di scuola solenne con l'alzabandiera

SAN GIORGIO

Le bandiere che tornano a sventolare segnano l'inizio del nuovo anno scolastico, un momento sempre ricco di emozione e significato per tutta la comunità. Accade da alcuni anni a questa parte a San Giorgio della Richinvelda, su precisa indicazione del sindaco Michele Leon. Quest'anno, a causa della pioggia, la cerimonia non si è potuta svolgere all'esterno, ma con due momenti distinti il primo cittadino ha incontrato gli studenti, augurando loro un anno di studio, impegno e crescita personale. Nel corso del suo intervento, ha rivolto a tutti un messaggio chiaro e forte: occorre rimettere al centro della vita scolastica - e più in generale della società - il valore del rispetto. «Rispetto verso le insegnanti, verso le strutture, verso i compagni e verso i luoghi che ogni giorno viviamo», l'appello di Leon. Accanto al rispetto, il sindaco ha voluto sottolineare l'importanza della disciplina: non tutto è permesso e le regole vanno seguite, perché solo così si costruisce una convivenza serena e si formano cittadini responsabili. «Sono principi semplici, ma essenziali, che appartengono alla tradizione educativa trasmessa dai nostri nonni e genitori», ha ammonito. Concludendo, è stato rivolto un augurio speciale di buon primo giorno di scuola a tutti i bambini e ragazzi. «I cittadini più piccoli - ha concluso il sindaco - ma anche la risorsa più preziosa del nostro futuro».

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CERIMONIA Scuola primaria statale "E. de Amicis"

Campo estivo con 140 bambini tra hockey e roller

MANIAGO

Lo Jouv Ski Team si conferma una realtà centrale per la comunità e per le famiglie del territorio, capace di unire sport, amicizia ed educazione in ogni stagione. L'estate appena trascorsa ha visto la nona edizione del Camp estivo Lingua & Sport, svoltosi a Maniago e in formula itinerante nel territorio confinante, per otto settimane, con la partecipazione di ben 140 bambini complessivi. Un numero che testimonia la fiducia e l'affetto dei genitori, primi protagonisti di questo percorso condiviso. Famiglie che hanno testimoniato la loro soddisfazione per l'articolazione delle pro-

poste che vanno ben oltre quella di un normale punto verde dedicato all'intrattenimento di bambini e ragazzi, capace di coniugare svago e attività benefiche per la salute dei discendenti. Il camp ha proposto attività sportive di base - pallavolo, basket, calcio, roller, atletica e hockey - affiancate da esperienze extra come arrampicata, canoa, stand up padel, rugby, fumetto e laboratori manuali con la cooperativa San Mauro che si occupa dell'inserimento lavorativo di persone diversamente abili. Non sono mancate le settimane dedicate all'inglese e allo spagnolo, curate da insegnanti specializzati (Alice, Giada, Max e Kate), a conferma della volontà dello Jouv di offrire

un'educazione completa che intrecci corpo e mente. Fondamentale il contributo di istruttori e animatori, dal gruppo guidato da Martina (e formato da Fabio, Giorgio, Giada, Benedetto, Giulia, Elia e Stefano), aiuto animatori (Greta, Eva C., Eva Z., Teresa) passando per i docenti di lingua e i professionisti che hanno arricchito il programma, come il fumettista Aldo. «Un grazie speciale va ai partner territoriali - tra cui Maniago Vajont, Polisportiva Montereale, Rugby Maniago, Tennis Maniago e agli sponsor storici che sostengono con convinzione il progetto, così come alla scuola media che ci ha ospitato», hanno ricordato dall'associazione sportiva. La valenza so-



INIZIATIVA Nona edizione del Camp estivo Lingua & Sport

ciale dello Jouv Ski Team - del presidente Rudi Quaranta e dell'infaticabile segretaria Nadia Roman - emerge nella capacità di creare rete, di valorizzare la collaborazione con il Comune, la scuola e le famiglie, garantendo ai ragazzi un'estate di crescita, socialità e divertimento in un contesto sicuro e inclusivo. Ora lo sguardo si volge all'inverno: da dicembre a marzo ripartiranno i corsi di sci per bambini e adulti, cuore pulsante della tradizione dello Jouv. Una continuità che unisce stagioni diverse ma un unico spirito: quello di una comunità sportiva che crede nel futuro dei giovani.

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA


VERSO IL PIENONE
Cresce l'entusiasmo anche oggi tifosi all'allenamento

Anche questo pomeriggio allenamento a porte aperte per sentire da vicino il sostegno dei tifosi. Intanto mister Runjaic sta lavorando per l'inserimento degli ultimo arrivati: Zaniolo, Zanolì e Buksa. E' l'Udinese migliore dal 2012/2013, che ha l'obiettivo di chiudere nella parte sinistra della classifica.

sport@gazzettino.it

OTTIMISMO

I bianconeri vogliono sfruttare il loro momento magico per stupire anche sabato sera contro il Milan e fanno affidamento per centrare un'altra impresa sull'incitamento roboante e continuo dei propri tifosi che questo pomeriggio a testimoniare l'entusiasmo che la squadra di Runjaic ha generato dopo le ultime due affermazioni, saranno vicini alla squadra del cuore durante l'allenamento pomeridiano a porte aperte, come si è già verificato due volte in questo primo scorcio di stagione, che inizierà alle 17,30 al Bruseschi. C'è un clima di giustificata fiducia nei confronti dell'Udinese anche se sabato sera è chiamata superarsi, il test contro i rossoneri, pur annunciati privi di alcuni elementi importanti, sulla carta appare ancor più difficile di quello sostenuto e vinto contro l'Inter. Per cui mai come ora c'è bisogno di tutte le componenti bianconere e proprio in quest'ottica questo pomeriggio al "Bruseschi" la vicinanza, il calore, la passione, lo spirito di appartenenza dei fan possono dare la giusta carica all'undici bianconero. Va anche evidenziato che il lavoro di Runjaic sta cominciando da dare i frutti sperati, ma non è ancora l'Udinese che è nei sogni dei tifosi e nelle aspettative dello stesso Runjaic e della proprietà anche perché ci vuole ancora tempo per l'inserimento dei nuovi acquisti, in particolare degli ultimi arrivati, Zanolì, Buksa e Zaniolo, ma il comportamento della squadra in questo avvio di campionato non è altro che la dimostrazione che Runjaic dispone di un gruppo valido dal punto di vista qualitativo e quantitativo. E' l'Udinese migliore dal 2012-13, smania di stupire, di chiudere il lungo cammino nella parte sinistra della classifica, di offrire calcio vero, concreto e divertente, chiunque sia l'avversario.

LA DIFESA

La retroguardia al momento è il punto di forza. Un'autentica muraglia contro cui hanno cozzato più volte gli attaccanti di Inter e Pisa senza mai farla crollare. Solet, Kristensen, Bertola, Goglichidze si stanno rivelando baluardi insormontabili e avanti a loro Piotrowski e Kalstrom hanno recuperato un sacco di



DIFESA D'ACCIAIO MILAN NEL MIRINO

Sabato il match con la squadra di Allegri al Bluenergy. Il sogno di un'altra impresa Retroguardia punto di forza: i bianconeri vogliono sfruttare il momento magico

Il 17 settembre 1950 successo contro il Genoa al "Moretti"

Oggi 75 anni fa: la prima storica vittoria in serie A

Il 17 settembre 1950, seconda giornata di campionato, l'Udinese sconfigge al "Moretti" davanti a 12 mila entusiasti spettatori il Genoa: è la prima storica affermazione in serie A dei bianconeri. A decidere le sorti del match, sostanzialmente equilibrato, è Rinaldi nel corso del secondo tempo in cui le zebrette, allenate da Guido Testolina, sono parse più intraprendenti, più veloci

rispetto al Grifone comunque mai domo ed anch'esso pericoloso. Il tecnico veneto, rispetto all'undici schierato una settimana prima a San Siro contro il Milan (vittoria dei rossoneri per 6-2), ha escluso Feruglio per far posto a Zorzi, con Toppan che da terzino è stato spostato al centro della difesa. Questa comunque la formazione che ha affrontato il Genoa: Brandolin, Vicich, Zorzi,

Bergamasco, Toppan, Snidero; Roffi, Perissinotto, Darin, Erling Soerensen, Rinaldi. L'Udinese, al suo esordio nel massimo torneo, fu una delle liete sorprese, non solo si salvò senza particolari patemi, ma alla fine si classificò in nona posizione (torneo a venti squadre), il frutto di 11 affermazioni, 13 pareggi. Fu sconfitta 14 volte. Quell'anno il Genoa retrocedette per la prima volta nella sua storia in

BL'Udinese sta disputando il campionato numero 53 in A è quella ottenuta il 17 settembre 1950 è la prima di 539 affermazioni (i pareggi 585, le sconfitte 707). Nell'Era Pozzo le vittorie sono 493, i pareggi 408, le sconfitte 520. G.G.

ATTESA

E' scontato che sabato sera ci sarà il pienone con incasso importante, ma al momento è ancora presto per prevedere il tutto esaurito come quasi sempre si verifica quando a Udine è di scena una tra Juve, Inter e Milan.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CREATORE DI GIOCO Arthur Atta, regista offensivo dell'Udinese

L'EREDE

Non avranno lo stesso ruolo ma la stessa nazionalità sì, Arthur Atta ci ha messo pochissimo a raccogliere l'eredità lasciata da Florian Thauvin. In brevissimo tempo nell'Udinese è diventato lui il creatore di gioco e il regista offensivo della squadra, dimostrando grandissima crescita e margini ancora più elevati. I bianconeri si godono l'esplosione dell'ennesimo talento, che a sua volta è soddisfatto dell'eccellente inizio di stagione delle zebrette. «Abbiamo lavorato molto durante la prestagione, anche per questo stiamo facendo un buon inizio - ha detto Atta a Tv12 -. Abbiamo capito che era importante vincere anche le amichevoli e infatti le ultime quattro le abbiamo vinte, così come la prima ufficiale in Coppa Italia. Non è una sorpresa, è più una questio-

Atta, l'erede di Thauvin: «Il gruppo la nostra forza»

ne di continuità». Si torna a battere sulla maggiore armonia, forse dovuta alla minore presenza di prime donne, come il capitano partito ancora con la fascia al braccio. «L'anno scorso avevamo giocatori importanti come Lucca e Thauvin per segnare gol - continua Atta - ora abbiamo capito

che siamo un gruppo che ha molta qualità: dobbiamo dare tutto con intensità e per adesso va bene così. Credo che abbiamo capito e imparato dall'anno scorso, quando nelle ultime dieci partite non abbiamo giocato bene. Non vogliamo commettere gli stessi errori, dobbiamo continuare a lavorare così».

MOMENTO

Atta ha commentato il successo di Pisa. «Nel primo tempo abbiamo messo tanta intensità e aggressività, nel secondo tempo abbiamo fatto difficoltà a rimanere così, ma è solo l'inizio del campionato e abbiamo tempo per lavorare. Quando giochiamo con-

tro squadre come Pisa o Verona sappiamo che possiamo recuperare palla e segnare in transizione, per quello Runjaic ci invita a farlo. Abbiamo un gruppo con molta qualità, è più facile giocare con giocatori di talento, anche per questo è stato facile integrarmi. Sono contento di giocare con loro perché mi aiutano ad essere ancora più forte e spero di continuare così. Preferisco giocare da mezzala, ho sempre giocato in questo ruolo, ma ho imparato anche a giocare da esterno. Penso di avere le qualità per giocare l'uno contro uno, soprattutto giocando dentro al campo».

Importante l'apporto di Runjaic: «Mi ha dato la fiducia per

cercare spesso la porta. Con Davis mi trovo bene, è un attaccante molto forte sul quale possiamo contare. Quando ho la palla lo cerco sempre perché so che può fare la differenza».

PASSATO E FUTURO

Dal Metz è arrivato anche Gueye, Atta ne parla bene anche se non si sono incrociati quasi nel club francese. «Gueye non l'avevo mai visto in campo ai tempi del Metz perché era infortunato. Quando è arrivato a Udine abbiamo visto le sue qualità: è veloce, ha buoni piedi, penso che con gli attaccanti che abbiamo in rosa imparerà in fretta. Zanolì e Zaniolo si sono già integrati bene,

hanno entrambi buone qualità e hanno anche esperienza, sono sicuro che aiuteranno la squadra. Siamo contenti siano qui con noi». L'alba della sua passione. «Ho cominciato presto, a 5 anni; a 8 anni sono andato al Rennes dove ho imparato molto e sono rimasto fino a 16 anni, poi per 5 sono rimasto al Metz e infine sono arrivato qui». Ora testa al Milan: «Sappiamo che dovremo lottare - ha detto sulla prossima partita il calciatore dell'Udinese - sarà una bella partita davanti ai nostri tifosi e spero che vinceremo. Domenica è stato bello vedere tanti tifosi a Pisa, quando siamo in campo sentiamo molto la loro energia e ci danno molta forza».

IL CENTROCAMPISTA FRANCESE: «RUNJAC MI HA DATO LA FIDUCIA PER CERCARE SPESSO LA PORTA»

BASKET

Dalla medaglia d'oro all'Europeo Under 20, al trionfo di Supercoppa, fino al Quirinale: per Francesco Ferrari e Leonardo Marangon questa è decisamente un'annata magica. I due giocatori della Gesteco Cividale sono stati ricevuti assieme ai compagni di nazionale e all'Italbasket femminile dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. A guidare la delegazione azzurra c'erano il presidente della Fip, Giovanni Petrucci e il presidente del Coni, Luciano Buonfiglio.

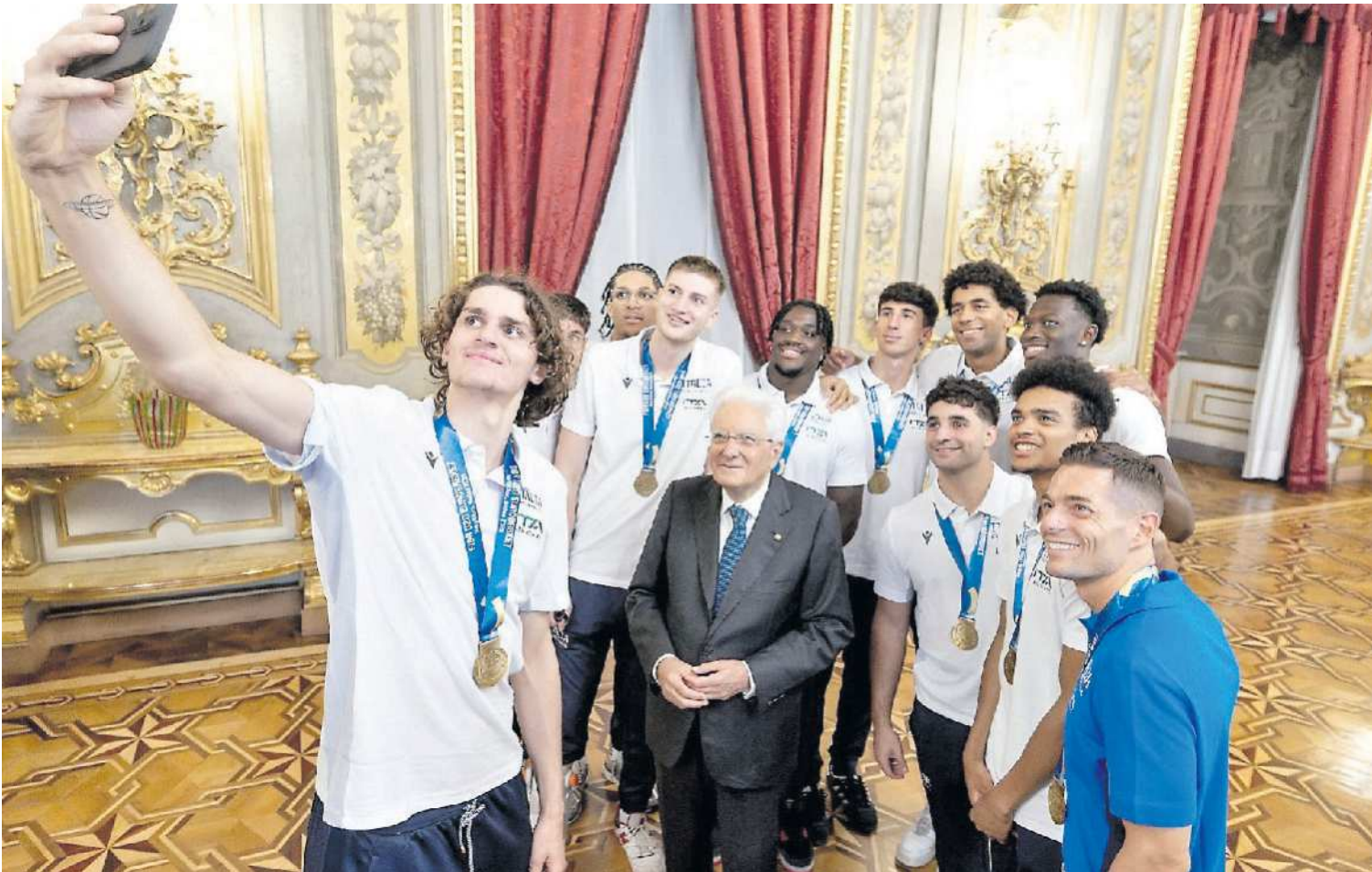
EMOZIONE

«Signor presidente della Repubblica - ha detto Ferrari -, è per me un grande onore, in qualità di capitano della nazionale under 20 di basket, poter prendere la parola in rappresentanza dei miei compagni e dell'intero staff in un luogo così importante per tutti noi cittadini italiani. Essere qui oggi, con al collo la medaglia d'oro e il titolo di campioni d'Europa under 20, è un sogno che si realizza. Il coronamento di anni di duri allenamenti, di sacrifici e di speranze che vogliamo condividere con Lei e con tutte le ragazze e tutti i ragazzi, che scelgono di giocare a basket o di praticare qualsiasi altro sport. Nella nostra squadra, così come sta accadendo in tutte le altre nazionali giovanili e senior, ci sono atlete e atleti di origini differenti. Storie di vita diverse tra loro accomunate da un unico desiderio, quello di vestire la maglia del nostro Paese. Nei giorni del Campionato Europeo - ha proseguito Ferrari - abbiamo affrontato insieme alcuni commenti sgradevoli che hanno però rafforzato in noi la convinzione che la diversità sia un bene prezioso da preservare ad ogni costo. Col talento, l'impegno quotidiano e il rispetto delle regole, in campo e fuori, abbiamo dimostrato che l'Italia è ancora più forte quando è inclusiva e respinge ogni forma di discriminazione. Presidente, noi giovani siamo pronti a raccogliere la responsabilità di costruire, con i nostri sogni e i nostri valori, l'Italia di domani».

FERRARI E MARANGON EMOZIONE AL QUIRINALE

► I due talenti della Gesteco Cividale ospiti del presidente della Repubblica

► Il messaggio: «La diversità è un valore anche se i commenti ci hanno fatto male»



LA CERIMONIA Il team dell'Italbasket giovanile al Quirinale con il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella

DONNE

Parliamo di Oscar, quelli della Lega Basket Femminile che ieri ha reso noti i nomi delle giocatrici e dei tecnici che verranno premiati per la stagione 2024/2025.

Tra di essi c'è infatti la pordenonese Antonia Peresson, Mvp del girone B di serie A2 con la maglia di Treviso e queste sono le motivazioni del riconoscimento: «Con la sua leadership e la capacità di realizzare canestri importanti nei possessi finali, la play della Martina Treviso è stata tra le protagoniste della corsa trevigiana verso la promozione, interrotta solo in gara 3 al termine di una equili-

brata sfida contro Broni. L'impatto di Peresson va oltre i numeri, che comunque sono di spicco con 14,2 punti, 6,3 rimbalzi e 3,5 assist, voce in cui ha ottenuto il suo career high. Tutte componenti che hanno portato al 15,6 di valutazione che per lei è massimo in carriera

**LE PREMIAZIONI
LEGATE
ALLA VITTORIA
DELL'EUROPEO
DEDICATO
AI GIOVANI**

eguagliato in serie A2. Ai playoff la giocatrice di Treviso è sempre andata in doppia cifra, con tre doppie doppie all'attivo: le sue giocate decisive hanno poi lanciato Treviso in una serie di gare lottate ed è proprio grazie ai suoi canestri che la squadra veneta ha chiuso con un record di 5-2 i playoff nelle gare decise da un solo possesso di scarto».

Da Pordenone è passata anni fa anche Lorela Cubaj, nuova Mvp italiana di serie A1, che gli appassionati ricorderanno al Sistema Rosa dal 2014 al 2017, quando beneficiò del doppio tesseramento con la Reyer Venezia. Erano gli anni in cui il Si-

stema Rosa si ritrovò a frequentare anche i campi della serie A2. I premi verranno consegnati alle giocatrici e ai tecnici durante il weekend del XXIII Opening day di serie A1, in occasione della Serata degli Oscar Lbf 2025 che si terrà sabato 4 ottobre alle ore 21 al teatro Borsoni di Brescia.

Segnaliamo infine che nella mattinata di oggi, alle 11.30, presso la Casa della Contadinanza in Castello verranno presentate alla stampa le nuove maglie ufficiali dell'Old Wild West Udine per il prossimo campionato di serie A.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Cda mette in difficoltà le giganti

VOLLEY

La Cda Volley Talmassons Fvg ha dimostrato di avere carattere e qualità nella prestigiosa amichevole di Belluno contro l'Imoco Conegliano, disputata in occasione del 62° anniversario della tragedia del Vajont. Le ragazze di coach Leonardo Barbieri, al termine di una sfida vibrante ed emozionante, hanno ceduto soltanto al tie-break contro la squadra più titolata e dominante degli ultimi anni nel panorama europeo, uscendo però dal campo con la consapevolezza di poter competere ad alti livelli. La partita, che ha richiamato un folto pubblico, è stata un banco di prova significativo per le Pink Panthers. Dopo un avvio equilibrato, Conegliano ha fatto valere la propria esperienza nei primi due set, vinti con cinismo e qualità. La risposta della Cda non si è fatta attendere: nel terzo e nel quarto parziale le friulane hanno messo in campo aggressività, determinazione e un'ottima organizzazione di gioco, strappando con merito due set alle venete e portando la sfida al tie-break, chiuso poi in favore dell'Imoco. Coach Leonardo Barbieri ha tracciato un bilancio positivo: «Giocare contro Conegliano è sempre un onore e una sfida di grande stimolo. Abbiamo avuto un ottimo atteggiamento, anche contro la loro formazione titolare. La squadra ha mostrato solidità e corallità: tanti attaccanti sono riusciti a diventare protagonisti della gara e questo è un aspetto che ci dà fiducia. Naturalmente dobbiamo ancora migliorare, ma la strada intrapresa è quella giusta. Ora continuiamo a lavorare con serietà per arrivare pronti all'inizio del campionato». Soddisfatta anche l'opposto Giorgia Frosini, tra le migliori in campo: «Sono molto contenta del risultato e del gioco che abbiamo espresso. Siamo riuscite a mettere in difficoltà Conegliano per larghi tratti, anche nei set iniziali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Altetica Malignani, tempo di bilanci L'estate sorride al gruppo sportivo

ATLETICA

Sta per concludersi con un bilancio molto soddisfacente la stagione estiva dell'Atletica Malignani. In questo lasso di tempo gli atleti udinesi hanno calcato piste e pedane in Italia e in Europa, confermando la bontà di un progetto che continua a far crescere giovani promesse. Il cammino è iniziato a giugno con il doppio trionfo nelle finali nazionali di Società "Bronzo" a La Spezia, dove sia la squadra maschile che quella femminile hanno conquistato la vittoria, guadagnando la promozione nella serie "Argento". Nello stesso mese è arrivato anche il titolo individuale più prestigioso, con Alberto Nonino che si è laureato campione italiano Promesse nel decathlon, chiudendo al secondo posto Assoluto. Luglio si è aperto a Grosseto con i Campionati Italiani Junior e Promesse, che hanno visto i portacolori della Malignani conquistare tre medaglie e

numerosi piazzamenti di rilievo. Alessandro Feruglio ha centrato il bronzo nel martello, con Davide Vattolo quinto. Stesso colore di medaglia per Filippo Rizzi nei 110 ostacoli grazie a un ottimo 13"70, nuovo record regionale U20 e terzo tempo stagionale italiano di categoria. Argento, invece, per Elettra Bernardis nel getto del peso, a cui ha aggiunto un quinto posto nel disco. Successivamente Nonino è stato impegnato a Bergen, in Norvegia, agli Europei U23, do-

ve ha chiuso il suo decathlon al diciottesimo posto con 7354 punti, a ridosso del suo personale. Nello stesso periodo la squadra del Malignani è stata protagonista al Challenge Assoluto di Conegliano. In Veneto sono arrivate prove di grande sostanza: Beatrice Vattolo ha conquistato la vittoria nei 400 Hs con il tempo di 1'00"42, Emanuele Brugnizza ha dominato gli 800 in 1'49"34, Simone Coren ha centrato il terzo posto nei 110 Hs in 14"58, nuovo pri-

mato personale. Tutti e tre si sono così guadagnati il pass per i Campionati Italiani Assoluti di Caorle, che hanno visto Coren piazzarsi al tredicesimo posto, Vattolo al ventitreesimo e Brugnizza all'undicesimo. Lo scorso mese si sono svolti anche gli Europei U20 di Tampere, in Finlandia. Filippo Rizzi, all'esordio in azzurro, ha superato con autorità la batteria dei 110 ostacoli in 13"95, prima di fermarsi in semifinale con 14"10, confermando comunque una crescita esponenziale che lo ha portato a imporsi tra i migliori interpreti italiani della specialità. Presente anche Bernardis, che non ha superato la qualificazione del peso. L'ultimo appuntamento stagionale di rilievo è quello con le Finali di Società Allievi, previste nell'ultimo fine settimana del mese. Le ragazze saranno impegnate a Pescara per la Finale A Argento, i ragazzi gareggeranno ad Agordo per la Finale Nazionale.

B.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Trial delle Nazioni cresce l'attesa a Tolmezzo per l'appuntamento clou

EVENTO

Già da qualche settimana nelle vie di Tolmezzo sono comparsi cartelli e striscioni che ricordano l'appuntamento con il Trial delle Nazioni, uno degli eventi più importanti, non solo sportivamente parlando, ospitati in città negli ultimi anni. Il conto alla rovescia per i Mondiali a squadre della specialità, organizzati dal Moto Club Carnico, sta per concludersi, con le 23 delegazioni, in rappresentanza di quattro continenti, che arriveranno in Friuli venerdì, quando sarà aperto il paddock, situato nella centralissima piazza XX Settembre. Il giorno successivo si svolgeranno le verifiche amministrative e si potrà accedere all'area di allenamento, con l'ispezione dei piloti alle zone controllate. Alle 18 è in programma la sfilata delle squadre, seguita dalla presentazione. Dalle 8.30 di domenica il

clou, con la via della gara, sempre da piazza XX settembre. Sono tre gli ambiti in cui si svilupperà la prova iridata, tutti molto vicini tra loro e raggiungibili dal pubblico grazie a un bus navetta gratuito. L'ambito A, dove saranno allestite sei zone controllate, si troverà a Rio Confine (ex polveriera di Pissebus): tre zone saranno all'interno dell'alveo del rio, le altre tre più a monte. L'ambito B sarà allestito a Ponte del Merlo, lungo la strada comunale per Illegio: ci saranno quattro zone controllate, di cui due a valle della vecchia strada sterrata che collega la frazione tolmezzina e altrettante a monte. L'ambito C, infine, prevede cinque zone controllate: due artificiali nell'ex colonia a Pracastello e tre lungo il Rio Cascina. Il percorso si dovrà ripetere per due volte, mentre le premiazioni si svolgeranno attorno alle 15.

B.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CALCIO DILETTANTI
La Promozione
tutta in anticipo
Un sabato di lusso

Promozione, terza giornata in anticipo. Apripista la sfida Union Martignacco - Teor già in campo venerdì alle 20.30. Sabato, dunque, diritto di replica con orari a macchia di leopardo. Maniago Vajont - Corva alle 16 e Deportivo Junior - Casarsa alle 16.30. Fischio d'inizio alle 15.30 in tutti gli altri campi.



INFRASETTIMANALE Stasera alle 20 il Pordenone affronterà in casa il Fontanafredda e proverà a strappare la prima vittoria in campionato in Eccellenza

PORDENONE, VOGLIA DI PUNTI UN MERCOLEDÌ DA LEONI

►Ramarri in casa con il Fontanafredda
Campaner: «Brutto avvio, migliorare»

►Sanviteese-Fiume Bannia è l'altro derby della serata di Eccellenza

CALCIO, ECCELLENZA

Che siano belli di notte i derby è tutto da vedere. Anche nel turno infrasettimanale ci sono due incroci che coinvolgono quattro pordenonesi, impegnate nella terza giornata del campionato di Eccellenza. Pordenone - Fontanafredda e Sanviteese - Fiume Veneto Bannia si sommano a Tamai - Rive Flaibano e Pro Fagagna - Chions. Tutte con inizio alle 20.

LUCI AL BOTTECCHIA

Con i rossoneri teoricamente avanti di un punto, nelle more della sconfitta a tavolino nero-verde per la prima giornata, il confronto è tra "condomini" che ripetutamente negli ultimi anni hanno condiviso lo stesso campo di gioco. Stavolta il confronto è diretto, con una classifica che non riflette partenze sprint. Stanno a zero entrambe nella differenza reti (tre per il Pordenone e uno del Fontanafredda), indicatore di un equilibrio che non ha dato slancio. Ritorna al passato Fabio Campaner e «mi fa piacere reincontrare il Fonta-

nafredda in Eccellenza, dove l'ho lasciato. Non dimentico che quello è stato il mio inizio da allenatore e, tanto più per questo, sarò sempre grato alla dirigenza rossonera». Sviando dai ricordi di cuore, la testa è sul momento non brillante. «Abbiamo bisogno di punti sia noi che loro - commenta il tecnico neroverde - per questo penso sarà davvero una bella sfida. Il nostro non è stato un buon avvio, dobbiamo migliorare. Soprattutto sabato non possiamo dire di aver disputato una buona prestazione». Quanto ad elementi disponibili, stasera Campaner li ha tutti, compreso Zorzetto. «Siamo pronti per una contesa che mi aspetto partita vera - ribatte il collega David Rispoli - bella da vivere e affrontare, anche emo-

I NEROVERDI RITROVANO ZORZETTO RISPOLI: «PARTITA VERA E DIFFICILE»

zionante. Spero ci sia un bel pubblico e che i miei giocatori la giochino fino in fondo». «Fino ad oggi abbiamo quattro partite complessivamente positive - tira le somme il tecnico fontanafreddese - con vari aspetti buoni ed altri un po' meno. Quella di sabato è stata sicuramente meno. Eravamo rimasti in superiorità numerica sul Tolmezzo, ma non l'abbiamo sfruttata». Cosa sviluppare? «Dobbiamo fare qualcosa di più come pericolosità, dal punto di vista offensivo e dobbiamo "sporcarci", con meno leggerezza. L'avversario di oggi è forte e starà al vertice, pure loro saranno super agguerriti perché non sono partiti come speravano».

VICINANTI CONTRO

Al Comunale di San Vito al Tagliamento c'è una squadra ferma al palo: è quella dei biancorossi di Pino Vittore. Dopo un paio di pareggi il Fiume Veneto non l'ha staccata, anzi rischia il sorpasso stasera. In campo si dovrebbe vedere, almeno per uno spezzone di partita, Kevin Rossi: l'ex fiumano appena arrivato alla Sanviteese. Anche su di lui i pa-

droni di casa puntano per smuovere la situazione. Il Rive Flaibano con l'Ufm è a punteggio pieno con 2 vittorie. Vanta una differenza reti "più 5" che lo pone più avanti dei monfalconesi. È l'avversario giusto per il Tamai che vuole dimostrare come il derby perso in casa contro Chions non abbia dato un risultato coerente. La formazione di Davide Furlan ha prodotto gioco e occasioni, in entrambe gli impegni di campionato già svolti, riuscendo ad avere la meglio solo nel primo. Che Bougma e compagni si trovino meglio fuori casa? Questa sera dirà molto. Con un inizio simile, Pro Fagagna e Chions "spareggiano" a quota quattro. I collinari di Pagnucco sono più "crumiri" nelle segnature (una in due test), rispetto ai gialloblu che comunque hanno lo stesso risultato utile anche nella differenza reti. Di irresistibile non c'è nessuno al momento. Per gli elementi che ci sono, gli uomini di Moro devono dimostrarsi capaci di comandare in campo più di quanto fatto nella sola parte finale a Tamai.

Roberto Vicenzotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Torna la Coppa sfida in Terza per il primato

►Pordenonesi che vanno a caccia della qualificazione

CALCIO DILETTANTI

Un mercoledì diviso tra i posticipi della seconda giornata dei triangolari di Coppa Regionale di Terza categoria e primo raduno selettivo per la Rappresentativa regionale Under 19, con al timone tecnico lo spilimberghese Roberto Bortolussi fresco vincitore (bis concesso proprio nella stagione del suo rientro) del Torneo delle Regioni, in terra siciliana.

COPPA

Fischio d'inizio alle 20, in tutti i campi. Visto che la pattuglia pordenonese ai blocchi di partenza è stata suddivisa in soli triangolari, per proseguire la strada bisognerà solo aver la corona del proprio raggruppamento incollata in testa. Girone A. Per essere al pari con il calendario ecco la sfida Virtus Roveredo B - Maniago. Per i blu royal di casa si tratta dell'esordio nella manifestazione collaterale. Per i biancoverdi coltellina di mister Andrea Acquaviva, invece, si tratta dell'ultimo appuntamento di qualificazione. Polcenigo Budonia - Maniago (unico incrocio già ricordo) ha visto gli ospiti tornare a casa a pancia piena (2-5 il risultato). Girone C. Va in scena la sfida Calcio Zoppola - Torre B. E' esordio per i viola ospiti. I bianconeri di Daniele Moras, nella prima gara hanno impattato 4-4 con il Sesto Bagnarola in una girandola di emozioni chiusa nel lungo extra time. Girone D. In campo Vivarina - Nuova Villanova Fc. Prima partita di Coppa per i padroni di casa guidati dal riconfermato Enrico Luchin. Per i neroarancio di Luca Riola (approdato in estate) si tratta invece dell'ultimo sforzo del triangolare di qualificazione. Arrivano dalla pesante sconfitta, patita in casa, per mano del Fontanafredda B (1-4). Primo

raduno selettivo in preparazione dello spareggio "Uefa Region's Cup 2025" con avversari i portacolori del Comitato regionale Piemonte - Val d'Aosta. Uno spareggio con sfide di andata e ritorno, messe in calendario mercoledì 5 novembre in Regione e mercoledì 19 del medesimo mese in trasferta. Appuntamento, oggi pomeriggio entro le 14.45, al "quartier generale" di Santa Maria La Longa (terreno sintetico) Questi i convocati con Corva e Casarsa che fanno la parte del leone: poker di chiamate su entrambi i fronti. Luca Vincenzi (Calcio Aviano); Matteo Bosco e Matteo Fabbro (Azzurra Premariacco); Pietro Venier e Davide Della Schiava (Bujese); Enriko Dedej, Samuele Chiappo e Samuele Venuti (Centro Sedia Natissone); Gregorio Cervesato (Cordenonese 3S); Matteo Trangoni (Corno); Pietro Gasparotto, Riccardo De Martin, Angelo Corelli e Kevin Maurizio Iseppi (Corva); Gabriele Sinigaglia e Gioele Ferrara (Fiumicello 2004); Tommaso Bazzoli (Maniago Vajont); Alessandro Dovier, Stefano Venticinque e Nicolò Sellan (Pro Cervignano Ruda); Davide Brochetta (Sangiorgina); Edoardo Livon, Filippo Albiero, Mauro Mussio ed Alessandro Rovedo (Casarsa); Maj Sedmak e Manuel Carnese (Sistiana Sestjan); Alberto Dri e Gregorio Vrech (Teor); Nicholas Bruno e Federico Pontoni (Tricesimo) con Max Jagust e Matteo Bruni (Trieste Victory Academy).

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il pallone regionale firma l'accordo per la sostenibilità

CALCIO DILETTANTI

"Diamo energia alla tua passione". È questo il claim che ha contraddistinto l'accordo siglato questo pomeriggio tra la Bluenergy Group e il Comitato regionale LND del Friuli-Venezia Giulia per annunciare con soddisfazione la firma di un importante accordo di collaborazione volto a promuovere iniziative congiunte nel segno della sostenibilità, dell'innovazione e del radicamento territoriale. La partnership nasce con l'obiettivo di valorizzare le risorse locali, supportare progetti strategici e rafforzare il legame tra imprese, istituzioni e comunità nel cuore del Friuli-Venezia Giulia. Già a partire da questa stagione

il campionato regionale di Eccellenza e la coppa Italia di categoria saranno brandizzati dalla multiutility friulana specializzata nella fornitura di gas, luce e servizi.

Ermes Canciani, presidente Comitato regionale LND Friuli-Venezia Giulia: «Stipuliamo una collaborazione importante che identifica una realtà di primo livello del territorio con il mondo del calcio dilettanti, dando un segnale di uniformità di quella che è l'attenzione verso lo sport trattandosi di un gruppo aziendale già vicino all'Udinese Calcio. Siamo onorati che questa società abbia scelto la Lega Nazionale Dilettanti per costruire un percorso che all'inizio vedrà coinvolto il campionato di Eccellenza con la denomi-



IL PATTO Il presidente Ermes Canciani

nazione del campionato e della coppa Italia. Questa collaborazione rappresenta molto più di un semplice accordo commerciale: è un patto di valori, di visione e di responsabilità condivisa verso le nostre società. Bluenergy, con la sua storia fatta di impegno, innovazione e radicamento sul territorio, incarica perfettamente lo spirito con cui il nostro Comitato regionale

LEGA NAZIONALE DILETTANTI AL FIANCO DI BLUENERGY PER LA PARTITA DEL FUTURO

affronta ogni stagione: passione, lavoro di squadra e voglia di crescere. Siamo convinti che un club sportivo non debba limitarsi al solo campo da gioco, in quanto il calcio è anche strumento di aggregazione, di educazione e di identità collettiva. Ed è proprio in questa ottica che abbiamo trovato nella Bluenergy un partner ideale: un'azienda che crede nel valore sociale dello sport, nella forza dei giovani e nella necessità di costruire insieme un futuro migliore. In un tempo in cui parlare di "fare sistema" spesso resta solo una dichiarazione di intenti, noi dimostriamo con i fatti che mettere insieme sport e impresa locale è possibile e produce valore per tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Messaggero



ACADEMY
PAOLO GRALDI



Unimarconi
LA PRIMA UNIVERSITÀ
DIGITALE ITALIANA

Master di 1° Livello



Master in Giornalismo e Media Communication

Inizio 12 dicembre 2025 | Per informazioni: futurostudentemaster@unimarconi.it

Aiutare i lettori a capire il mondo che li circonda

Al Messaggero lo facciamo da centoquarantasette anni, raccontando la cronaca, la politica, lo sport. E poi la cultura, il mondo delle arti visive e figurative.

E ancora, gli algoritmi delle economie, gli orrori delle guerre, i grandi scandali e le storie di riscatto etico e sociale.

A chi è rivolto il Master

Il percorso si rivolge a giornalisti professionisti e pubblicisti, addetti stampa di agenzie o aziende, ma anche a laureati interessati al mondo dell'informazione.

È richiesto il Diploma di Laurea di 1° livello, in qualsiasi disciplina.

È possibile partecipare al Master in qualità di uditori, se non si è in possesso di una laurea di 1° livello, ottenendo un attestato di partecipazione.

Perché scegliere questo Master

- Docenti di Alto Profilo
- Formula Flessibile
- Placement nelle redazioni della Caltagirone Editore
- Laboratori Pratici: data journalism, podcast, intelligenza artificiale
- Apprendere competenze pratiche per rendere il CV più competitivo
- Laboratori con Direttori Comunicazione di grandi aziende
- Certificazione e Riconoscimento Accademico

Durata e Struttura

Durata 12 Mesi

Data di inizio: venerdì 12 dicembre 2025

Il Master con didattica Blended, sarà organizzato con una parte di lezioni in presenza nelle sedi di UniMarconi a Roma e trasmesse anche in live streaming, 12 weekend venerdì e sabato con orario 9.00-18.00 a settimane alterne, e una parte on demand con lezioni sempre disponibili nella piattaforma didattica.

Lo Stage, di 150 ore, potrà essere svolto in una delle testate della Caltagirone Editore o in uffici stampa di aziende di rilievo nazionale.

L'IMOCO SPOSA CHIONS UN ACCORDO STORICO

►Patto tra Conegliano e CFV per i settori giovanili in provincia di Pordenone

►Nel fine settimana il quadrangolare in programma al Pala Crisafulli in città

VOLLEY

Accordo storico tra le società di volley Imoco e Chions Fiume Veneto.

Proprio nella settimana che porterà la grande pallavolo al Forum di Pordenone è arrivata anche la notizia di una stretta collaborazione nel panorama giovanile friulano e nazionale tra le gialloblù del presidente Massimo Callegari e la fortissima formazione veneta che detiene il titolo mondiale femminile.

STRETTA DI MANO

Con i gruppi Imoco Volley San Donà come punto di riferimento e il Volley Pool Piave come società di supporto diretto, va ad aggiungersi alla Scuola di Pallavolo Anderlini Modena, il Volley Friends Roma e il Visette Milano, anche il CfV con lo scopo di rafforzare ed arricchire una struttura dalle fondamenta solide e dagli obiettivi ben definiti.

«Con l'ingresso di Chions Fiume Volley, il nostro progetto si amplia ulteriormente, riunendo alcune delle società più tradizionalmente focalizzate sulla pallavolo giovanile - sono le parole del presidente Imoco, Piero Garbellotto -. Il



GIGANTE DEL VOLLEY Il presidente dell'Imoco Garbellotto e le pantere sul campo

(Nuove Tecniche/De Sena)

Friuli-Venezia Giulia, regione a me cara perché lavoro a Sacile, è un territorio ricco di storia e di amore per la pallavolo e noi, come società di riferimento del Nordest, siamo sempre stati consapevoli di quanto fosse importante investire sul territorio». Per il Chions Fiume Volley che da sempre ha messo al centro del proprio

interesse il settore giovanile, si ottiene un traguardo prestigioso e non si nasconde il proprio entusiasmo guardando al futuro.

«Siamo orgogliosi che il nostro lavoro abbia catturato l'attenzione di Imoco Volley - afferma Massimo Callegari, presidente delle gialloblù -. L'entrata nel Network Next Gen, in

particolare sul progetto Center, è la dimostrazione che anche un piccolo territorio come il nostro può dare qualità e opportunità importanti alle nostre atlete. Conoscendo le capacità e la motivazione di ogni componente del mio gruppo, sono certo che questa collaborazione porterà nuova energia e nuove idee per migliorarci

ulteriormente».

L'EVENTO

Nel frattempo nel prossimo weekend, il PalaCrisafulli accoglierà la semifinale del quadrangolare tra Vallefoglia e Panathinaikos (18,30), mentre alle 20,30 la Prosecco Doc A. Carraro, scenderà in campo per affrontare il Macerata dell'ex Lionetti. «Personalmente sono molto contenta di questo accordo - ha la responsabile della cantera Imoco Volley Silvia Giovanardi -. Conosco il presidente Massimo Callegari e il direttore sportivo Emilio Basso da tantissimi anni, persino prima di approdare a Conegliano, e sono sempre stata convinta della loro passione e competenza nel lavoro sui giovani».

Domenica, sempre al Forum, si disputerà la "finalina" (15,30) e a seguire (19) si svolgerà l'epilogo del Torneo Città di Pordenone.

«Siamo certi che questa collaborazione possa diventare un'occasione importante di scambio di idee ed esperienze - sottolinea il direttore sportivo Emilio Basso -. La nostra società, come Imoco Volley, investe moltissimo nella pallavolo giovanile costruendo per le nostre ragazze proposte di alto livello. Questa sinergia dà un'ulteriore possibilità alle nostre atlete di avere vicino a casa, un percorso qualitativo per ogni step della loro crescita. Siamo felici ed entusiasti di tutto ciò e crediamo anche che il confronto costante tra le nostre due società, possa portare a miglioramento ed innovazione, due concetti fondamentali nella pallavolo moderna».

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il club di Cordenons fiducioso per il futuro

CANOA

«Torniamo dalla finale canoa giovani di Caldonazzo con la certezza che c'è futuro per i nostri giovani canoisti». Sono le parole del maestro Mauro Baron, anima del Gruppo Kayak Canoa Cordenons, dopo le brillanti prestazioni sfoggiate dai «suoi» allievi in occasione di una competizione tanto prestigiosa - è il 18. anno che si tiene nello specchio d'acqua del Trentino - quanto difficile per la presenza di numerosi partecipanti di livello. Il sodalizio, affiliato al Centro sportivo provinciale Libertas di Pordenone, ha conquistato numerose medaglie. Tre, tutte d'oro, se l'è messe in saccoccia Erica Boer nella categoria Allieve B (k4 200 metri, staffetta k1 4x200 e Sup 200 metri), oltre ad un bronzo sui 2000 metri. Sofia Maruccia è salita sul primo scranno del podio sui 200 metri Sup, fermandosi poi ai piedi del podio nel k1 200 (categoria Allieve A). Tra i maschi Edoardo Sist ha vinto l'argento nel Sup 200, il bronzo nel K2 200, finendo poi quarto nel K1 200 (Allievi A). Mentre Paolo Biasotto si è classificato secondo nei 2000 K1 e quarto nella staffetta Allievi B (insieme a Federico Rigo e Tommaso Misan). Lorenzo Bortolus ha vinto la prova dei 200 metri Sup (Cadetti). Bronzo infine per Davide Piliario (sempre suo 200 metri Sup, Cadetti B).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Bcc Pordenone si presenta ai tifosi È l'ora della festa al centro De Marchi

BASKET

È questo il momento della preseason in cui tutte le squadre, perlomeno a certi livelli, cercano l'abbraccio con i propri tifosi e non potrebbe essere che così anche per il Sistema Basket, che della città di Pordenone rappresenta la massima espressione cestistica: il club naoniano ha convocato il popolo biancorosso questo venerdì alla SBP Night che si terrà al centro sportivo "De Marchi" con inizio alle ore 18. Si tratta di un evento innanzitutto festoso, dunque non solo di sport ma anche di musica e convivialità, che avrà quale momento clou la presentazione di tutte le formazioni societarie che saranno impegnate nella stagione 2025/2026, dal minibasket alle giovanili fino alla prima squadra. Per il capitano Davide Bozzetto e i suoi compagni si avvicina intanto l'esordio in campionato di domenica 28 settembre, quando al palaCrisafulli verrà in visita lo Jadran Trieste, avversario sicuramente non nuovo per la Bcc alla prima giornata della regular season. Tra le tappe di avvicinamento al campionato rimangono da effettuare un paio di test, entrambi piuttosto interessanti dato che coinvolgeranno formazioni come la Falconstar Monfalcone e la Calorflex Oderzo (alle 18.30 l'inizio) e lo sappiamo bene che, anche quando in teoria si tratta di semplici amichevoli, i confronti tra queste squadre non sono mai banali. Lo ha sottolineato otto giorni fa il capitano della compagine opitergina Nicola



BASKET I tifosi della Bcc di Pordenone sugli spalti

Alberti, quando al termine del match giocato al palaCrisafulli ha detto che «si respirava un clima quasi da campionato, vista l'aura speciale che ricoprono sempre le sfide contro il Pordenone».

Il test tra la Calorflex e la Bcc Pordenonese e Monsile rientra peraltro nel programma dell'Oderzo Basket Week, che si chiuderà in serata con la presentazione delle giovanili e della prima squadra rossoblù. Ragione ulteriore per non definire una

semplice amichevole l'impegno della squadra allenata da Massimiliano Milli. Anche le nostre formazioni provinciali di serie B femminile si avvicinano all'appuntamento con il campionato. La Polisportiva Casarsa ha testato la consistenza del Giants Marghera, che sarà avversario del Sistema Rosa Pordenone sabato 27 settembre, nel turno di apertura della stagione regolare: 47-64 il risultato a favore delle venete, si trattava per le biancorosse della città del vino del primo test precampionato e l'head coach Giulio Gobbo si è dichiarato comunque soddisfatto: «Ci sono diverse cose da sistemare e su cui lavorare, ma sono più che contento di come stiamo facendo. Direi che è stata una prova di cui essere orgogliosi».

Sempre al palaRosa domani sera alle ore 20.30 il Casarsa giocherà con la Mr Buckets Cusignacco. Le ragazze di Gobbo esordiranno poi in campionato domenica 28 settembre ospitando in casa la Lupe San Martino. Da parte sua il Sistema Rosa ha disputato un paio di amichevoli, una con la formazione under 17 Gold maschile del Nuovo Basket 2000 Pordenone, quella successiva con la prima squadra femminile della Vis Spilimbergo, che parteciperà al prossimo campionato di serie C Regionale. «Sono state due utili esperienze per capire gli aspetti su cui lavorare per migliorare», ha commentato Domenico Fantin, da quest'anno alla guida della prima squadra del Sistema Rosa Pordenone.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tonon e Corsini si mettono in mostra nella coppa marchigiana

TRIATHLON

Buon fine settimana per il Tri Team Pordenone Pezzutti, nella due giorni di Coppa Italia, a Porto Sant'Elpidio, nelle Marche. Tra gli junior Tonon e Corsini si sono fatti valere. Nella semifinale Filippo ha mancato la qualificazione al turno successivo per una manciata di posizioni, chiudendo con il tempo di 19' 16". «Sapevo di non avere il massimo della condizione - racconta lo stesso Tonon -. Rimane però il rammarico di aver perso la finale per poco: un vero peccato». Il giorno dopo nella finale B è andata meglio. «Ho disputato una buona prestazione in bici e anche nella corsa sono andato bene - prosegue -. tanto da ritrovare le sensazioni podistiche dei tempi migliori». Molto bene anche Matteo Corsini nella semifinale B: dopo una partenza faticosa nel nuoto e una buona prova in bici ha concluso in 20' 30", con un tempo migliore del giorno prima. Nella categoria Youth B Leonardo

Portoghese, nella "finalina" non si è espresso al meglio nel nuoto, meglio in bici, per poi emergere nella corsa, tanto da chiudere al secondo posto con un risultato migliore del giorno prima. «Sono soddisfatto della gara, dimostrando che la qualificazione era alla mia portata - sostiene lo stesso Leonardo -. Comunque le sensazioni sono state buone e sono sicuro che lavorando bene quest'inverno nel nuoto e nella corsa potrò migliorare ulteriormente». Buona prestazione anche per Presotto con un buon terzo posto alle spalle del compagno di scuderia Portoghese. Non era presente alla manifestazione Nicolò De Luca, ancora convalescente dopo la caduta in allenamento subito nei primi giorni di agosto. Nel complesso si sono visti buoni risultati da parte di tutti i ragazzi guidati dal presidente Antonio Iossa, tanto che tutto lo staff si è complimentato con gli atleti in gara, per la loro determinazione e costanza in gara.

Na.Lo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





UN ALTRO MONDO POSSIBILE

Sta per cominciare il 33° convegno al Centro "Balducci", dal titolo "Mai Soli. Un altro mo(n)do possibile". Due le anteprime il 18 e 19 settembre con un'appendice sabato 22 novembre.



Mercoledì 17 Settembre 2025
www.gazzettino.it

La trentanovesima edizione della manifestazione storica si terrà sabato e domenica Ritornano il villaggio e la Locanda, falconieri, arcieri, giullari, danzatrici e musicisti

Rievocazione medievale nel borgo più antico

FOLCLORE

Manca poco alla 39esima edizione della "Giostra dei castelli" la rievocazione storica che l'associazione Il Castello di Torre di Pordenone - il borgo più antico, dal quale si è sviluppata poi Portus Naonis - organizza dal 1985. Falconieri, arcieri, armigeri, giullari, danzatrici, musicisti, un completo villaggio medievale, con tanto di locanda con pietanze dell'epoca, verranno allestiti, ai piedi del Castello, oggi Museo archeologico, sabato e domenica. Famosa la "Chalda de pan cum Porco", che si può degustare nella "Locanda". Ma vediamo, nel dettaglio il programma della due giornate.

SABATO

Dallo 16 apertura del mercato, accampamenti, aree dibattiche, animazioni e intrattenimenti con le compagnie presenti. Dalle 17.30 spettacoli itineranti all'interno del villaggio medievale, a cura dei numerosi artisti presenti. Alle 20 corteo della corte del Conte di Ragogna, con partenza da via Vittorio Veneto e arrivo sotto il palco. Alle 20.30 riprendono gli spettacoli itineranti all'interno del villaggio medievale. Alle 22 spettacolo finale: Mytos - Il viaggio di Perso, spettacolo di trampoli e fuoco, a cura di Voci dal Medioevo di Trambaque e Ginnastica Annia.

DOMENICA

Dalle 10 apertura del mercato, accampamenti, aree didattiche, animazioni e intrattenimento. Dalle 11 spettacoli itineranti all'interno del Villaggio medievale. Alle 15 Corteo del Conte di Ragogna e dei conestabili delle terre viciniori, partenza dal Castel-



SPETTACOLI DI STRADA Mangiafuoco dà prova della sua abilità fra gli spettatori meravigliati

lo di Torre, piccola tappa in piazza Don Lozer e arrivo sul palco principale, all'interno del Villaggio medievale. Alle 17 spettacoli itineranti all'interno del villaggio medievale. Alle 20.30 spettacolo conclusivo: Lo giullar Joco-

so e la Dama della Luna si esibiranno in emozionanti coreografie di fuoco e antichi esercizi di fachimismo.

Fra i gruppi storici presenti Stirpe rapace, composto da esperti di falconeria che permet-

teranno al pubblico presente alla festa di imparare a conoscere questi fantastici animali.

Il Gruppo Storico Borlus, nato dalla profonda passione per la storia, la tradizione e la memoria del passato con autenticità e rigore. Provenienti dalla vicina città di Conegliano, gli Sbandieratori e tamburi della Dama Castellana. Kalù Descalzo Giullare è un bravissimo artista di strada pronto ad affascinare con le sue magie e destrezze. Le Voci dal Medioevo di Trambaque proporranno fuochi d'artificio, musica, atmosfere incantate nello spettacolo finale. Gli Arcieri del Grifone di Franco Del Borgo si ispirano alle milizie cittadine del XV secolo. E poi c'è, naturalmente, il Gruppo figuranti dell'Associazione Il Castello di Torre, noto anche oltre confine per l'accuratezza delle sue ricostruzioni e dei suoi costumi.

Franco Mazzotta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Territorio

A San Vito la Caccia ai tesori Touring

Torna, domenica 5 ottobre, la Caccia ai Tesori Arancioni del Touring Club Italiano, la più grande caccia al tesoro d'Italia, aperta ad adulti e bambini in cento borghi Bandiera Arancione. Un percorso a sei tappe per scoprire la profonda e autentica identità del territorio e delle comunità residenti, per immergersi nelle tradizioni, nei sapori e nella storia dei luoghi. In Friuli Venezia Giulia

l'appuntamento è a San Vito al Tagliamento, dove i visitatori potranno partecipare a una caccia tra percorsi classici alla scoperta delle principali bellezze del territorio, a una caccia speciale per i più piccoli e, inoltre, potranno visitare il mercatino dell'antiquariato. La partecipazione è semplicissima: basta iscrivere la propria squadra su tesori.bandierearancioni.it.

Mozart e dintorni, esplora le influenze della Boemia

MUSICA

Parte sabato, dal Teatro San Giorgio di Udine, la quarta edizione di "Mozart e dintorni", la rassegna musicale promossa dall'Ert Fvg con l'Associazione Mozart Italia - sede di Udine che, attraverso quattro concerti in programma a Udine, Povoletto e Premariacco, esplora il repertorio del genio di Salisburgo e la sua influenza sulla storia della musica.

Tra i protagonisti del cartellone ci sono il Quartetto Zemlinsky di Praga, l'Orchestra da Camera del Fvg, con Nicola Bulfone al clarinetto, la Nuova Orchestra "Ferruccio Busoni" di Trieste, con Shiran Wang al pianoforte, e la collaborazione tra l'Orchestra giovanile Filarmonici Friulani e

il coro Kairos Vox.

L'inaugurazione della rassegna, intitolata "Mozart e la Boemia I", in programma sabato, alle 20.45, al Teatro San Giorgio di Udine, esplora il profondo legame tra Mozart e la tradizione musicale boema. L'Orchestra da Camera del Friuli Venezia Giulia, diretta da Romolo Gessi, con Nicola Bulfone al clarinetto, eseguirà un programma che spazia da F. Benda a J. Mysliveček, detto "il Boemo", operista famosissimo in Italia che fu amico di Mozart e di cui il salisburghese subì una forte influenza stilistica e compositiva. In programma anche una sinfonia di Michael Haydn, fratello del celebre Franz Josef, originariamente attribuita a Mozart.

Il secondo appuntamento, Mozart e la Boemia 2, in program-



PRIMO CONCERTO L'Orchestra da Camera del Friuli Venezia Giulia

ma venerdì 26 settembre al Teatro Orsaria di Premariacco, vedrà protagonista il Quartetto Zemlinsky da Praga, ensemble boemo d'eccezione, che proporrà un programma cameristico mettendo a confronto composizioni originali di Mozart con quelle di Mysliveček e Wranitzky, evidenziando i legami culturali e musicali tra Salisburgo e la Boemia.

Come ormai da tradizione, la rassegna dedica una serata interamente al genio di Salisburgo con Mozart & Mozart: venerdì 3 ottobre all'Auditorium Comunale di Povoletto, la pianista cinese Shiran Wang, accompagnata dalla Nuova Orchestra "Ferruccio Busoni" di Trieste diretta dal maestro Massimo Belli, eseguirà due concerti per pianoforte mozartiani. Completa il programma una delle sinfonie più celebri

del compositore, la KV 201 in La maggiore.

La rassegna si conclude venerdì 10 ottobre nella Chiesa di San Francesco a Udine con Trittico | Mozart, Salieri & Beethoven, un appuntamento speciale dedicato alla musica sacra, in occasione del bicentenario della morte di Antonio Salieri. Il Coro Kairos Vox e l'Orchestra giovanile Filarmonici Friulani, diretti da Alberto Pelosin, con i solisti Alice Fraccari (soprano), Chiara Turchetto (mezzosoprano), Samuel Manhica Jr. (tenore) e Alberto Spadarotto (basso), proporranno un affascinante itinerario attraverso tre capolavori: il solenne Te Deum di Salieri, i Vesperae solennes di Mozart e la monumentale Messa in Do maggiore di Beethoven.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lezione sulla giustizia Flick anticipa il festival

L'INCONTRO

L'inchiesta sull'urbanistica a Milano? Conseguenze di «leggi poco chiare», una risalente al 1942, altre al 1977 cui si sono aggiunte «tonnellate di leggi regionali». La separazione delle carriere dei magistrati? «Non è che sono contrario, è che sono a favore delle riforme che servono e questo, nell'ambito della giustizia, era uno dei problemi meno sentiti». L'abrogazione del reato di abuso d'ufficio, poi, è stata una scelta positiva, perché «si è eliminato un reato che non portava a condanna nel 95% dei casi».

IL PARERE

Con le posizioni dell'ex ministro e già presidente della Corte Costituzionale Giovanni Maria Flick ieri sera nel cuore di Udine – nella sede della Fondazione Friuli – l'anteprima di Pordenonelegge ha dato immediatamente la misura dell'evento che si aprirà oggi a Pordenone per protrarsi fino a domenica. Motore di questa «incursione», per il secondo anno consecutivo, del Festival del libro e della libertà nel capoluogo friulano è la Fondazione Friuli, guidata dall'avvocato Bruno Malattia, convinta che la cultura possa essere una via privilegiata per costruire ponti tra territori limitrofi, in un processo contaminante di esperienze, iniziative e possibili alleanze. «Credo sia un esempio da imitare e se Pordenonelegge arriva a Udine «Vicino lontano» può arrivare a Pordenone», ha affermato a margine

dell'evento Malattia, in perfetta sintonia con il direttore artistico del Festival che si apre oggi, Gian Mario Villalta, presente ieri a palazzo Antonini-Stringher insieme al presidente della Fondazione Pordenonelegge, Michelangelo Agrusti. «Udine resta una città di riferimento e con essa condividiamo dimensioni importanti, a partire dall'Università», ha detto Villalta, lasciando intendere connessioni sempre più significative. Al centro dell'an-



RELATORE Giovanni Maria Flick

teprima, come si conviene a un festival del libro, l'ultimo saggio del giurista Flick, «Il giudice e l'impresa. Economia e diritto: un rapporto difficile», i cui contenuti sono stati sintetizzati da Caterina Flick, avvocato e docente di diritto dell'era digitale. Un tema che ha fornito al presidente Malattia, amico di lunga data del giurista, di proseguire l'analisi di un secolo di rapporti tra giudici e

imprenditori («un dialogo tra sordi», per Filck) e dello sviluppo del diritto penale dell'economia, portando l'ex ministro sui temi più pungenti dell'attualità, con interrogativi puntuali per animarne il noto aplomb. «È il lavoro più difficile, non lo augurerei neppur al peggior nemico», ha detto fra il serio e il faceto Flick ricordando la sua esperienza al dicastero della Giustizia nel primo Governo Prodi. «Occorre andare alla ricerca del consenso in un contesto in cui è sempre più difficile trovarlo, non solo nella parte politica avversa, ma spesso anche all'interno della propria coalizione», ha motivato. E a proposito di ministri e di giustizia, l'approfondimento sulla divisione delle carriere dei giudici – la norma è arrivata alla Camera per la seconda lettura in queste ore – Flick ha insistito nel dire che «mi sarei aspettato invece riforme sostanziali in un sistema che ha processi eterni e un'organizzazione disastrosa degli uffici». A non convincerlo, neppure i due Consigli superiori che dovranno presidiare sulle attività l'uno di Pm e l'altro dei magistrati, perché vi ravvisa dinamiche «ancora più conflittuali». Nella sua visione, invece, «è una rivoluzione», destinata «a lasciare traccia» l'ordinanza emessa ieri dal Tribunale del Riesame di Milano che, riguardo all'inchiesta urbanistica che ha scosso il Comune del capoluogo lombardo, ha definito «svilente la tesi dei Pm», perché «non basta dare o ricevere un incarico perché ci sia corruzione».

Antonella Lanfrat
© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

Mercoledì 17 settembre
Mercati: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURIA...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Mattia Carneloss** di Fontanafredda, che oggi compie 11 anni, da mamma Gigliola, papà Francesco, dala sorella Claudia, dai nonni, zii e cugini.

FARMACIE

PORDENONE

► **Naonis, viale Treviso 34 (Vallenoncello)**

PORCIA

► **Sant'Antonio, via Roveredo 54/C**

SACILE

► **Vittoria, viale G. Matteotti, 18**

FONTANAFREDDA

► **Bertolini, piazza Julia 11 - Vigonovo**

AZZANO DECIMO

► **Comunale, via Centrale 8 - Corva**

SAN MARTINO AL T.

► **San martino, via Principale 11**

SPILIMBERGO

► **Della Torre, corso Roma 22**

ZOPPOLA

► **Rosa dei Venti, via Montello 23-25 - Cusano**

SAN VITO AL T.

► **Beggiate, piazza Del Popolo 50.**

ARBA

► **Rosa, via Vittorio Emanuele 25.**

EMERGENZE

► **Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

Cinema

PORDENONE

► **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«LA RIUNIONE DI CONDOMINIO» di S.Requejo 17 - 21.15. «DOWNTON ABBEY 3 - IL GRAN FINALE» di S.Curtis 17 - 18.45 - 21. «ELISA» di L.Costanzo 17 - 21. «L'ULTIMO TURNO» di P.Volpe 19. «FRANCESCO DE GREGORI NEVERGREEN» di S.Pistolini 19.30. «MATERIAL LOVE» di C.Song 17.15. «COME TI MUOVI, SBAGLI» di G.Gregorio 19.30. «VELLUTO BLU» di D.Lynch 21.30.

FIUME VENETO

► **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«GRAND PRIX» di W.Fast 16.30 - 18.50. «DEMON SLAYER: KIMETSU NO YAIBA» di H.Sotozaki 18.10 - 19.50 - 21.20 - 18.40 - 16.30. «DAVID GILMOUR - LIVE AL CIRCO MASSIMO» di G.Elder 19. «FRANCESCO DE GREGORI NEVERGREEN» di S.Pistolini 20.10. «THE CONJURING - IL RITO FINALE» di M.Chaves 21.10. «MATERIAL LOVE» di C.Song 22.

UDINE

► **CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«DOWNTON ABBEY 3 - IL GRAN FINALE» di S.Curtis 14.35 - 17.05 - 20. «LA VALLE DEI SORRISI» di P.Strippoli 17 - 20.30. «DEMON SLAYER: KIMETSU NO YAIBA» di H.Sotozaki 17. «MATERIAL LOVE» di C.Song 17.40. «TOFU IN JAPAN - LA RICETTA SEGRETA DEL SIGNOR TAKANO» di M.Mihara 20. «LA RIUNIONE DI CONDOMINIO» di S.Requejo 14.30 - 16.20 - 19.30. «VELLUTO BLU» di D.Lynch 21.20. «ELISA» di L.Costanzo 14.50. «AGUIRRE, FURORE DI DIO» di W.Herzog 15 - 20.30. «COME TI MUOVI, SBAGLI» di G.Gregorio 15.05.

PRADAMANO

► **THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«IL MIO AMICO PINGUINO» di D.Schurmann 16.05. «DEMON SLAYER: KIMETSU NO YAIBA» di H.Sotozaki 16.15 - 18 - 20.30 - 17 - 19 - 21.30. «LA VALLE DEI SORRISI» di P.Strippoli 16.20 - 19.15. «I

PUFFI - IL FILM» di C.Miller 16.35 - 18.30. «GRAND PRIX» di W.Fast 16.45. «THE CONJURING - IL RITO FINALE» di M.Chaves 17.20 - 18.20 - 19.15 - 20.05 - 21 - 21.40 - 22.10. «DOWNTON ABBEY 3 - IL GRAN FINALE» di S.Curtis 17.25 - 21.15. «TROPPO CATTIVI 2» di P.Perifel 18.40. «MATERIAL LOVE» di C.Song 20.20 - 22.30. «DAVID GILMOUR - LIVE AL CIRCO MASSIMO» di G.Elder 20.40. «I ROSES» di J.Roach 22.20.

MARTIGNACCO

► **CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«I PUFFI - IL FILM» di C.Miller 15 - 16 - 17.30 - 20. «TROPPO CATTIVI 2» di P.Perifel 15 - 17.30 - 20.30. «THE CONJURING - IL RITO FINALE» di M.Chaves 15 - 18 - 20.45. «GRAND PRIX» di W.Fast 15.30 - 17.30. «IL MIO AMICO PINGUINO» di D.Schurmann 15.30 - 18. «MATERIAL LOVE» di C.Song 15.30 - 18 - 20.45. «DOWNTON ABBEY 3 - IL GRAN FINALE» di S.Curtis 15.30 - 18 - 21. «LA VALLE DEI SORRISI» di P.Strippoli 16 - 18.30 - 21.15. «DEMON SLAYER: KIMETSU NO YAIBA» di H.Sotozaki 15 - 18 - 20.30. «WEAPONS» di Z.Cregger 20.30. «VELLUTO BLU» di D.Lynch 20.30. «IL NASCONDIGLIO» di L.Baier 20.30.

GEMONA DEL FR.

► **SOCIALE**
via XX Settembre 5 Tel. 3488525373
«IN MARCIA COI LUPI» di J.Bertrand 20.45.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Olivia Bonetti, Emiliana Costa, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Piemme

MEDIA PLATFORM

Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare direttamente dal sito con pagamento con carta di credito

http://necrologie.ilgazzettino.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

Sergio Coppola

Sei stato una persona speciale

Sempre nel mio cuore

Tua moglie Franca

Monselice, 17 settembre 2025

19 IX 2007 19 IX 2025

Paolo

ci hai lasciato da diciotto anni ma sentiamo ogni giorno con profondo dolore il vuoto della tua mancanza Paolo nostro, pur se sei sempre nei nostri cuori.

Ti ricordiamo anche venerdì 19 settembre con una S. Messa celebrata alle ore 18.30 presso il Duomo di S. Lorenzo. Con il grande affetto di sempre papà, mamma, Chiara e Silvia.

Venezia, 17 settembre 2025 Mestre, 17 settembre 2025



UNA MONTAGNA Di GUSTI

20° EDIZIONE

DOMENICA **21**
SETTEMBRE
2025

FIERA DEI PRODOTTI
TIPICI DELLE DOLOMITI

Degustazione di **piatti**
tradizionali della
montagna friulana
proposti all'interno degli
storici cortili del paese
e circondati da
esposizioni di artigianato
montano

